

Provincia
di
Parma



Comune
di
Noceto

IL SINDACO
Fabio Fecci

**L'ASSESSORE
ALL'URBANISTICA**
Giovanna Maini

UFFICIO URBANISTICA

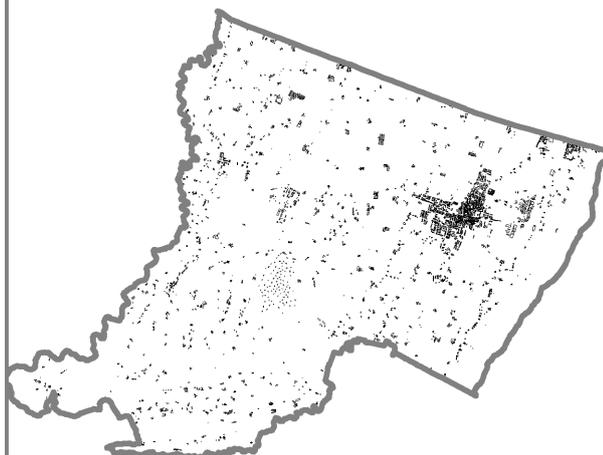
Michele Siliprandi
Raffaele Pindari
Massimiliano Zucchi
Moreno Trentini
Angelo Zoppi

PROGETTISTI INCARICATI
Redazione strumenti urbanistici
COLLETTIVO DI URBANISTICA

Gianfranco Pagliettini
Luca Pagliettini
Elena Maestri
Daniela Olzi

POC
ANTICIPATORE
2019-2020
*PIANO OPERATIVO
COMUNALE*

Rapporto ambientale



POC
VST

Scala

Data

Settembre 2019

1. PREMESSA

Il I° Piano Operativo Comunale del Comune di Noceto è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.19 del 30.04.2013, dando attuazione a parte degli interventi previsti dal PSC approvato con Del.C.C. n_25/2009.

Il presente Rapporto Ambientale riguarda uno strumento operativo, denominato “POC Anticipatore 2019-2020”, che prende avvio successivamente all’entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale, che obbligherà l’Amministrazione Comunale ad adeguare il proprio strumenti urbanistici (PSC, RUE e POC) al nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale) entro il 1.1.2021.

I contenuti del presente strumento sono definiti nei seguenti elaborati:

- la presente Relazione illustrativa che contiene anche la verifica economico-finanziaria ed il documento programmatico per la qualità urbana;
- il Rapporto Ambientale di ValSAT;
- gli approfondimenti geologici a corredo del POC pre-vigente;
- la planimetria della individuazione degli interventi previsti dal POC sul PSC vigente (1:10.000);
- le Norme di Attuazione che contengono le schede norma con la disciplina specifica per i vari interventi, le prescrizioni di sostenibilità e le relative planimetrie di individuazione e di assetto.

La procedura di approvazione del POC rimane disciplinata dall’art.34 della LR. 20/2000 e s.m.i., secondo la quale, a seguito della sua adozione da parte del Consiglio Comunale, il POC:

- viene depositato per 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BUR dell’avviso di avvenuta adozione, per l’espressione delle osservazioni;
- è trasmesso alla Provincia, che si esprime sulla conformità con il PSC o con ulteriori prescrizioni sopravvenute dopo l’approvazione del Piano Strutturale;
- viene successivamente approvato dal Consiglio Comunale, che si esprime sulle osservazioni e sulle riserve pervenute.

La LR 6/2009, anche in adeguamento alla LR 9/2008 (“*Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e...*”), oltre a sancire che la ValSAT è richiesta per tutti gli strumenti urbanistici comunali (PSC, POC e PUA adottati dopo l’entrata in vigore della L.R. 6/09), ed è parte integrante del Piano, ha di fatto perfezionato la procedura di approvazione del POC.

Il comma 7 dell’art.5 della LR20/2000 (integrato dalla LR6/2009), prevede infatti che la Provincia, in veste di autorità competente, si esprima in merito al Rapporto Ambientale del POC nell’ambito delle riserve del piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

Ne consegue che il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il POC, solo al termine del deposito di 60 giorni, unitamente ai pareri e alle osservazioni eventualmente pervenute.

2. LA VALUTAZIONE

Premesso che i contenuti del presente strumento riprendono sostanzialmente quelli del precedente Piano Operativo, in riferimento allo schema metodologico del Rapporto ambientale, si conferma che questo si allinea con l’impostazione della Valsat del POC-previgente, assumendone, dopo una opportuna valutazione ed integrazione le misure di mitigazione ivi riportate.

Le schede che seguono si riferiscono agli ambiti di cui alle schede normative dell’elaborato POC_N e riportano le seguenti informazioni:

- inquadramento territoriale
- stato di fatto in relazione alla componenti ambientali
- verifica di conformità a vincoli e prescrizioni
- valutazione impatti e misure di mitigazione

3. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

Ambiti da riqualificare*PON_R2***Ambiti per nuovi insediamenti***NOC_R1 (Sub.a)**NOC_R2 (Sub.a)**NOC_R3**NOC_R3bis**NOC_R3ter**NOC_R4**NOC_R5 (Sub.a)**NOC_R6**NOC_R8a (Sub.1)**NOC_R8b**NOC_R9**NOC_R12**NOC_R13**GHIA_R1**RAM_R2**BOR_R1**STA_R1**PON_R4***Ambiti specializzati per nuove attività produttive***NOC_P2 (Sub.a)**NOC_P4**SAN_P1*

POC 2019-2020

PON_R2

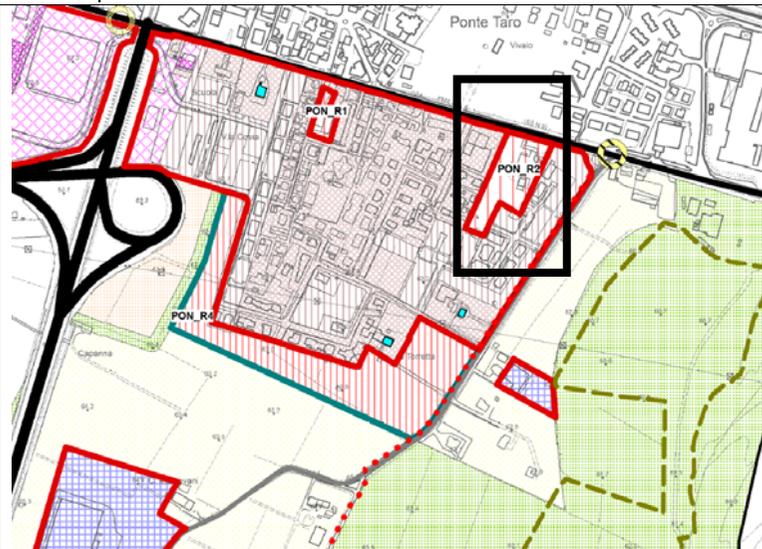
Caratteristiche dell'intervento

L'area è localizzata sul margine est della frazione di Pontetaro, a sud della via Emilia (alla quale si affaccia) e nelle immediate vicinanze con l'incrocio di via Pontetaro.

Sull'area, che è adiacente ad una recente lottizzazione (Ex PP15) in corso di realizzazione, sorgono una serie di fabbricati a destinazione produttiva e commerciale, solo in parte in uso, incoerenti dal punto di vista morfologico e funzionale con il contesto circostante.

La proposta di intervento raggiunge gli obiettivi posti dal PSC, assicurando una compiuta riqualificazione dell'area (attraverso una completa rigenerazione degli edifici e del tessuto interno all'ambito), un rafforzamento delle dotazioni territoriali, collegate alla lottizzazione adiacente ed una ridefinizione del fronte urbano lungo la via Emilia.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



Individuazione area su PSC Vigente



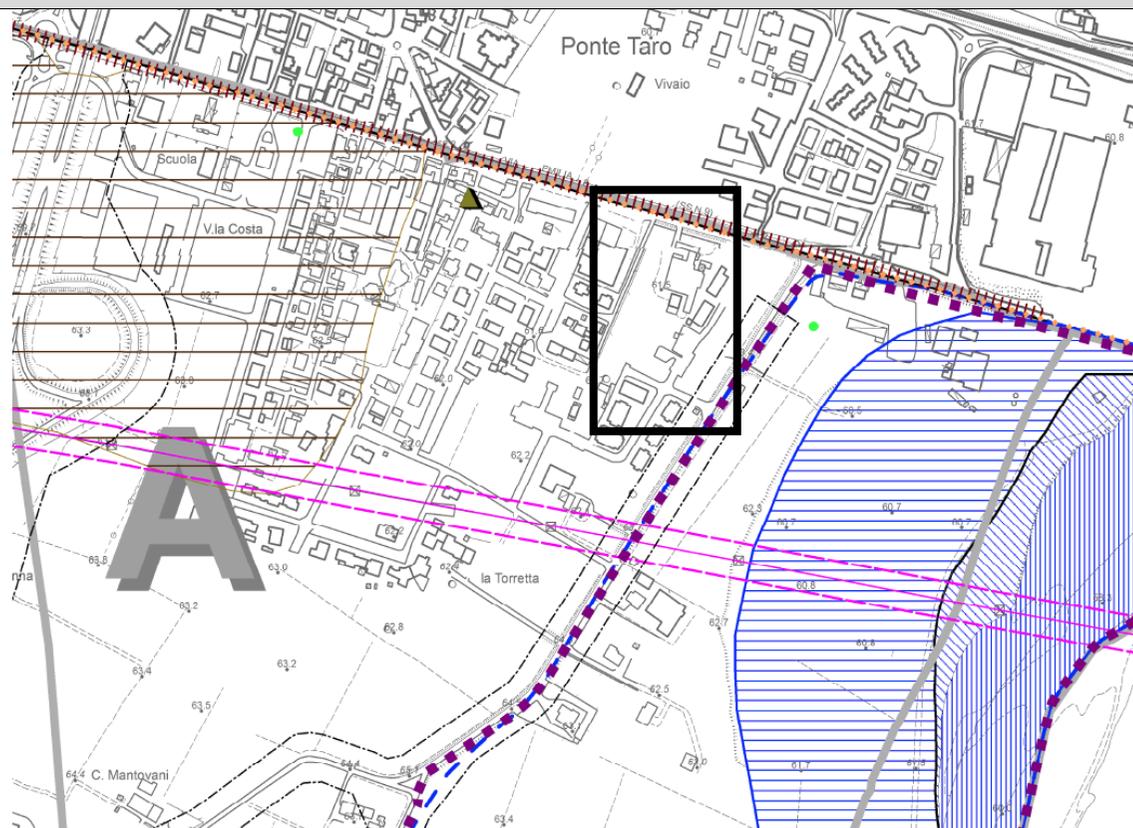
Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito di riqualificazione, in relazione alla sua attuale destinazione produttiva, oltre che alla vicinanza con la Via Emilia, è classificato per la maggior parte in Classe acustica V (<i>Aree prevalentemente industriali</i>) e, limitatamente alla porzione meridionale, in Classe acustica IV (<i>Aree di intensa attività umana</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio Idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura. L'area è in sicurezza idraulica (esterna alla Fascia C del F. Taro).
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente di 7 - 8 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore A</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'area non sono presenti pozzi idropotabili. L'ambito dista circa 400 metri dall'alveo del F. Taro.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'area è compresa nell'Unità MODENA: Depositi di conoide alluvionali prevalentemente ghiaiosi o sabbiosi. L'Ambito si trova in corrispondenza della proiezione sulla superficie topografica di sovrascorrimenti sepolti.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 1 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali dello spessore di oltre 120, metri, a litologia prevalentemente grossolana nei primi 40 ÷ 50 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. Tali depositi appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f0 generalmente superiori a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8.
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito non è interessato da elementi rilevanti della rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP), o comunale (tav.QCA_03 del PSC).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area è attualmente interessata da insediamenti produttivi.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.b " <i>Ambito del Fiume Taro</i> ".
Reti	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito è servito dalla rete elettrica presente lungo Via Ponte Taro (linea MT in cavo interrato)

tecnologiche	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è attraversato in direzione est-ovest da una tratta di metanodotto a bassa pressione.
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica: la rete di distribuzione primaria scorre lungo la Via Emilia e una condotta della rete di distribuzione secondaria si estende fino al confine orientale dell'ambito di trasformazione.
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è asservibile alla rete fognario-depurativa con possibilità di recapitare le acque reflue nere verso la Via Emilia o verso la rete del comparto adiacente (ex PP15), recapitante al depuratore di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito è ubicato lungo la Via Emilia. In corrispondenza dell'area di riqualificazione la Via Emilia presenta elevati livelli di saturazione del traffico: in direzione Ovest il tratto è <i>vicino alla congestione</i> (Grado di saturazione tra 0,50 e 0,75), mentre in direzione Est l'arco stradale risulta <i>congestionato</i> (Grado di saturazione > 0,75). (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma).
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito è asservibile alla rete ciclo - pedonale attraverso il prolungamento del percorso esistente a servizio dell'ambito adiacente, lungo la Via Emilia.
	<i>Rete ferroviaria</i>	La linea ferroviaria Fidenza - Fornovo corre a nord dell'ambito, parallelamente alla Via Emilia, nel Comune di Fontevivo.

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

Non si rilevano interazioni con vincoli o tutele.



Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La previsione riguarda un ambito esistente da riqualificare che quindi già genera, potenzialmente, impatti sulla componente ambientale in esame.</p> <p>In particolare, si evidenzia che l'ambito oggetto di riqualificazione risulta attualmente occupato da edifici a destinazione produttiva e commerciale, di conseguenza, la loro riqualificazione fisica e funzionale potrebbe, in ogni caso, generare un effetto positivo sulla componente in esame.</p> <p>La realizzazione dell'azione di Piano, tuttavia, comporta un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile esistente, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p>
Rumore	<p>Vista l'attuale destinazione d'uso dell'ambito oggetto di riqualificazione, la realizzazione dell'azione di Piano potrebbe ragionevolmente determinare un effetto positivo sulla componente in esame.</p> <p>Tuttavia, la riqualificazione dell'ambito in oggetto potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto vista la vicinanza ad un asse viabilistico ad elevato traffico (Via Emilia).</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione acustica comunale approvata classifica l'ambito in esame prevalentemente in Classe V ed in parte in Classe IV.</p> <p>L'eventuale realizzazione di edifici a destinazione commerciale, terziaria e ricettiva potrebbe determinare l'esposizione dei</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (con particolare riferimento alle infrastrutture viarie esistenti, come la Via Emilia), preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive.</p> <p>La fascia di rispetto stradale lungo la Via Emilia interna al comparto dovrà essere destinata a verde, eventualmente per la realizzazione di opere di mitigazione acustica.</p> <p>In seguito all'attuazione degli interventi dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>

	recettori residenziali presenti ad ovest e a nord del comparto a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).	
Risorse idriche	<p>La previsione riguarda un ambito esistente da riqualificare che quindi già genera, potenzialmente, impatti sulla componente ambientale in esame; quindi la riqualificazione determina effetti che complessivamente potrebbero essere anche positivi, soprattutto in relazione alla precedente destinazione produttiva - commerciale.</p> <p>La realizzazione dell'azione di Piano comporta tuttavia la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in esame ricade in un'area di ricarica diretta (<i>settore di ricarica di tipo A</i>) e in un'area a <i>sensibilità elevata</i>.</p> <p>Relativamente ai sistemi di depurazione dei reflui, la frazione di Ponte Taro è allacciata al depuratore di Case Massi, che ha una capacità depurativa residua di 780 AE (aggiornata al 2010) e per il quale è previsto un futuro ampliamento che porterà a più che raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p>	<p>All'interno dell'ambito dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate, dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione;</p>
Risorse idriche		<p>il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase progettuale di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue</p>

		<p>provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce. Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del PTA.</p>
Suolo/sottosuolo	<p>La realizzazione dell'azione di Piano potrebbe comportare l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc..</p>	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p>
Consumi e rifiuti	<p>L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe contenere la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità, soprattutto in considerazione della precedente destinazione produttiva - commerciale dell'area. L'attuazione dell'azione potrebbe, tuttavia, evidenziare situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee. La realizzazione dell'azione di Piano potrebbe, inoltre, determinare un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p>	<p>In fase di PUA dovranno essere verificate eventuali condizioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee, in relazione alla tipologia delle attività preesistenti; in particolare, dovranno essere condotti approfondimenti analitici nel caso si rinvenissero cumuli di rifiuti oppure serbatoi di combustibili interrati. Nel caso siano rilevate situazioni di contaminazione dovranno essere predisposte tutte le azioni necessarie per la bonifica e il PUA dovrà considerare tale aspetto nell'individuazione delle destinazioni d'uso all'interno dell'area di intervento. In fase di PUA si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p>
Energia/effetto serra	<p>L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare il contenimento del consumo di energia, soprattutto in considerazione della precedente destinazione produttiva - commerciale. La realizzazione dell'azione di Piano comporta, tuttavia, consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p>	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). A riguardo, si evidenzia che per i nuovi edifici è obbligatorio l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, secondo quanto stabilito dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 156/2008 "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici". Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Mobilità	<p>L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale, eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento dell'ambito residenziale con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzata con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli</p>

Radiazioni	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	spostamenti locali. In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale, eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento dell'ambito residenziale con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.
<i>ulteriori prescrizioni</i>	La realizzazione dell'azione di Piano, andando a riqualificare un ambito che presenta situazioni di obsolescenza, determina impatti positivi sulla componente ambientale "Biodiversità e paesaggio". I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005..	

POC 2019-2020**NOC_R1a****Caratteristiche dell'intervento**

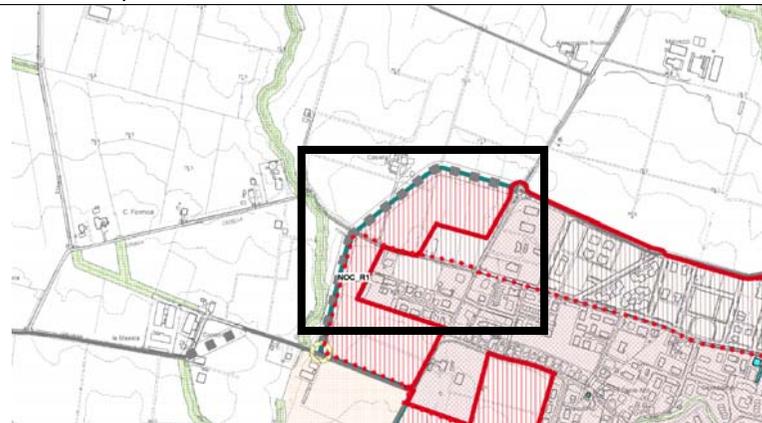
L'intervento riguarda circa il 60% dell'ambito NOC_R1 (sub-ambito a) ed è localizzato a costituire il bordo urbano nord-ovest del capoluogo, per il tratto che va da Via Centolance (in corrispondenza della rotatoria con via Papa Giovanni II) fino a sud di Via Formica (in corrispondenza del limite del tessuto edificato di Via Santi).

L'area, attualmente agricola, è immediatamente adiacente il tessuto urbano esistente e in corso di realizzazione (Ex CD19).

L'accessibilità principale al comparto potrà avvenire dalla futura strada di gronda e dalla via Formica.

La quota prevalente degli spazi pubblici, oltre che verso il viale di gronda, dovrà essere opportunamente localizzata a sud di via Formica.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



Individuazione area su PSC Vigente



Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

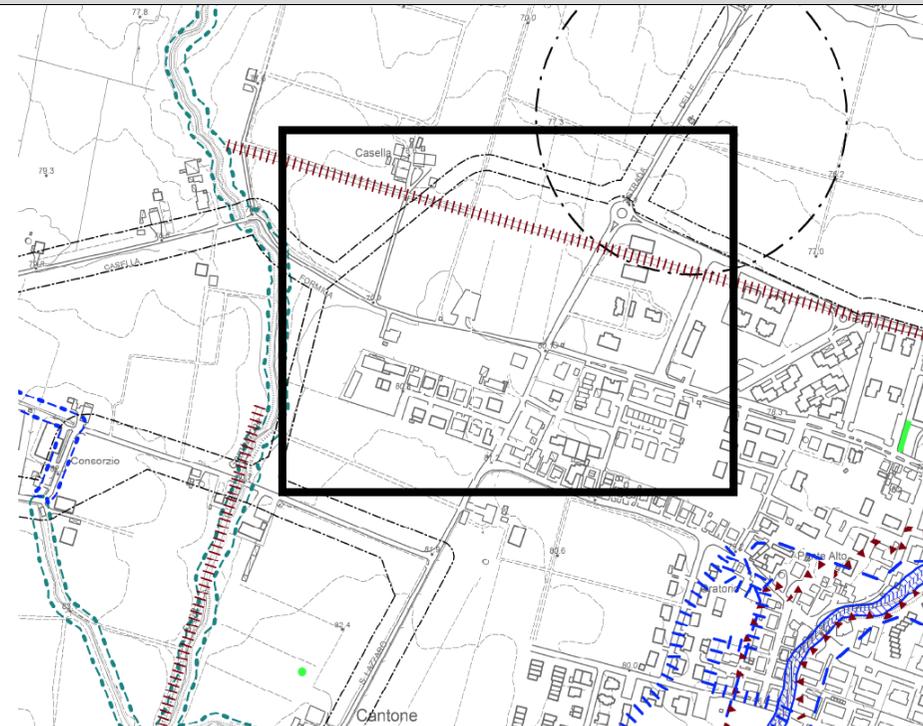
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua per l'area di intervento uno Scenario di pericolosità P3 (H-Alluvioni frequenti), relativamente al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 20 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità attenuata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	La porzione nord - orientale dell'ambito interessa una <i>Zona di rispetto 200 m</i> di un pozzo idropotabile.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 2 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 60 a 100 metri, a litologia prevalentemente grossolana nei primi 40 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo (v. Tavola 06 - Carta delle velocità delle onde sismiche di taglio). Tali depositi appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali di risonanza del terreno f0 comprese tra 2 - 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 30 m di profondità. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 2.0.
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	Nella porzione settentrionale dell'ambito è presente un <i>elemento lineare della rete ecologica locale</i> (filare).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> ed è collocata in continuità con il <i>tessuto urbano misto</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.d " <i>Ambito della pianura pedecollinare di Noceto</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito è attraversato, in corrispondenza di Via Formica, da un elettrodotto a Media Tensione aereo.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete del gas mediante una tratta di metanodotto a bassa pressione che corre lungo Via Formica
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è servito alla rete acquedottistica: la rete di distribuzione primaria scorre lungo la Via Centolance e una condotta della rete di distribuzione secondaria, proveniente da Via Ospedaletto, si estende fino al confine orientale dell'ambito di trasformazione.

	<i>Fognatura</i>	L'ambito è asservibile alla rete fognario-depurativa: la rete fognaria, proveniente da Via Ospedaletto, si estende fino al confine orientale dell'ambito di trasformazione. La condotta recapita al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, sarà allacciata all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito si trova in continuità con il tessuto urbano (lato est) ed è raggiungibile da Strada San Lazzaro (sud), Via Centolance (nord) e da Strada Formica, che attraversa l'ambito in direzione est - ovest.
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito è asservibile alla rete ciclo - pedonale del Capoluogo attraverso il prolungamento del percorso esistente che attualmente si estende lungo Via Ospedaletto, fino all'intersezione con Via Centolance.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

Il sub ambito è interessato dai seguenti vincoli o tutele:

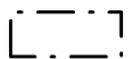
- elementi della centuriazione
- fasce di rispetto stradale
- zone di tutela sorgenti di potenziale uso acquedottistico
- fasce di rispetto delle acque pubbliche/ Gestione Consorzio di Bonifica



2.3 Elementi della centuriazione



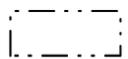
3.6 Fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica



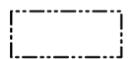
3.7 Zone di tutela sorgenti di potenziale uso acquedottistico



Zona di rispetto 200 mt pozzi di captazione



Zona di rispetto 60gg pozzi di captazione



Zona di rispetto 180gg pozzi di captazione



4.1 Fasce di rispetto stradale

Zona di rispetto 365gg pozzi di captazione

Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>Si evidenzia che il sub-ambito si colloca non lontano da un allevamento di suini esistente, che occasionalmente potrebbe determinare disturbi odorigeni significativi qualora la sua attuazione sia antecedente alla prevista dismissione dell'allevamento. Si evidenzia, al riguardo, che l'Amministrazione comunale, parallelamente alla predisposizione della presente documentazione, sta definendo modalità, tempi e condizioni per la dismissione dell'allevamento citato.</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.</p> <p>In alternativa a quanto sopra esposto è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il sub-ambito dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Lungo i margini occidentale e meridionale del sub-ambito, in corrispondenza della direzione dei venti prevalenti, dovrà essere prevista la realizzazione di una piccola zona boscata (arboreo-arbustiva) di ampiezza non inferiore a 15 m, da realizzare con specie autoctone (la dimensione di 15 metri può anche, in parte, essere raggiunta o superata con sistemazioni boschive ai bordi esterni all'ambito).</p>
Rumore	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica l'ambito in Classe Acustica III (Aree di tipo misto).</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>
Risorse idriche	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p>

<p>adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>A riguardo, occorre evidenziare che il sub-ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi attenuata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma). un pozzo idropotabile a servizio del Capoluogo.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo sub- ambito di trasformazione, presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Visto l'interessamento di <i>zone di salvaguardia dei pozzi idropotabili</i> dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel DLgs 152/2006 e s.m.i. e nel Piano Tutela acque regionale.</p> <p>In particolare, nelle aree ricadenti all'interno delle zone di rispetto dei pozzi idropotabili (nelle quali è vietata la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade), in relazione a quanto prescritto dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si dovranno impermeabilizzare completamente tutte le aree destinate alla viabilità e a parcheggi; • si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia (mediante scolmatore) e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali; • le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione successivamente descritti. <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. L'attuazione del sub-ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, nelle aree esterne alla zona di rispetto dei pozzi idropotabili dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di</p>
--	---

		<p>parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA, dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce. Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>In relazione alla Classe di Pericolosità indicata dal PGRA, dovrà essere dimostrata la valutazione delle disposizioni specifiche di cui alla DGR.1300/2016 (<i>"Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni"</i>).</p>
Suolo/sottosuolo	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe comportare l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura e l'incremento della pressione insediativa insistente sul territorio comunale	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Ppreferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.</p> <p>In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno</p>
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è caratterizzata principalmente dalla presenza di seminativi (o altro tipo di coltivazione) intervallati da filari interpoderali e da sporadiche formazioni arboree, per lo più prossimi al tessuto edificato del Capoluogo. In particolare, si evidenzia la presenza, all'interno del sub-ambito, di un filare interpoderale orientato in direzione nord-sud.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che il sub-ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.d <i>Ambito della pianura pedecollinare di Noceto</i>.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di</p>	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione, si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno.</p> <p>Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.</p> <p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici; in particolare, dovrà essere preservato e valorizzato il filare esistente che corre in direzione nord-sud.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p>

	<p>rinvenimenti di materiali archeologici.</p> <p>Si evidenzia, infine, l'interessamento, da parte dell'ambito in esame, di elementi della centuriazione, individuati nella Tavola C1 del PTCP.</p>	<p>In fase attuativa dovrà essere prevedere la tutela degli elementi della centuriazione, presenti nella parte nord dell'ambito, la cui riconoscibilità dovrà essere valorizzata attraverso interventi di sistemazione arborea ed arbustiva.</p>
Consumi e rifiuti	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p>	<p>In fase di PUA del nuovo sub-ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p>
Energia/effetti serra	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p>	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Mobilità	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso al sub-ambito e delle intersezioni con la viabilità principale, eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo sub-ambito residenziale con i principali assi viabilistici.</p> <p>L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali.</p>
Radiazioni	<p>L'area è interessata dalla presenza di elettrodotti MT in linea area.</p> <p>Inoltre, la realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.</p>

POC 2019-2020

NOC_R2a

Caratteristiche dell'intervento

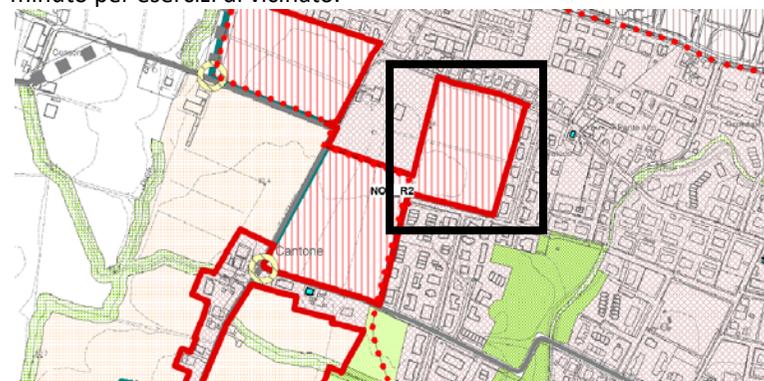
L'area di intervento, che riguarda una porzione dell'ambito NOC_R2 (sub-ambito a), è localizzata nella parte ovest del tessuto urbano del capoluogo, lungo Via S. Lazzaro.

L'area, attualmente agricola, è adiacente, e in parte interclusa, al tessuto urbano caratterizzato prevalentemente da tipologie condominiali in linea, mono-bifamiliari e a schiera di circa 2-3 piani.

L'accessibilità è assicurata, a nord, da Via Maestà e, da sud, da Via De Gasperi. Sia sul lato ovest, che su quello est, è presente un parcheggio pubblico. Da quest'ultimo, si accede al Parco del Torrente Recchio.

La proposta, che interessa la parte nord-est dell'ambito NOC_R2 (circa 40% delle ambito), può ragionevolmente costituire uno stralcio autonomo dell'intero comparto, assicurando la prosecuzione del percorso ciclo-pedonale su Via della Maestà (che attualmente si interrompe in corrispondenza di Via Togliatti), nonché, attraverso l'accorpamento degli spazi verdi verso la parte a sud del comparto, la sostanziale continuità e potenziamento del sistema dei parchi nel quadrante ovest del Capoluogo.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



Individuazione area su PSC Vigente



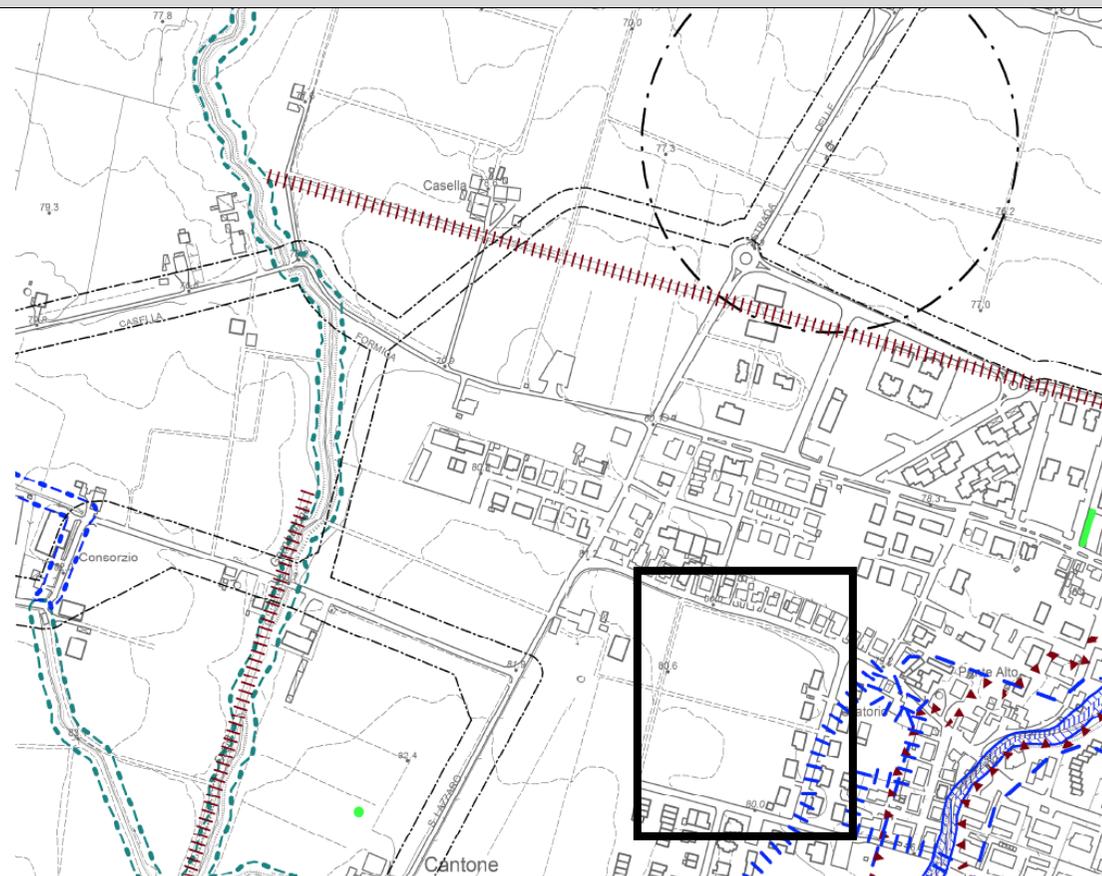
Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua per l'area di intervento uno Scenario di pericolosità P3 (H-Alluvioni frequenti), relativamente al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 20 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità attenuata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	<p>Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3.</p> <p>La "<i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i>" costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 2, area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 60 a 100 metri, a litologia prevalentemente grossolana nei primi 40 metri di profondità.</p> <p>Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo (v. Tavola 06 - Carta delle velocità delle onde sismiche di taglio).</p> <p>Tali depositi appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ).</p> <p>L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali di risonanza del terreno f_0 comprese tra 2 - 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 30 m di profondità.</p> <p>La "<i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i>" è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna.</p> <p>In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015.</p> <p>La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 2.0.</p>
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	-
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a " <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito non è attraversato da elettrodotti, ma è servito dalla rete elettrica MT presente ad est e a sud dell'ambito.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete del gas mediante tratte di metanodotto a bassa pressione lungo i margini nord (Via della Maestà), est e sud (Via Vivaldi) del comparto.

	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica: la rete di distribuzione primaria corre lungo i margini nord (Via della Maestà), est e sud (Via Vivaldi) del comparto.
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è servito dalla rete fognaria: la rete di distribuzione primaria corre lungo i margini nord (Via della Maestà), est e sud (Via Vivaldi). La condotta recapita al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, sarà allacciata all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito si trova in continuità con il tessuto urbano del Capoluogo ed è raggiungibile da Via della Maestà. Via della Maestà è una strada con <i>riserva di capacità (grado di saturazione < 25%)</i> . (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma)
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito è asservibile alla rete ciclo - pedonale del Capoluogo attraverso il prolungamento del percorso esistente che attualmente si estende lungo Via della Maestà
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

Non si rilevano interazioni con vincoli o tutele.



Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.</p> <p>In alternativa a quanto sopra esposto è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il sub-ambito dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p>
Rumore	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti). Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica l'ambito in Classe Acustica III (Aree di tipo misto).	In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.
Risorse idriche	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.	Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.
Risorse idriche	A riguardo, occorre evidenziare che il sub-ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (settore di	L'attuazione del sub-ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.

	<p><i>ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo sub-ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce</p> <p>In relazione alla Classe di Pericolosità indicata dal PGRA, dovrà essere dimostrata la valutazione delle disposizioni specifiche di cui alla DGR.1300/2016 (<i>"Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni"</i>).</p>
<p>Suolo/sottosuolo</p>	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe comportare l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc..</p>	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di</p>

		ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno.
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano caratterizzata principalmente dalla presenza di seminativi (o altro tipo di coltivazione) intervallati da filari interpoderali e da sporadiche formazioni arboree, per lo più prossimi al tessuto edificato del Capoluogo. In particolare, si evidenzia la presenza di un filare interpoderale lungo il margine sud-ovest del comparto.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che il sub-ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.a <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i>.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione, si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini del sub-ambito non in continuità con aree edificate (margine occidentale), impiegando un sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno.</p> <p>Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.</p> <p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p>
Consumi rifiuti	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	<p>In fase di PUA del nuovo sub-ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p>
Energia/effetto serra	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Mobilità	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di	<p>In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso al sub-ambito e delle intersezioni con la viabilità principale, eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale.</p> <p>Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo</p>

	saturazione della viabilità locale.	sub-ambito residenziale con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali; tali percorsi dovranno essere alberati e potranno svilupparsi in direzione est-ovest, lungo Via della Maestà e Via De Gasperi, e in direzione nord-sud, a servizio specifico dell'insediamento e di collegamento tra le due strade.
Radiazioni	L'area è interessata dalla presenza di elettrodotti MT in linea area. Inoltre, la realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

POC 2019-2020

NOC_R3

Caratteristiche dell'intervento

L'intervento riguarda un'area localizzata a nord del capoluogo, in adiacenza ad esso, tra via Trieste e Via Pontetaro.

Gran parte dell'area, attualmente agricola, è classificata come nuovo ambito di trasformazione già dagli strumenti urbanistici pre-vigenti (Ex PIO6).

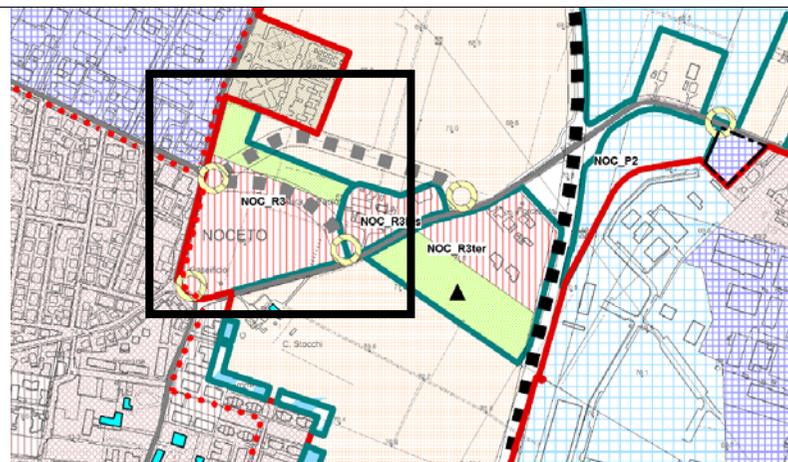
La Variante al PSC recentemente approvata ha proposto un complessivo riassetto del quadrante nord-est, ridefinito ambiti e funzioni previste.

Nello specifico, all'ambito NOC_R3 viene assegnato l'obiettivo di potenziare il sistema della mobilità e della sosta, anche e soprattutto nell'eventuale possibilità, ammessa dalle norme, di localizzazione di una struttura di vendita alimentare medio-grande.

A tale nuova localizzazione è legata (attraverso specifico accordo pubblico-privato) la realizzazione di una attrezzatura sportiva (piscina coperta) nel polo sportivo comunale di via Gandiolo.



Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019



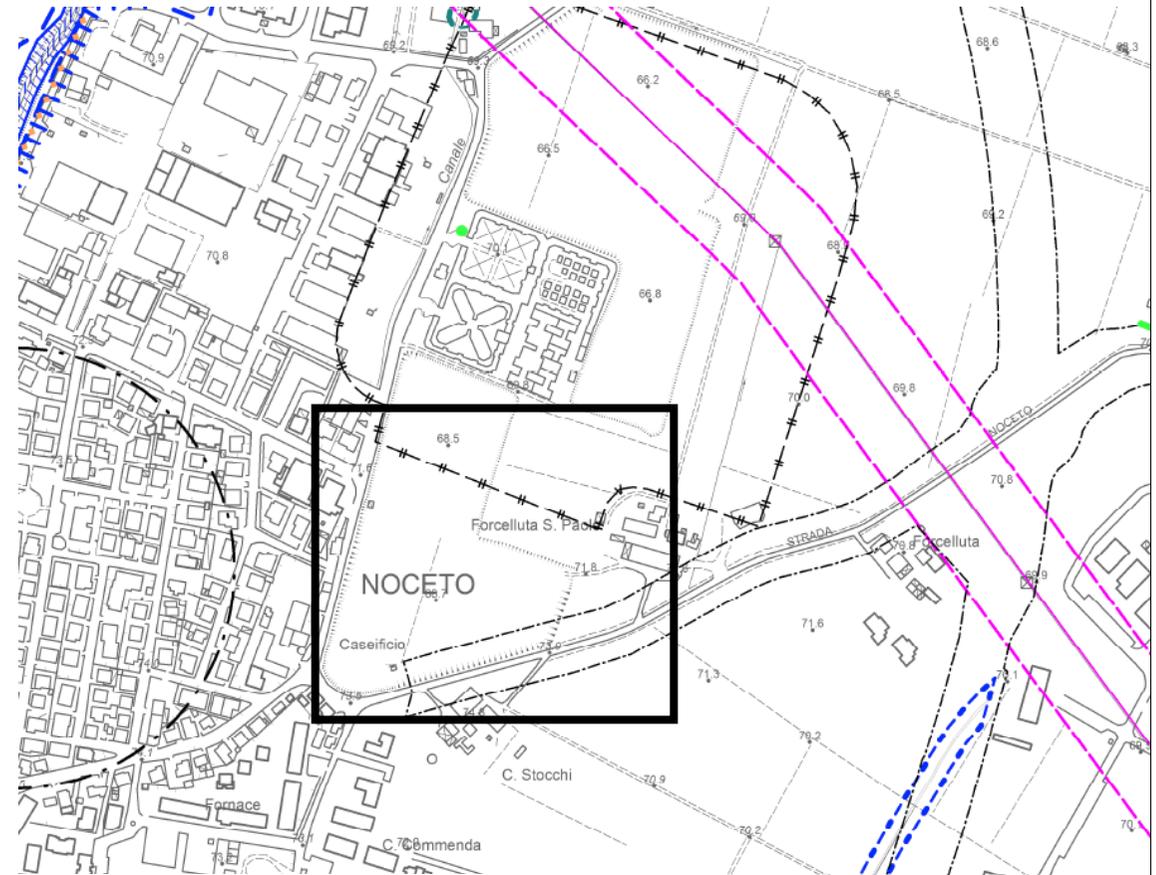
Individuazione area su PSC Vigente

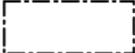
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III esistente ed in classe IV lungo le fasce stradali ad est ed ovest. Non si rilevano in nessun caso criticità.
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura. Lo studio del Reticolo Secondario del quadrante nord-est condotto in sede di elaborazione della Variante al PSC2017, ha definito, per i nuovi Ambiti di trasformazione della zona, limiti allo scarico (espresso in l/s di superficie impermeabile) pressoché nulli.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente superiore a 20 metri. Le quote piezometriche (1995) si sono attestate alla quota di 58 – 62 m s.l.m.;
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	Le aree ricadono in zona vulnerabile a sensibilità elevata (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una zona di protezione degli acquiferi – settore B (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	Le aree sono comprese nella Alloformazione Emiliano-Romagnola Superiore: e Allomembro di Ravenna (AES8): la litologia prevalente è composta da ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi.
	<i>Geomorfologia</i>	Le aree si collocano nella zona definita pianura pedeollinare in prossimità di un elemento della rete idrica secondaria . Le superfici di tali terrazzi fluviali sono generalmente subpianeggianti con deboli ondulazioni a seguito delle incisioni prodotte dalla rete idrica secondaria, e digradano leggermente verso N-NE con pendenze medie pari a 0,5 – 1,0%.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <u>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</u> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 3 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 100 metri, a litologia prevalentemente grossolana nei primi 40 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. Tali depositi appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f0 generalmente superiori a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <u>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</u> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 2.0 -2.1
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'area non è interessata da elementi della rete ecologica locale . In prossimità sono presenti formazioni lineari . Relativamente alla Rete ecologica Provinciale di Pianura, la tavola Cb51 del PTCP non evidenzia elementi di interesse.

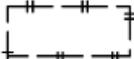
	<i>Uso del suolo</i>	Le aree in oggetto sono identificate come aree a seminativo, anche se ad oggi la funzione è già dismessa (vedi foto aerea) e sono ai margini del sistema delle aree urbanizzate.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio <i>provinciale n. 5 "Alta pianura di Fidenza"</i> .
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale <i>5.a "Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro"</i> .
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito non è interessato da elettrodotti AT.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete di distribuzione del gas (lungo Via Trieste).
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica (lungo Via Trieste).
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è servito dalla rete lungo Via Trieste.
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito è accessibile da via Pontetaro e via Trieste
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito potrà essere servito dalla rete ciclo-pedonale via Trieste- Via Pontetaro
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato dal rispetto cimiteriale e stradale.



 4.1 Fasce di rispetto stradale

 4.3 Fasce di rispetto cimiteriale

Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	Gli effetti e i potenziali impatti rispetto alla situazione in essere sono legati all'aumento delle emissioni in atmosfera prevalentemente connesse agli impianti di produzione del calore e di raffrescamento, nonché al traffico determinato dalle funzioni previste.	<p>L'intervento dovrà quindi rispettare le misure di legge di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria (installazione di impianti tecnologici a basso impatto), nonché prevedere il collegamento alla rete ciclopedonale locale.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico); ▪ ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate; ▪ per contenere i consumi di calore dovranno essere previste soluzioni progettuali idonee per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, l'incentivazione dell'impiego del solare passivo e una particolare attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici. <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Gli strumenti urbanistici dovranno assumere esplicitamente le "Misure per la sostenibilità ambientale degli insediamenti urbani" previste dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale 2020).</p> <p>L'eventuale attività commerciale, a regime, adotterà sistemi di verifica e miglioramento della logistica così da minimizzare il numero dei viaggi per il trasporto della merce.</p>
Rumore	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti). Come per la componente aria, gli effetti ed i potenziali impatti della eventuale previsione commerciale sulla componente rumore, derivano da un incremento della circolazione dei mezzi (utenza nelle ore di punta), nonché dall'installazione di impianti di produzione di calore e raffrescamento per l'attività commerciale.	<p>In fase di intervento dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona.</p> <p>Dovranno essere assunte misure di mitigazione idonee inserendo una fascia di distacco, preferenzialmente realizzate mediante la dotazione di schermature arboree/arbustive, in relazione alle fasce della viabilità, evitando ove possibile soluzioni che prevedano movimenti terra, nel tratto di affaccio alla viabilità di bordo.</p> <p>In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p> <p>Le zone di carico e scarico dell'attività commerciale dovranno essere opportunamente localizzate, ed eventualmente mitigate verso il sistema residenziale, anche attraverso fasce arboree.</p>
Risorse idriche	La realizzazione dell'ambito, con produzione di reflui civili,	L'intervento dovrà prevedere:

	<p>comporta un potenziale inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>La presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta, mediante l'uso della rete duale, lo scarico nel reticolo idrografico superficiale (Rio Scalandrone) di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>Per quanto riguarda il sistema di depurazione dei reflui l'area verrà collegata al depuratore centrale del capoluogo. L'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collegamento del sistema di depurazione dei reflui al depuratore centrale del capoluogo ed il contributo al potenziamento della rete stessa, ove non adeguatamente dimensionato. L'attuazione degli ambiti è quindi vincolata al conferimento dei reflui ad - un impianto di depurazione adeguato. - allaccio al pubblico acquedotto delle nuove aree residenziali, - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - obbligo di redazione di un approfondimento idraulico che, in linea con lo studio della rete idrica superficiale, relativo al quadrante nord-est e allegato PSC (Variante2017), al fine di dimostrare il rispetto di quanto previsto all'art.10bis delle norme del citato PSC; - contenimento delle superfici permeabili mediante apposita limitazione normativa e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio; - per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. - impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue. In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.
Suolo/sottosuolo	<p>La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico: l'area risulta essere stabile ed idonea dal punto di vista geologico.</p> <p>La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. - incremento di aree impermeabilizzate - potenziali criticità di natura idrogeologica <p>Si deve considerare tuttavia rispetto al consumo di suolo libero che si tratta di un'area residuale in un contesto in larga misura urbanizzato posto tra due assi viari principali e l'area cimiteriale, difficilmente recuperabile ad usi agricoli.</p>	<p>In generale in sede attuativa dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alle indagini geologico-sismiche elaborate in sede di PUA.</p> <p>In specifico dovranno inoltre essere assunte le seguenti misure relativamente a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - realizzazione delle nuove edificazioni preferenzialmente evitando la formazione di aree - intercluse con il conseguente consumo eccessivo di suolo libero impiegando criteri di - ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. - contenimento della soglia massima di tolleranza nelle rimodellazioni delle quote dei suoli che non dovrà essere superiore ai 50 cm.
Suolo/sottosuolo	<p>Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla</p>	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso, - valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a

	situazione preesistente.	nord-ovest dell'area con l'assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca.
Biodiversità e paesaggio	La realizzazione dell'ambito comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando seppure solo localmente i caratteri del paesaggio.	L'intervento dovrà prevedere: <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di parcheggi alberati, - formazione di una fascia verde perimetrale rispetto all'ambito, che interessi prevalentemente le aree inedificabili di rispetto stradale e costituisca un filtro, non solo acustico, rispetto agli assi viari, anche mediante nuove formazioni vegetate lineari di specie autoctone. - previsione di sistemazioni ambientali delle aree a verde con superfici a prato in misura non inferiore al 80% della superficie destinata a verde con piantumazioni non inferiori a 2 alberi/100 e 4 arbusti /100 mq, con messa a dimora di alberi e arbusti di specie autoctone, secondo sesti di impianto coerenti con le finalità dell'area e con le esigenze delle specie prescelte, - realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'ambito non in continuità con aree edificate o di prevista edificazione (limite nord), impiegando un sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante e si colleghino ai filari esistenti della REL, - la predisposizione di una simulazione di inserimento, con punto di vista dalla via Pontetaro che tenga conto degli insediamenti rurali di impianto storico posti in prossimità e del contesto agricolo posto a nord-est; - gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (DGR n.2263/2005).
Consumi e rifiuti	La realizzazione dell'ambito comporta un incremento della produzione di rifiuti.	L'intervento dovrà prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alla nuova area residenziale e commerciale.
Energia/effetto serra	La realizzazione dell'ambito consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	L'intervento residenziale induce un incremento di traffico sulla via	In fase attuativa della struttura sportiva e di quella commerciale dovrà essere svolto un

	<p>Pontetaro. Si potrebbero attendere impatti significativi, relativi ad un incremento dei flussi, in caso di realizzazione di una struttura commerciale.</p>	<p>opportuno approfondimento circa il traffico potenzialmente indotto dalla struttura rispetto alle caratteristiche ed alla capacità del sistema veicolare esistente.</p>
Radiazioni	<p>La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p>In fase attuativa dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>

POC 2019-2020

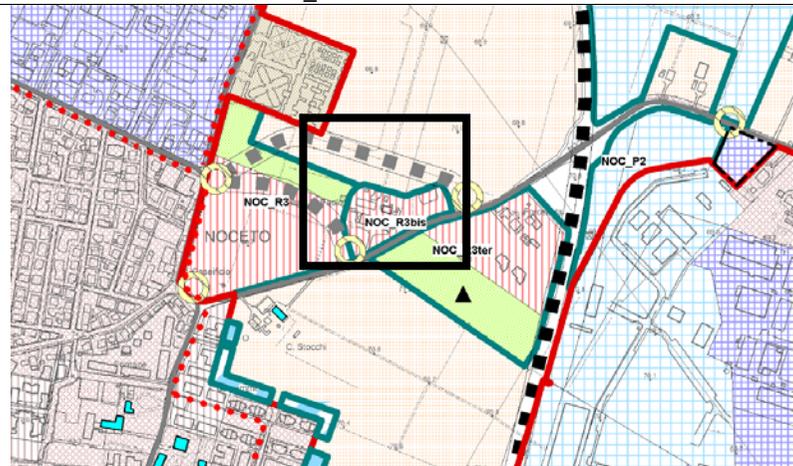
NOC_R3bis

Caratteristiche dell'intervento

L'intervento riguarda un'area localizzata a nord del capoluogo, in adiacenza ad esso, lungo la Via Pontetaro, parzialmente utilizzata ad uso agricolo, e interessata da un insediamento composto da fabbricati rurali tradizionali oggetto di recupero ad usi residenziali e da recenti edificazioni di tipo sub-urbano.

La Variante al PSC recentemente approvata ha proposto una modifica della disciplina assegnata a tale insediamento, proponendo una maggiore elasticità morfologica e compositiva rispetto alla precedente normativa di RUE.

L'obiettivo, connesso anche alle possibilità ammesse relativamente alla realizzazione di attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico, è quello del potenziamento degli spazi pubblici in coordinamento con quelli previsti dall'adiacente Ambito NOC_R3.



Individuazione area su PSC Vigente



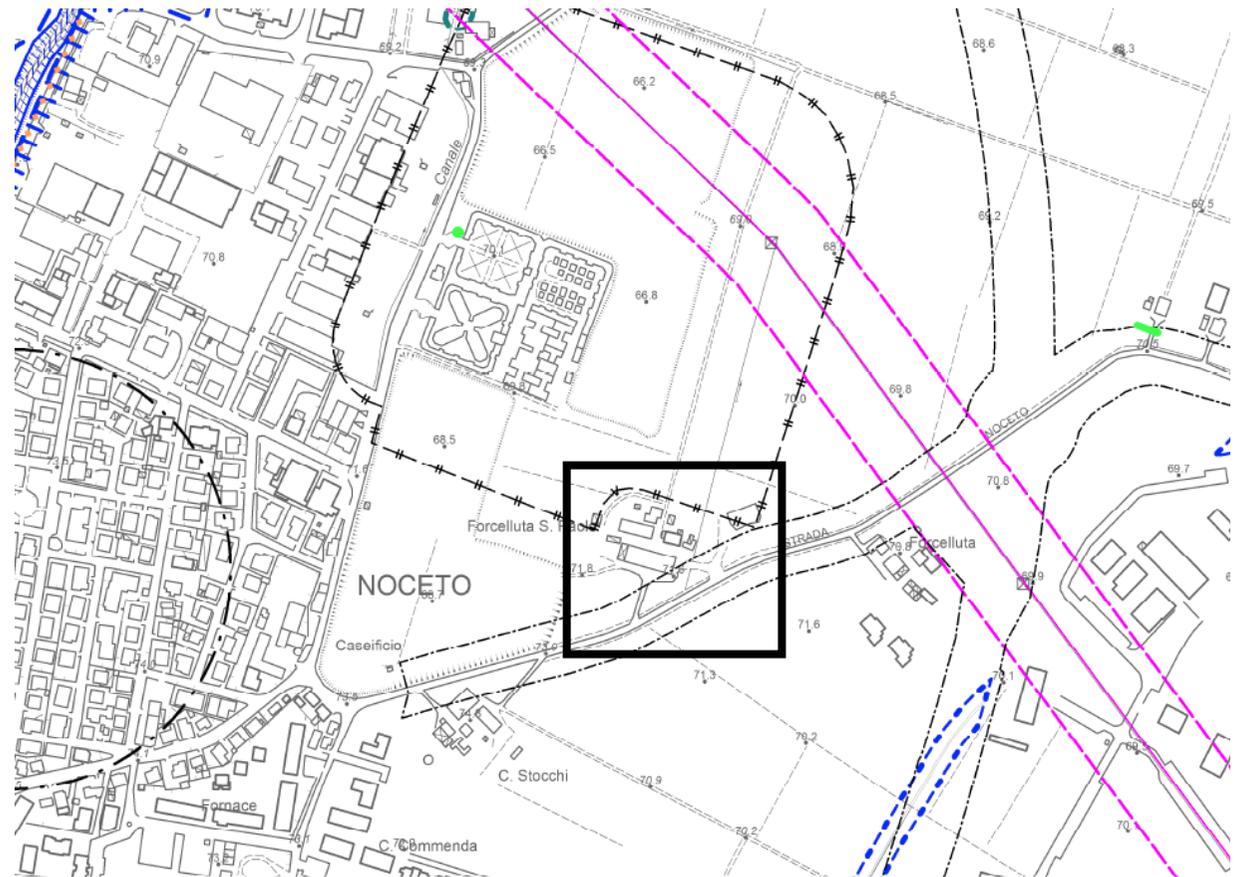
Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

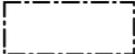
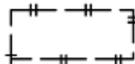
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III esistente ed in classe IV lungo le fasce stradali ad est ed ovest. Non si rilevano in nessun caso criticità.
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura. Lo studio del Reticolo Secondario del quadrante nord-est condotto in sede di elaborazione della Variante al PSC2017, ha definito, per i nuovi Ambiti di trasformazione della zona, limiti allo scarico (espresso in l/s di superficie impermeabile) pressoché nulli.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente superiore a 20 metri. Le quote piezometriche (1995) si sono attestate alla quota di 58 – 62 m s.l.m;
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	Le aree ricadono in zona vulnerabile <i>a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi – settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	Le aree sono comprese nella Alloformazione Emiliano-Romagnola Superiore: e Allomembro di Ravenna (AES8): la litologia prevalente è composta da ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi.
	<i>Geomorfologia</i>	Le aree si collocano nella zona definita pianura pedeollinare in prossimità di un elemento della rete idrica secondaria. Le superfici di tali terrazzi fluviali sono generalmente subpianeggianti con deboli ondulazioni a seguito delle incisioni prodotte dalla rete idrica secondaria, e digradano leggermente verso N-NE con pendenze medie pari a 0,5 – 1,0%.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <u>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</u> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato immediatamente a ridosso della Zona 3 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 100 metri, a litologia prevalentemente grossolana nei primi 40 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. Tali depositi appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f_0 generalmente superiori a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <u>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</u> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 2.0 -2.1

Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'area non è interessata da elementi della rete ecologica locale . In prossimità sono presenti formazioni lineari . Relativamente alla Rete ecologica Provinciale di Pianura, la tavola Cb51 del PTCP non evidenzia elementi di interesse.
	<i>Uso del suolo</i>	Le aree in oggetto sono identificate come aree a seminativo, anche se ad oggi la funzione è già dismessa (vedi foto aerea) e sono ai margini del sistema delle aree urbanizzate.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 "Alta pianura di Fidenza".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a "Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito non è interessato da elettrodotti AT.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete di distribuzione del gas (lungo Via Pontetaro).
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica (lungo Via Pontetaro).
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è servito dalla rete lungo Via Pontetaro.
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito è accessibile da via Pontetaro
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito potrà essere servito dalla rete ciclo-pedonale lungo via Pontetaro.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

Il subambito è interessato dal rispetto stradale e cimiteriale



-  4.1 Fasce di rispetto stradale
-  4.3 Fasce di rispetto cimiteriale

Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>Gli effetti e i potenziali impatti rispetto alla situazione in essere sono legati ad un eventuale, modesto, aumento delle emissioni in atmosfera prevalentemente connesse agli impianti di produzione del calore e di raffrescamento.</p> <p>Effetti che, come quelli legati al traffico determinato dalle funzioni previste, data l'entità delle previsioni (400mq di Su), possono essere ritenuti trascurabili.</p>	<p>L'intervento dovrà comunque rispettare le misure di legge di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria (installazione di impianti tecnologici a basso impatto), nonché prevedere il collegamento alla rete ciclopedonale locale.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico); ▪ ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate; ▪ per contenere i consumi di calore dovranno essere previste soluzioni progettuali idonee per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, l'incentivazione dell'impiego del solare passivo e una particolare attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici. <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Gli strumenti urbanistici dovranno assumere esplicitamente le "Misure per la sostenibilità ambientale degli insediamenti urbani" previste dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale 2020).</p>
Rumore	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).</p>	<p>In fase di intervento dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona.</p>
Risorse idriche	<p>La realizzazione dell'ambito, con produzione di reflui civili, comporta un potenziale inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>La presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta, mediante l'uso della rete duale, lo scarico nel reticolo idrografico superficiale (Rio Scalandrone) di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p>	<p>L'intervento dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collegamento del sistema di depurazione dei reflui al depuratore centrale del capoluogo ed il contributo al potenziamento della rete stessa, ove non adeguatamente dimensionato. L'attuazione degli ambiti è quindi vincolata al conferimento dei reflui ad - un impianto di depurazione adeguato. - allaccio al pubblico acquedotto delle nuove aree residenziali, - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - obbligo di redazione di un approfondimento idraulico che, in linea con lo studio della rete idrica superficiale, relativo al quadrante nord-est e allegato PSC (Variante2017), al fine di dimostrare il rispetto di quanto previsto all'art.10bis delle norme del citato PSC;
Risorse idriche	<p>Per quanto riguarda il sistema di depurazione dei reflui l'area verrà</p>	<ul style="list-style-type: none"> - contenimento delle superfici permeabili mediante apposita limitazione normativa e

	<p>collegata la depuratore centrale del capoluogo . L'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un modesto incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. <p>impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue. In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p>
Suolo/sottosuolo	La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico: l'area risulta essere stabile ed idonea dal punto di vista geologico.	In sede attuativa dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alle indagini geologico-sismiche elaborate in sede di PUA.
Biodiversità e paesaggio	La realizzazione dell'intervento comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali	<p>L'intervento dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione di una fascia verde perimetrale rispetto all'ambito, che interessi prevalentemente le aree inedificabili di rispetto stradale e costituisca un filtro, non solo acustico, rispetto agli assi viari, anche mediante nuove formazioni vegetate lineari di specie autoctone. - realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'ambito; - la predisposizione di una simulazione di inserimento, con punto di vista dalla via Pontetaro che tenga conto degli insediamenti rurali di impianto storico posti in prossimità e del contesto agricolo posto a nord; <p>Gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (DGR n.2263/2005).</p>
Consumi e rifiuti	La realizzazione dell'ambito comporta un incremento della produzione di rifiuti.	L'intervento dovrà prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alla nuova area residenziale.
Energia/effetto serra	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico.</p> <p>Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC).</p>

		Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	L'intervento residenziale induce un trascurabile incremento di traffico sulla via Pontetaro.	-
Radiazioni	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti o dalla previsione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

POC 2019-2020

NOC_R3ter

Caratteristiche dell'intervento

L'intervento riguarda un'area localizzata a nord del capoluogo, in adiacenza ad esso, tra la Via Pontetaro e il tracciato della futura Tangenziale.

L'area, parzialmente utilizzata ad uso agricolo, è interessata da un insediamento composto da fabbricati rurali tradizionali oggetto di recupero ad usi residenziali e da recenti edificazioni di tipo sub-urbano.

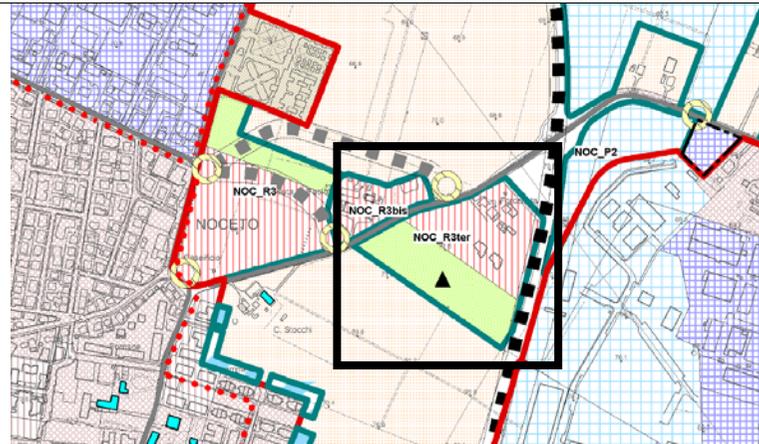
La Variante al PSC recentemente approvata ha proposto una modifica della disciplina assegnata a tale insediamento, proponendo una maggiore elasticità morfologica e compositiva rispetto alla precedente normativa di RUE.

L'obiettivo, connesso anche alle possibilità ammesse relativamente alla realizzazione di attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico, è quello del completamento del sistema di collegamento ciclo-pedonale lungo la Via Pontetaro.

L'intervento può essere articolato in due sub-ambiti distinti: parte residenziale (Sub_A) e parte impianto sportivo (Sub_B).



Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019



Individuazione area su PSC Vigente

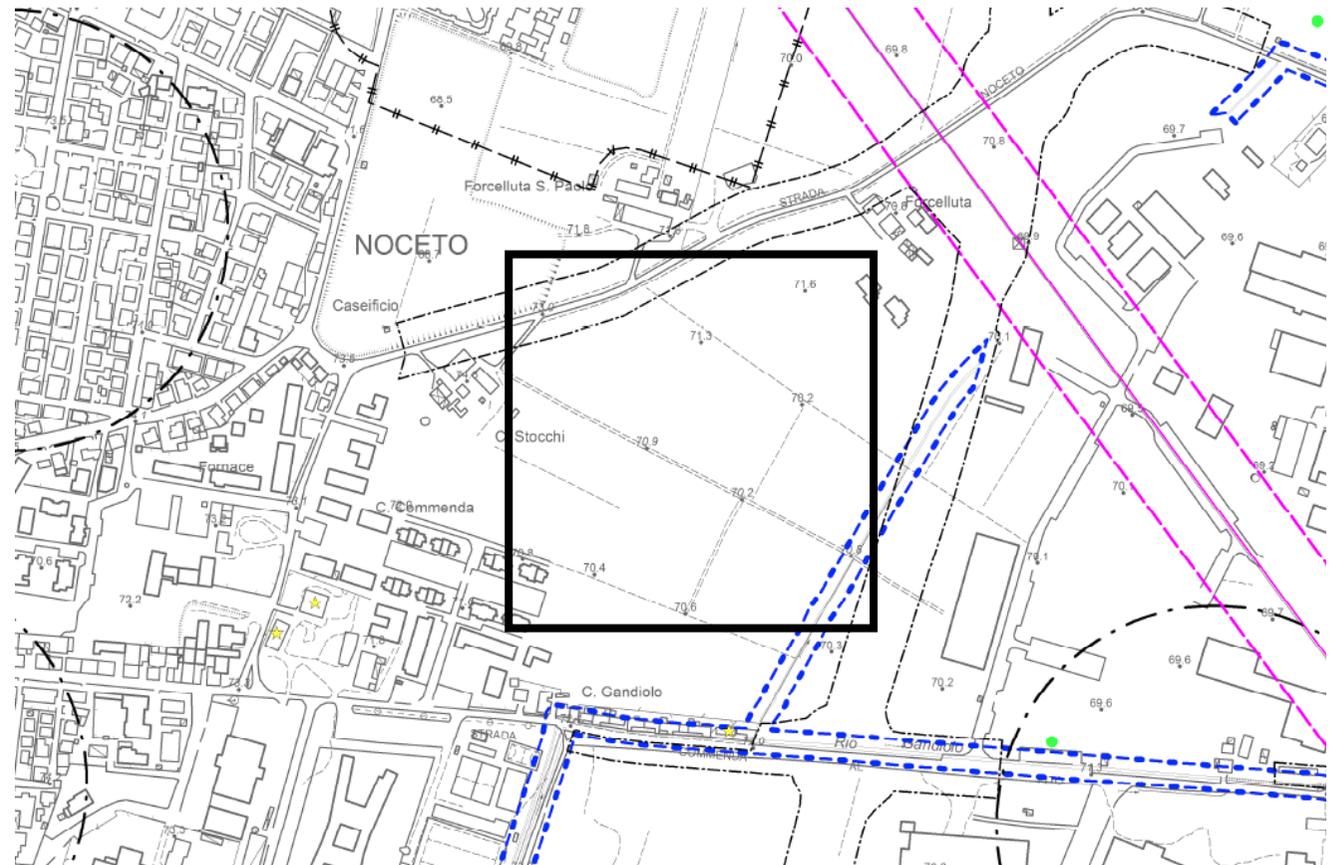
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III esistente ed in classe IV lungo le fasce stradali ad est ed ovest. Non si rilevano in nessun caso criticità.
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura. Lo studio del Reticolo Secondario del quadrante nord-est condotto in sede di elaborazione della Variante al PSC2017, ha definito, per i nuovi Ambiti di trasformazione della zona, limiti allo scarico (espresso in l/s di superficie impermeabile) pressoché nulli.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente superiore a 20 metri. Le quote piezometriche (1995) si sono attestate alla quota di 58 – 62 m s.l.m;
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	Le aree ricadono in zona vulnerabile a sensibilità elevata (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una zona di protezione degli acquiferi – settore B (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	Le aree sono comprese nella Alloformazione Emiliano-Romagnola Superiore: e Allomembro di Ravenna (AES8): la litologia prevalente è composta da ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi.
	<i>Geomorfologia</i>	Le aree si collocano nella zona definita pianura pedeollinare in prossimità di un elemento della rete idrica secondaria. Le superfici di tali terrazzi fluviali sono generalmente subpianeggianti con deboli ondulazioni a seguito delle incisioni prodotte dalla rete idrica secondaria, e digradano leggermente verso N-NE con pendenze medie pari a 0,5 – 1,0%.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <u>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</u> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato immediatamente a ridosso della Zona 3 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 100 metri, a litologia prevalentemente grossolana nei primi 40 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. Tali depositi appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f_0 generalmente superiori a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <u>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</u> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 2.0 -2.1

Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'area non è interessata da elementi della rete ecologica locale . In prossimità sono presenti formazioni lineari . Relativamente alla Rete ecologica Provinciale di Pianura, la tavola Cb51 del PTCP non evidenzia elementi di interesse.
	<i>Uso del suolo</i>	Le aree in oggetto sono identificate come aree a seminativo, anche se ad oggi la funzione è già dismessa (vedi foto aerea) e sono ai margini del sistema delle aree urbanizzate.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 "Alta pianura di Fidenza".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a "Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito, ad esclusione del margine a nord, non è interessato da elettrodotti AT.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete di distribuzione del gas (lungo Via Pontetaro).
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica (lungo Via Pontetaro).
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è servito dalla rete lungo Via Pontetaro.
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito è servito a est dalla via Pontetaro
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito potrà essere servito dalla rete ciclo-pedonale lungo via Pontetaro.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

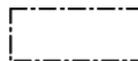
Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

Il subambito è interessato :

- dalle fasce di rispetto delle acque pubbliche
- dal rispetto stradale



3.6 Fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica



4.1 Fasce di rispetto stradale

Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	Gli effetti e i potenziali impatti rispetto alla situazione in essere sono legati all'aumento delle emissioni in atmosfera prevalentemente connesse agli impianti di produzione del calore e di raffrescamento, nonché al traffico determinato dalle funzioni previste.	<p>L'intervento dovrà quindi rispettare le misure di legge di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria (installazione di impianti tecnologici a basso impatto), nonché prevedere il collegamento alla rete ciclopedonale locale.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico); ▪ ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate; ▪ per contenere i consumi di calore dovranno essere previste soluzioni progettuali idonee per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, l'incentivazione dell'impiego del solare passivo e una particolare attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici. <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Gli strumenti urbanistici dovranno assumere esplicitamente le "Misure per la sostenibilità ambientale degli insediamenti urbani" previste dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale 2020).</p>
Rumore	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti). Come per la componente aria, gli effetti ed i potenziali impatti della eventuale previsione commerciale sulla componente rumore, derivano da un incremento della circolazione dei mezzi (utenza nelle ore di punta), nonché dall'installazione di impianti di produzione di calore e raffrescamento per l'attività sportiva.	<p>In fase di intervento dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona.</p> <p>Dovranno essere assunte misure di mitigazione idonee inserendo una fascia di distacco, preferenzialmente realizzate mediante la dotazione di schermature arboree/arbustive, in relazione alle fasce della viabilità, evitando ove possibile soluzioni che prevedano movimenti terra, nel tratto di affaccio alla viabilità di bordo.</p> <p>In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>
Risorse idriche	La realizzazione dell'ambito, con produzione di reflui civili, comporta un potenziale inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. La presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta, mediante l'uso della rete duale, lo scarico nel reticolo idrografico superficiale (Rio Scalandrone) di quantitativi di	<p>L'intervento dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collegamento del sistema di depurazione dei reflui al depuratore centrale del capoluogo ed il contributo al potenziamento della rete stessa, ove non adeguatamente dimensionato. L'attuazione degli ambiti è quindi vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato. - allaccio al pubblico acquedotto delle nuove aree residenziali,

	<p>acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>Per quanto riguarda il sistema di depurazione dei reflui l'area verrà collegata al depuratore centrale del capoluogo. L'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - obbligo di redazione di un approfondimento idraulico che, in linea con lo studio della rete idrica superficiale, relativo al quadrante nord-est e allegato PSC (Variante2017), al fine di dimostrare il rispetto di quanto previsto all'art.10bis delle norme del citato PSC; - contenimento delle superfici permeabili mediante apposita limitazione normativa e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio; - per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. - impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue. In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.
Suolo/sottosuolo	<p>La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico: l'area risulta essere stabile ed idonea dal punto di vista geologico.</p> <p>La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. - incremento di aree impermeabilizzate - potenziali criticità di natura idrogeologica 	<p>In generale in sede attuativa dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alle indagini geologico-sismiche elaborate in sede di intervento.</p>
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione dell'ambito comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando seppure solo localmente i caratteri del paesaggio.</p>	<p>L'intervento dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione di fasce verdi perimetrali verso la futura tangenziale e realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'ambito; - la predisposizione di una simulazione di inserimento, con punto di vista dalla via Pontetaro che tenga conto degli insediamenti rurali di impianto storico posti in prossimità e del contesto agricolo posto a nord; <p>Gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (DGR n.2263/2005).</p>

Consumi e rifiuti	La realizzazione dell'ambito comporta un incremento della produzione di rifiuti.	L'intervento dovrà prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alla nuova area residenziale e sportiva.
Energia/effetto serra	La realizzazione dell'ambito consumi energetici, correlati principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico.</p> <p>Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Mobilità	<p>L'intervento residenziale induce un incremento di traffico sulla via Pontetaro.</p> <p>Si potrebbero attendere impatti significativi, relativi ad un incremento dei flussi, in caso di realizzazione di una struttura sportiva.</p>	<p>L'intervento provvederà al potenziamento della rete ciclopedonale del capoluogo con la realizzazione della pista nel tratto frontistante l'ambito.</p> <p>L'impianto sportivo sarà ammesso solo a condizione che il tratto di cui sopra venga collegato alla rete ciclabile esistente del capoluogo.</p> <p>In fase attuativa della struttura sportiva dovrà essere svolto un opportuno approfondimento circa il traffico potenzialmente indotto dalla struttura rispetto alle caratteristiche ed alla capacità del sistema veicolare esistente.</p>
Radiazioni	<p>Parte dell'area è interessata dalla DPA di un elettrodotto AT.</p> <p>La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p>Il progetto potrà prevedere una ricomposizione morfologico-urbanistica dei fabbricati esistenti, al fine incrementare la distanza degli edifici dalla linea elettrica.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.</p>

POC 2019-2020

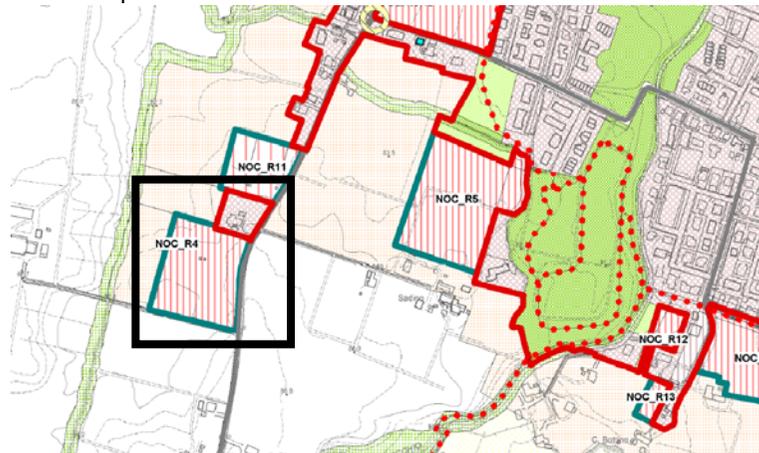
NOC_R4

Caratteristiche dell'intervento

L'area si estende su una superficie pari a circa 22.200 m² ed è localizzata a sud-ovest del capoluogo, lungo Via S.Lazzaro.

L'area è attualmente utilizzata prevalentemente ad uso agricolo ed è interessata in piccola parte da una attività produttiva e da un edificio rurale attualmente in disuso.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



Individuazione area su PSC Vigente



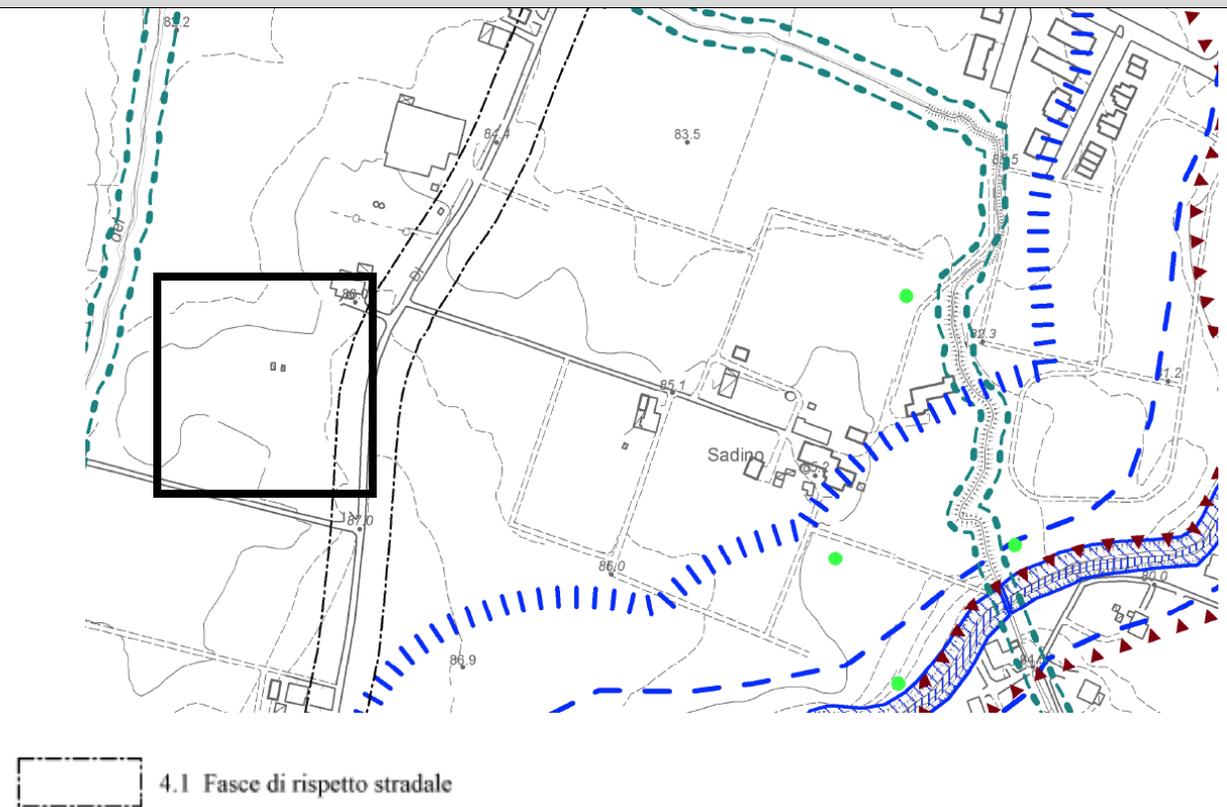
Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua per l'area di intervento uno Scenario di pericolosità P3 (H-Alluvioni frequenti), relativamente al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 20 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità attenuata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	<p>Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3.</p> <p>La "<i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i>" costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 4, area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 60 metri, a litologia prevalentemente fine nei primi 20 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. I depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ).</p> <p>L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f_0 generalmente superiore a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso.</p> <p>La "<i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i>" è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna.</p> <p>In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015.</p> <p>La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8</p>
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	Lungo il lato ovest dell'ambito è presente un <i>filare</i> .
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> ed, in parte, da <i>verde privato</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.d " <i>Ambito della pianura pedecollinare di Noceto</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito non è attraversato da elettrodotti, ma è asservibile alla rete elettrica MT in cavo interrato aereo che corre a nord dell'area e che termina con una cabina di trasformazione posta a circa 100 m dall'ambito.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete del gas presente lungo Strada di San Lazzaro (metanodotto B.P.).

	<i>Acquedotto</i>	La rete di adduzione dell'acquedotto è presente lungo Strada di San Lazzaro.
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è asservibile alla rete fognaria esistente mediante la realizzazione di un tratto di collegamento, su via San Lazzaro, dal comparto fino all'inizio di via Berlinguer. La condotta recapita al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, sarà allacciata all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo)
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito è accessibile da Strada San Lazzaro.
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito è attualmente servibile da percorsi ciclo-pedonali.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato dalle fasce di rispetto stradale



Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>L'ambito in esame si colloca non lontano da un allevamento di suini esistente, che occasionalmente potrebbe determinare disturbi odorigeni significativi qualora la loro attuazione sia antecedente alla prevista dismissione dell'allevamento. Si evidenzia, al riguardo, che l'Amministrazione comunale, parallelamente alla predisposizione della presente documentazione, sta definendo modalità, tempi e condizioni per la dismissione dell'allevamento citato.</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p> <p>Lungo il margine occidentale e quello settentrionale dell'ambito in esame (quindi lungo la direzione dei venti prevalenti) dovrà essere prevista la realizzazione di una piccola zona boscata (arboreo-arbustiva) di ampiezza non inferiore a 15 m, da realizzare con specie autoctone (la dimensione di 15 metri può anche, in parte, essere raggiunta o superata con sistemazioni boschive ai bordi esterni all'ambito).</p>
Rumore	<p>La realizzazione un nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto in caso di vicinanza ad assi viabilistici ad elevato traffico o ad insediamenti produttivi.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione acustica comunale approvata (che è stata oggetto di specifica Variante puntuale relativamente all'area interessata dall'ambito NOC_R4) classifica l'ambito in esame principalmente in classe II (Aree prevalentemente residenziali) e in minor misura in classe III (Aree di tipo misto).</p>	<p>Dovrà essere assicurato il rispetto delle limitazioni introdotte dalla zonizzazione acustica per l'ambito in questione, a seguito dell'approvazione della Variante al PSC2011.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (con particolare riferimento alle infrastrutture viarie esistenti e di progetto e all'eventuale vicinanza con altre sorgenti particolarmente rumorose), preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive.</p> <p>In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima</p>

		acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.
Risorse idriche	<p>La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che l'area interessata dall'azione di Piano ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in zone con</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo sub- ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte <i>vulnerabilità a sensibilità elevata degli acquiferi all'inquinamento</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito di trasformazione residenziale in oggetto, presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m3 circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato. In particolare, dovrà essere prevista la realizzazione, a carico del comparto, del collegamento alla rete fognaria esistente e quindi di tutto il tratto su via San Lazzaro, dal comparto fino all'inizio di via Berlinguer.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p>

		<p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>In relazione alla Classe di Pericolosità indicata dal PGRA, dovrà essere dimostrata la valutazione delle disposizioni specifiche di cui alla DGR.1300/2016 (<i>"Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni"</i>).</p>
Suolo/sottosuolo	<p>La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura e l'incremento della pressione insediativa insistente sul territorio comunale.</p>	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.</p> <p>In via preferenziale le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito e delle aree di completamento, in continuità con le aree non edificabili.</p>
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è attualmente utilizzata prevalentemente ad uso agricolo e che al suo interno sono presenti sporadiche formazioni arboree.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico si evidenzia che l'ambito NOC_R4 ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.d (<i>Ambito della pianura pedecollinare di Noceto</i>).</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'ambito non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. In particolare, dovrà essere prevista una consistente sistemazione arborea ed arbustiva delle aree pubbliche e private (lungo tutti i margini dell'ambito), oltre che compensazioni ecologiche con rafforzamento della vegetazione verso il corridoio del rio Gambarone.</p> <p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p>
Consumi	<p>La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta</p>	<p>In fase di PUA del nuovo sub-ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare</p>

rifiuti	un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in con adeguati sistemi di raccolta differenziata.
Energia/effetto serra	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	La presenza di un nuovo ambito residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale (Via San Lazzaro), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziale con i principali assi viabilistici. L'area di interesse dovrà essere attrezzata con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali; in particolare dovrà essere prevista la sistemazione a viale alberato con percorso ciclo-pedonale per il tratto di Via San Lazzaro prospiciente l'ambito.
Radiazioni	L'ambito di trasformazione è lambito, lungo il lato nord, da una linea aerea MT. Inoltre, la realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

POC 2019-2020

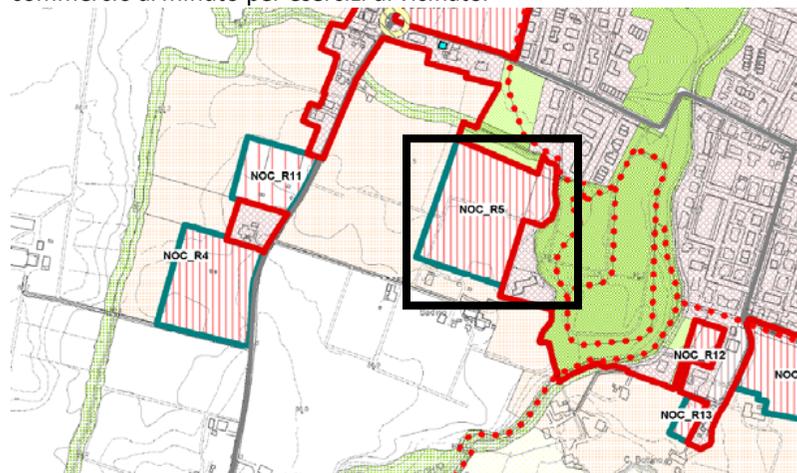
NOC_R5

Caratteristiche dell'intervento

L'ambito, che si estende per circa 30.000 m² (sub-ambiti a e b), è localizzata in una zona agricola a sud- est del capoluogo, in continuità con il tessuto urbano e in adiacenza al parco pubblico della Zanfurlina.

L'ambito è delimitato a nord da un corso d'acqua di natura irrigua gestito dal Consorzio di Bonifica Parmense e a sud e ad est da aree cortilizie rurali.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



Individuazione area su PSC Vigente



Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

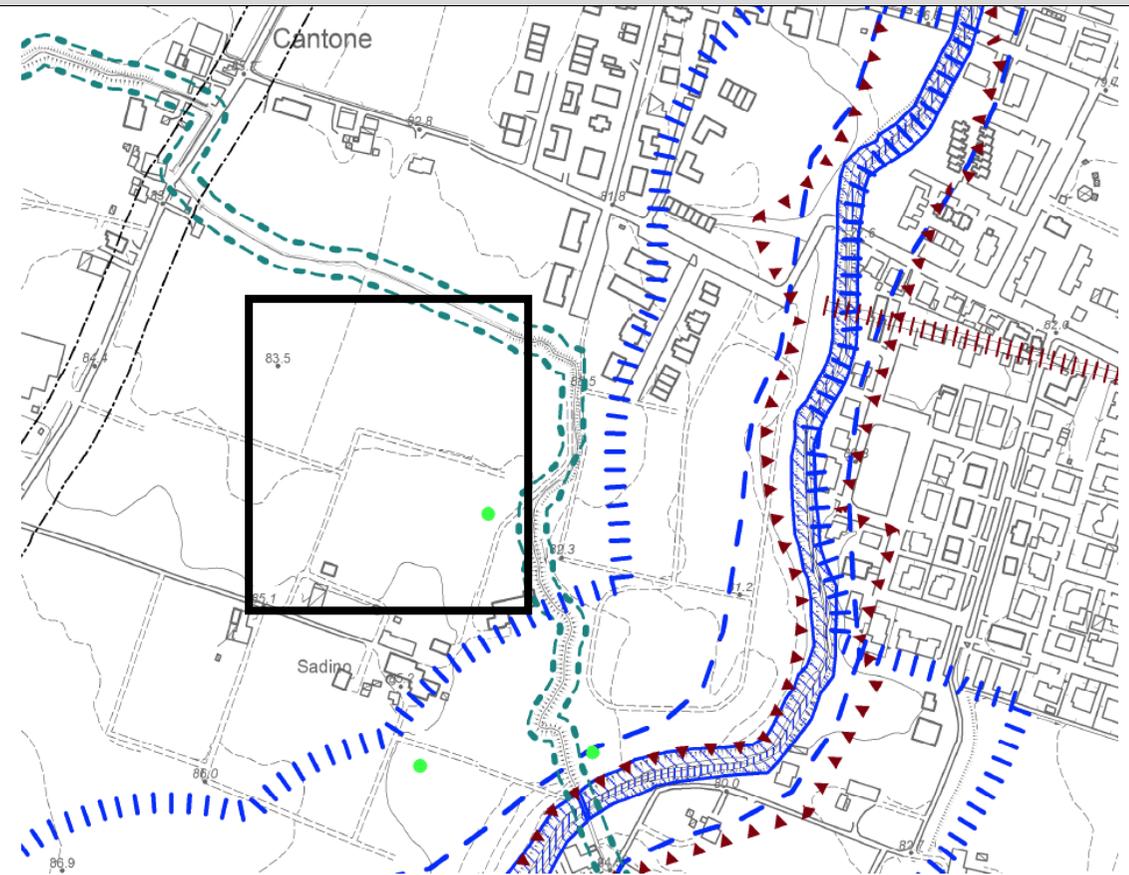
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua per l'area di intervento uno Scenario di pericolosità P3 (H-Alluvioni frequenti), relativamente al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 20 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità attenuata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 4 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 60 metri, a litologia prevalentemente fine nei primi 20 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. I depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f0 generalmente superiore a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito non è interessato da elementi rilevanti della rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP), o comunale (tav.QCA_03 del PSC).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a " <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito non è attraversato elettrodotti, ma è asservibile alla rete elettrica MT in cavo interrato presente a nord dell'area e che termina con una cabina di trasformazione posta a circa 150 m dall'ambito. Un'altra cabina è presente su Strada San Lazzaro, circa 250 m ad ovest del comparto.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è asservibile alla rete del gas: tratte di metanodotto a bassa pressione, corrono lungo Strada di San Lazzaro (ad ovest) e lungo Via Berlinguer (a nord).
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è asservibile alla rete acquedottistica, attraverso la rete di distribuzione secondaria che si diparte dalla rete primaria di Via Saragat.

	<i>Fognatura</i>	L'ambito è asservibile alla rete fognaria: i reflui potranno essere recapitati verso la condotta presente in Via Saragat, diretta al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito è accessibile da Strada San Lazzaro.
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito potrà essere servito dalla rete ciclo - pedonale proveniente da Via Saragat.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

Il subambito è interessato da:

- alberature meritevoli di essere dichiarate monumentali
- fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione consorzio di Bonifica



-  1.5 Alberature meritevoli di essere dichiarate monumentali
-  3.6 Fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica

Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>L'ambito in esame si colloca non lontano da un allevamento di suini esistente, che occasionalmente potrebbe determinare disturbi odorigeni significativi qualora la loro attuazione sia antecedente alla prevista dismissione dell'allevamento. Si evidenzia, al riguardo, che l'Amministrazione comunale, parallelamente alla predisposizione della presente documentazione, sta definendo modalità, tempi e condizioni per la dismissione dell'allevamento citato.</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p> <p>Lungo il margine occidentale e settentrionale dell'ambito in esame (quindi lungo la direzione dei venti prevalenti) dovrà essere prevista la realizzazione di una piccola zona boscata (arboreo-arbustiva) di ampiezza non inferiore a 15 m, da realizzare con specie autoctone del sub-ambito a..</p>
Rumore	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica l'ambito in Classe Acustica III (Aree di tipo misto).</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>
Risorse idriche	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento</p>

<p>l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Inoltre, si evidenzia che l'ambito è delimitato sui lati est e nord da un corso d'acqua di natura irrigua gestito dal Consorzio di Bonifica Parmense. Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m3 circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>In relazione alla Classe di Pericolosità indicata dal PGRA, dovrà essere dimostrata la valutazione delle disposizioni specifiche di cui alla DGR.1300/2016 (<i>"Prime disposizioni</i></p>
--	--

		<i>regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni").</i>
Suolo/sottosuolo	La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura e l'incremento della pressione insediativa insistente sul territorio comunale.	Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili.
Biodiversità e paesaggio	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è caratterizzata principalmente dalla presenza di seminativi (o altro tipo di coltivazione) intervallati da filari interpoderali e da sporadiche formazioni arboree, per lo più prossimi al tessuto edificato del Capoluogo. In particolare, si evidenzia la presenza di un filare alberato lungo il margine occidentale del comparto. Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.a <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> . Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.	Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'ambito non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. In particolare, dovrà essere prevista una consistente sistemazione arborea ed arbustiva delle aree pubbliche e private (lungo tutti i margini dell'ambito), oltre che compensazioni ecologiche con rafforzamento della vegetazione verso il corridoio del rio Gambarone. Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
Consumi e rifiuti	La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	In fase di PUA del nuovo sub-ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in con adeguati sistemi di raccolta differenziata.
Energia/effetto	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione,

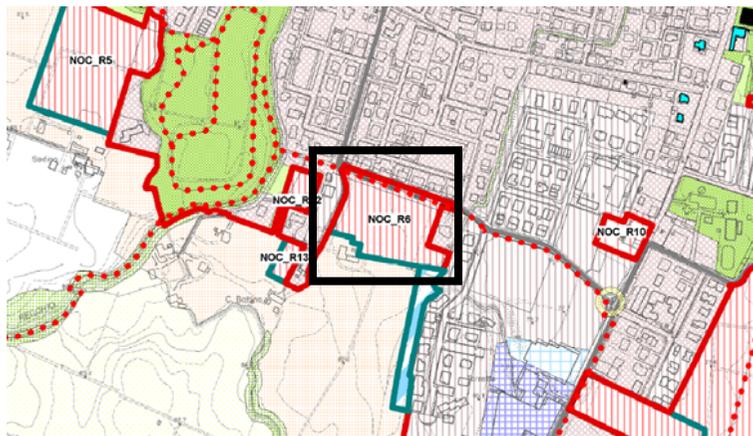
serra	comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione	l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale (Via San Lazzaro), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziali con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali.
Radiazioni	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti MT in linea area. La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

POC 2019-2020**NOC_R6****Caratteristiche dell'intervento**

L'area, che si estende per circa 21.500 mq, è localizzata a sud del capoluogo, a destra del torrente Recchio, in adiacenza al tessuto urbano esistente.

L'area, adiacente al bordo urbano, è attualmente ad uso agricolo e priva di costruzioni.

La prestazione principale assegnata riguarda il potenziamento del sistema delle aree verdi attrezzate nella zona sud del capoluogo, oltre che il collegamento veicolare tra la via Sadino e la via dante Alighieri/via della Costituzione.



Individuazione area su PSC Vigente



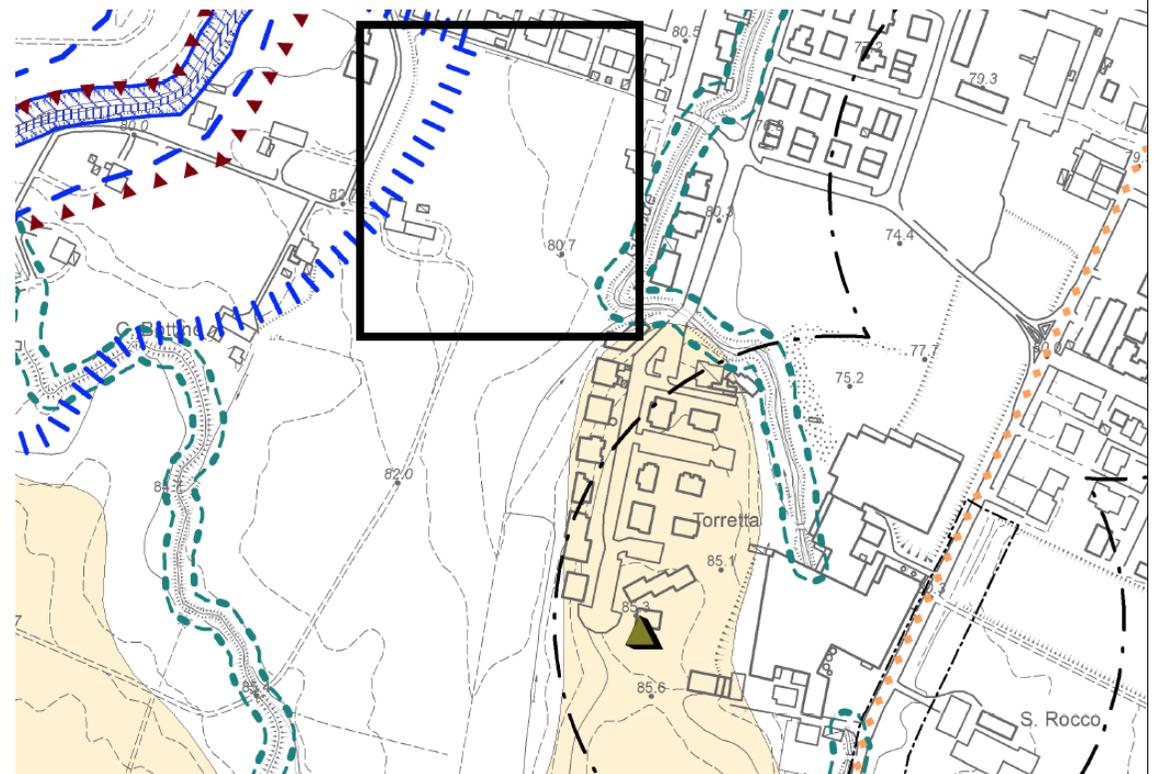
Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua per l'area di intervento uno Scenario di pericolosità P3 (H-Alluvioni frequenti), relativamente al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 20 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità attenuata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 4 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 60 metri, a litologia prevalentemente fine nei primi 20 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. I depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f0 generalmente superiore a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito non è interessato da elementi rilevanti della rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP), o comunale (tav.QCA_03 del PSC).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio <i>provinciale n. 5 "Alta pianura di Fidenza"</i> .
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale <i>5.a "Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro"</i> .
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito non è attraversato elettrodotti, ma è asservibile alla rete elettrica MT in cavo interrato presente a nord dell'area e che termina con una cabina di trasformazione posta a circa 150 m dall'ambito. Un'altra cabina è presente su Strada San Lazzaro, circa 250 m ad ovest del comparto.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è asservibile alla rete del gas

	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è asservibile alla rete acquedottistica.
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è asservibile alla rete fognaria.
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito è accessibile dal futuro collegamento tra la via Sadino e la via Alighieri.
	<i>Piste ciclabili</i>	-
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato esclusivamente dal vincolo di interesse paesaggistico di fiumi, torrenti e corsi d'acqua D.Lgs 42/2004



1.2 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico

Stralcio Tavola V5 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>L'ambito in esame si colloca non lontano da un allevamento di suini esistente, che occasionalmente potrebbe determinare disturbi odorigeni significativi qualora la loro attuazione sia antecedente alla prevista dismissione dell'allevamento. Si evidenzia, al riguardo, che l'Amministrazione comunale, parallelamente alla predisposizione della presente documentazione, sta definendo modalità, tempi e condizioni per la dismissione dell'allevamento citato.</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p> <p>Lungo il margine occidentale e settentrionale dell'ambito in esame (quindi lungo la direzione dei venti prevalenti) dovrà essere prevista la realizzazione di una piccola zona boscata (arboreo-arbustiva) di ampiezza non inferiore a 15 m, da realizzare con specie autoctone del sub-ambito a..</p>
Rumore	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica l'ambito in Classe Acustica III (Aree di tipo misto).</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>
Risorse idriche	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della</p>

	<p>l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Inoltre, si evidenzia che l'ambito è delimitato sui lati est e nord da un corso d'acqua di natura irrigua gestito dal Consorzio di Bonifica Parmense. Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m3 circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita. l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>In relazione alla Classe di Pericolosità indicata dal PGRA, dovrà essere dimostrata la valutazione delle disposizioni specifiche di cui alla DGR.1300/2016 (<i>"Prime disposizioni</i></p>
--	--	--

Suolo/sottosuolo	La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura e l'incremento della pressione insediativa insistente sul territorio comunale.	<i>regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni").</i> Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili.
Biodiversità e paesaggio	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è caratterizzata principalmente dalla presenza di seminativi (o altro tipo di coltivazione) intervallati da filari interpoderali e da sporadiche formazioni arboree, per lo più prossimi al tessuto edificato del Capoluogo. In particolare, si evidenzia la presenza di un filare alberato lungo il margine occidentale del comparto. Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.a <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> . Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.	Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'ambito non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. In particolare, dovrà essere prevista una consistente sistemazione arborea ed arbustiva delle aree pubbliche e private (lungo tutti i margini dell'ambito), oltre che compensazioni ecologiche con rafforzamento della vegetazione verso sud e verso la via sadino. Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Vista l'interferenza con un'area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase attuativa dovrà essere redatta apposita Relazione paesaggistica, al fine di valutare le alterazioni generate dal progetto nei confronti degli elementi di rilievo paesaggistico presenti nell'area di intervento.
Consumi rifiuti	La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	In fase di PUA del nuovo sub-ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in

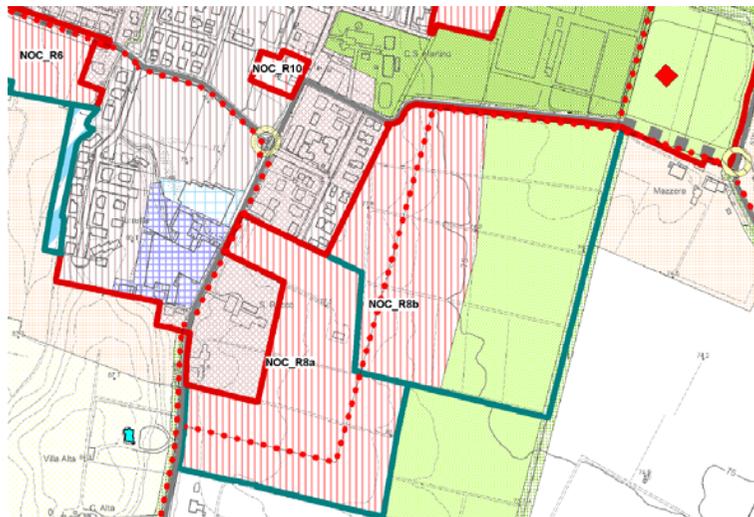
Energia/effetto serra	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione	con adeguati sistemi di raccolta differenziata. Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale (Via San Lazzaro), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziali con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali.
Radiazioni	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti MT in linea area. La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

POC 2019-2020

NOC_R8a**Caratteristiche dell'intervento**

L'area di intervento, attualmente priva di edifici e ad uso agricolo, interessa circa il 50% dell'ambito NOC_R8a (sub-ambito 1) ed è localizzata all'estremo sud-est del capoluogo.

La proposta, che interessa la parte sud dell'ambito NOC_R8a, può ragionevolmente costituire uno stralcio autonomo dell'intero comparto, costituendo la testata del futuro viale attrezzato che, proseguendo attraverso l'ambito NOC_R8b, rappresenta un agevole collegamento tra la provinciale e via Sordi/via Gandiolo, bypassando il centro del paese. Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



Individuazione area su PSC Vigente



Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto per la maggior parte in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>); la porzione occidentale, lungo la S.P. 357 R, ricade invece in Classe IV (<i>Aree di intensa attività umana</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 10 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	L'area è marginalmente interessata dalla fascia di rispetto di 200 m di un pozzo idropotabile.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 4 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 60 metri, a litologia prevalentemente fine nei primi 20 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. I depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f_0 generalmente superiore a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito non è interessato da elementi rilevanti della rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP), o comunale (tav.QCA_03 del PSC).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a " <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'estremità sud-ovest dell'ambito è marginalmente attraversata da un elettrodotto MT in cavo aereo.
	<i>Gasdotto</i>	Tratte di gasdotto a media e bassa pressione sono presenti lungo la S.S. 357R.
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica comunale: la dorsale di distribuzione primaria corre lungo S.S. 357R, ad ovest dell'ambito.

	<i>Fognatura</i>	L'area è servita dal sistema fognario - depurativo: la rete fognaria corre lungo S.S. 357R, ad ovest dell'ambito. La condotta recapita al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, sarà allacciata all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito si sviluppa lungo la S.S. 357 R. La S.S. 357R in direzione nord presenta un grado di saturazione compreso tra 25% e 50% (<i>arco fluido</i>), mentre in direzione sud compreso tra 50% e 75% (<i>arco vicino alla congestione</i>). (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma)
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito è servito dalla rete ciclo - pedonale che percorre il tratto di S.P.357R in corrispondenza dell'area.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

Il sub ambito è interessato dai seguenti vincoli o tutele:

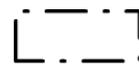
- viabilità storica
- fasce di rispetto delle acque pubbliche/ Gestione Consorzio di Bonifica
- zone di tutela sorgenti di potenziale uso acquedottistico
- fasce di rispetto stradale



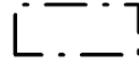
2.4 Viabilità storica



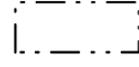
3.6 Fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica



3.7 Zone di tutela sorgenti di potenziale uso acquedottistico



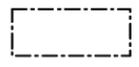
Zona di rispetto 200 mt pozzi di captazione



Zona di rispetto 60gg pozzi di captazione



Zona di rispetto 180gg pozzi di captazione



Zona di rispetto 365gg pozzi di captazione

4.1 Fasce di rispetto stradale

Stralcio Tavola V5 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p> <p>Lungo il margine occidentale e settentrionale dell'ambito in esame (quindi lungo la direzione dei venti prevalenti) dovrà essere prevista la realizzazione di una piccola zona boscata (arboreo-arbustiva) di ampiezza non inferiore a 15 m, da realizzare con specie autoctone del sub-ambito a..</p>
Rumore	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto vista la vicinanza con un asse viabilistico ad elevato traffico (S.P. 357).</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica il sub-ambito principalmente in Classe Acustica III (Aree di tipo misto) ed in minima parte in Classe Acustica IV (Aree di intensa attività umana), in prossimità del tracciato della S.P. 357.</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>

<p>Risorse idriche</p>	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>A riguardo, occorre evidenziare che il sub-ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Inoltre, si evidenzia che l'ambito NOC_R8a è interessato dalle fasce di rispetto di un pozzo idropotabile a servizio del Capoluogo, che però non interferiscono con il sub-ambito 1, per il quale è stato richiesto l'inserimento nel POC.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo sub-ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>L'attuazione del sub-ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del</p>
-------------------------------	--	--

Suolo/sottosuolo	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe comportare l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc..	Piano di Tutela Acque Regionale.. Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno del sub-ambito, in continuità con le aree non edificabili.
Biodiversità e paesaggio	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è caratterizzata principalmente dalla presenza di seminativi (o altro tipo di coltivazione) intervallati da filari interpoderali e da sporadiche formazioni arboree, per lo più prossimi al tessuto edificato del Capoluogo. In particolare, si evidenzia la presenza di un filare alberato lungo il margine occidentale del comparto. Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.a <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> . Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.	Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione, si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini del sub-ambito non in continuità con aree edificate o di prevista edificazione (margini orientale e meridionale), impiegando un sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
Consumi rifiuti	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	In fase di PUA del nuovo sub-ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.
Energia/effetto serra	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC).

		Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso al sub-ambito e delle intersezioni con la viabilità principale (S.P. 357), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo sub-ambito residenziale con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. In particolare, dovrà essere prevista la realizzazione, in coordinamento con l'ambito NOC_R8b, del viale veicolare, pedonale e ciclabile, come parte del collegamento tra la SP 357 e Via Gandiolo.
Radiazioni	L'estremità sud-ovest del sub-ambito è marginalmente attraversata da un elettrodotto MT in cavo aereo. La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

POC 2019-2020

NOC_R8b

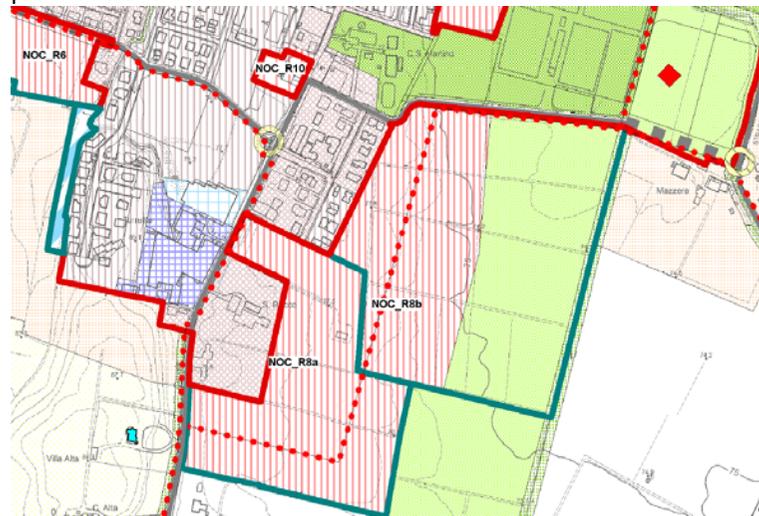
Caratteristiche dell'intervento

L'area in oggetto, che coincide con la parte superiore dell'Ambito NOC_R8b, si estende per una superficie complessiva di circa 174.400 m² attualmente destinata ad uso agricolo e priva di edificazioni.

L'ambito è localizzato a sud-est del Capoluogo in adiacenza all'ambito NOC_R8a.

La morfologia dell'area è pianeggiante e caratterizzata dalla presenza di fossi di scolo con andamento e pendenza ovest-est. Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.

attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



Individuazione area su PSC Vigente



Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

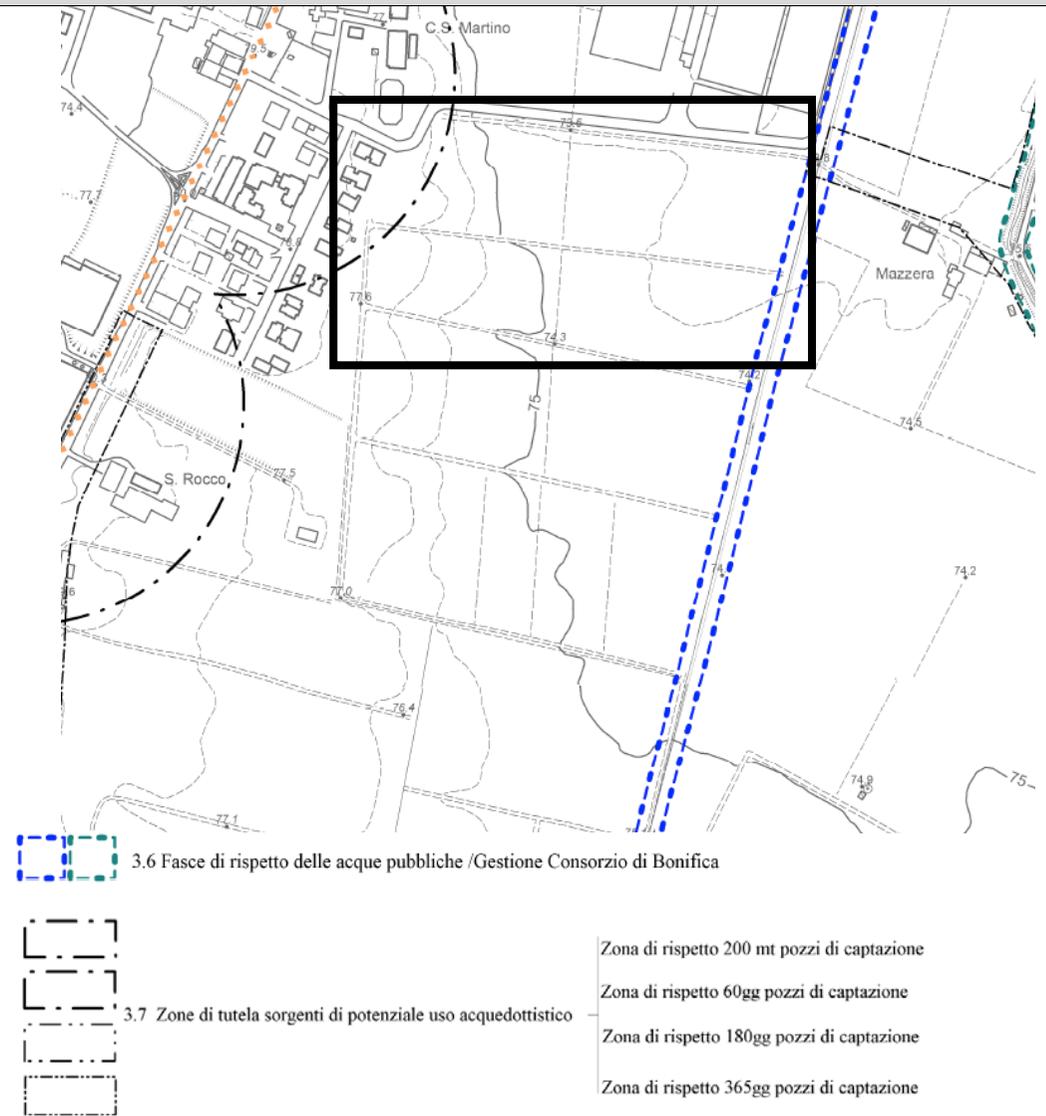
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'area in esame è classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura. La parte a nord dell'ambito ha manifestato nel corso degli anni problemi ricorrenti di deflusso delle acque relativamente al reticolo idrico superficiale.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 10 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
Suolo sottosuolo	<i>Risorsa idrica</i>	L'area è marginalmente interessata dalla fascia di rispetto di 200 m di un pozzo idropotabile.
	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <u>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</u> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 4 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 60 metri, a litologia prevalentemente fine nei primi 20 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. I depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f_0 generalmente superiore a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <u>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</u> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito non è interessato da elementi rilevanti della rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP), o comunale (tav.QCA_03 del PSC).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> , pur essendo in continuità con il <i>tessuto urbano misto</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'area in esame è compresa nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a " <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> ".
Reti	<i>Elettrodotti</i>	L'area in esame non è interessata dalla presenza di elettrodotti.

tecnologiche	<i>Gasdotto</i>	Una tratta di gasdotto ad alta pressione percorre il margine nord dell'ambito. La rete del gas a bassa pressione serve il quartiere residenziale lungo la S.P. 357R.
	<i>Acquedotto</i>	La condotta delle rete acquedottistica di adduzione pressione percorre il margine nord dell'ambito. La rete acquedottistica di distribuzione primaria serve il quartiere residenziale lungo la S.P. 357R.
	<i>Fognatura</i>	L'area è asservibile al sistema fognario - depurativo: la rete fognaria pubblica serve il quartiere residenziale lungo la S.P. 357R, diretta al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'area è raggiungibile dalla S.S. 357 R. La S.P. 357R in direzione nord presenta un grado di saturazione compreso tra 25% e 50% (<i>arco fluido</i>), mentre in direzione sud compreso tra 50% e 75% (<i>arco vicino alla congestione</i>). (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma)
	<i>Piste ciclabili</i>	-
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

Il subambito è interessato da:

- fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica
- zone di tutela sorgenti di potenziale uso acquedottistico



Stralcio Tavola V5 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.</p> <p>In alternativa a quanto sopra esposto è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il sub-ambito dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p>
Rumore	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti). Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica il sub-ambito in Classe Acustica III (Aree di tipo misto).	In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.
Risorse idriche	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.	Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Visto l'interessamento di zone di salvaguardia dei pozzi idropotabili dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel DLgs 152/2006 e s.m.i. e nel Piano Tutela acque regionale.

	<p>A riguardo, occorre evidenziare che il sub-ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Inoltre, si evidenzia che l'ambito NOC_R8b è interessato dalle fasce di rispetto di un pozzo idropotabile a servizio del Capoluogo, che interferiscono con il sub-ambito 1, per il quale è stato richiesto l'inserimento nel POC.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo sub-ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>In particolare, nelle aree ricadenti all'interno delle zone di rispetto dei pozzi idropotabili (nelle quali è vietata la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade), in relazione a quanto prescritto dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dovranno impermeabilizzare completamente tutte le aree destinate alla viabilità e a parcheggi; <p>si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia (mediante scolmatore) e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione successivamente descritti. <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. L'attuazione del sub-ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate,</p>
--	---	---

		<p>incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>Obbligo di redazione di un approfondimento idraulico che, in linea con lo studio della rete idrica superficiale, relativo al quadrante nord-est e allegato PSC (Variante2017), al fine di dimostrare il rispetto di quanto previsto all'art.10bis delle norme del citato PSC;</p>
Suolo/sottosuolo	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale potrebbe comportare l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc..	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.</p> <p>In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno del sub-ambito, in continuità con le aree non edificabili.</p>
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è attualmente priva di edifici e ad uso agricolo.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che il sub-ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.a <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i>.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione, si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini del sub-ambito non in continuità con aree edificate o di prevista edificazione (margini orientale e meridionale), impiegando un sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno</p>

		essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
Consumi e rifiuti	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	In fase di PUA del nuovo sub-ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.
Energia/effetto serra	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	La realizzazione del nuovo sub-ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso al sub-ambito e delle intersezioni con la viabilità principale (S.P. 357), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo sub-ambito residenziale con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. In particolare, dovrà essere prevista la realizzazione, in coordinamento con l'ambito NOC_R8a, del viale veicolare, pedonale e ciclabile, come parte del collegamento tra la SP 357 e Via Gandiolo.
Radiazioni	La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

POC 2019-2020

NOC_R9

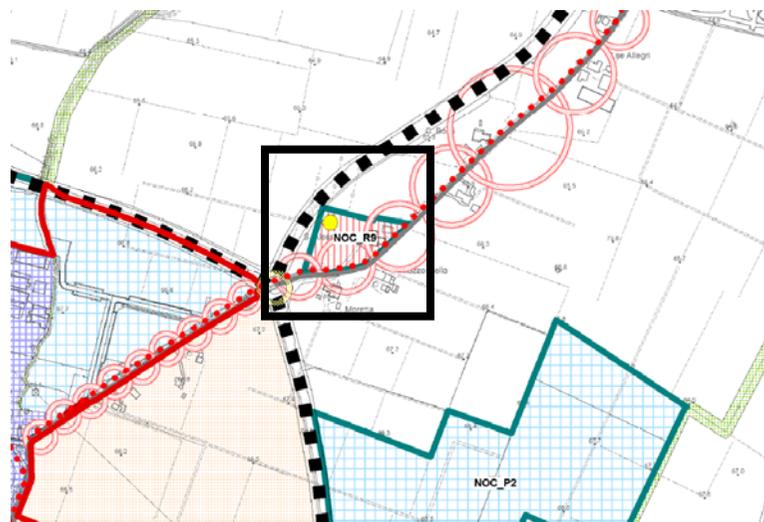
Caratteristiche dell'intervento

L'area, che si estende per circa 11.500 m², è localizzata a nord del Capoluogo, lungo Via Camboara.

L'area è prevalentemente destinata ad uso agricolo e ricomprende un complesso di edifici rurali, prevalentemente di interesse storico-testimoniale, che si attestano sulla porzione più a est dell'area.

L'intervento, già previsto dagli strumenti urbanistici pre-vigenti (Ex PP24), ha già provveduto, sulla base di specifici accordi con l'Amministrazione, alle cessioni relative all'allargamento stradale di Via Camboara ed alla realizzazione del percorso ciclo - pedonale.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



Individuazione area su PSC Vigente



Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

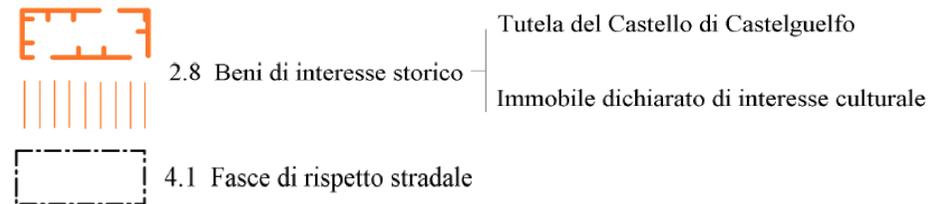
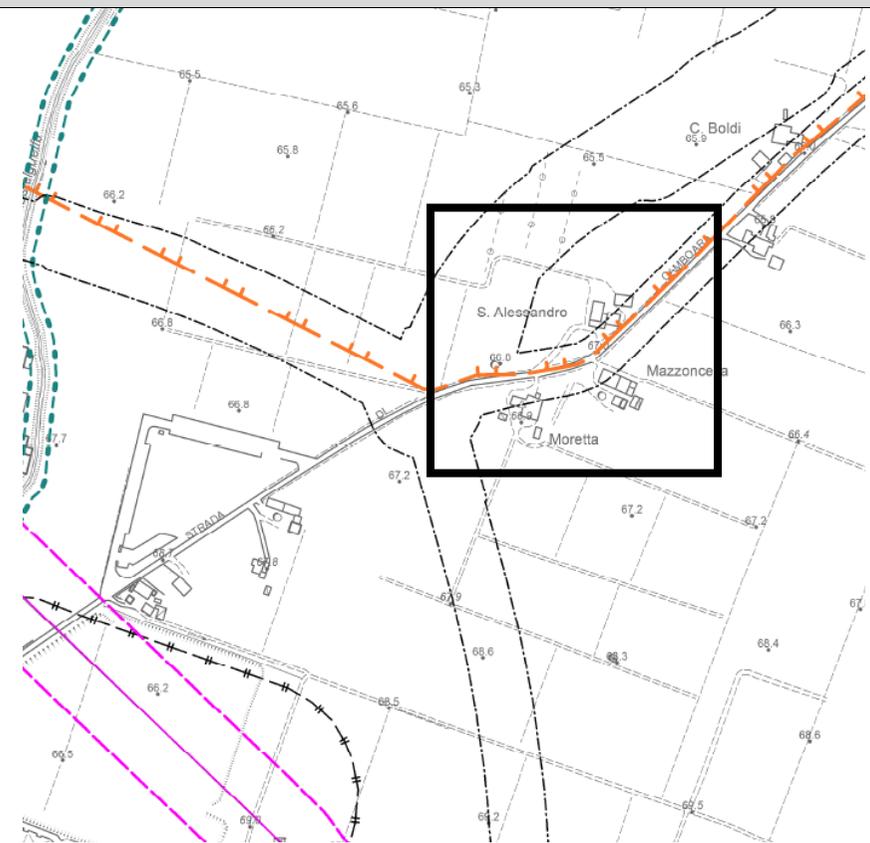
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'area in esame è classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura. Lo studio del Reticolo Secondario del quadrante nord-est condotto in sede di elaborazione della Variante al PSC2017, ha definito, per i nuovi Ambiti di trasformazione della zona, limiti allo scarico (espresso in l/s di superficie impermeabile) pressoché nulli.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 10 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <u>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</u> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato immediatamente a ridosso della Zona 3 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 100 metri, a litologia prevalentemente grossolana nei primi 40 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. Tali depositi appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f_0 generalmente superiori a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <u>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</u> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 2.0 -2.1
	<i>Rete ecologica</i>	In prossimità dell'ambito sono presenti <i>filari</i> di alberi di pregio
Paesaggio biodiversità	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto comprende <i>seminativi</i> e <i>case sparse</i> con le relative pertinenze.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a " <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito è attraversato diagonalmente da un elettrodoto MT in cavo interrato; un altro elettrodoto dello stesso tipo segue il percorso di Via Camboara.

	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete di distribuzione del gas (gasdotto a Media Pressione lungo Via Camboara).
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è asservibile alla rete acquedottistica (rete di distribuzione primaria lungo Via Camboara a nord e a sud dell'ambito).
	<i>Fognatura</i>	L'area non è direttamente collegata alla rete fognaria comunale. Il collegamento alla rete fognaria esistente potrà essere realizzato nei pressi dell'ambito produttivo di recente realizzazione (ex PP3), con recapito al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito si sviluppa lungo Strada Camboara. Strada Camboara in direzione nord presenta un grado di saturazione compreso tra 25% e 50% (<i>arco fluido</i>), mentre in direzione sud compreso tra 50% e 75% (<i>arco vicino alla congestione</i>). (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma)
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito è servito dalla rete ciclo - pedonale esistente lungo Via Camboara.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato dai seguenti vincoli e tutele:

- Tutela del Castello di Castelguelfo
- fasce di rispetto stradale



Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>In ogni caso, occorre considerare che la valorizzazione di Via Camboara come viale di collegamento pedonale e ciclabile e per il traffico leggero favorirà la mobilità lenta a discapito di quella veicolare, andando così a ridurre l'impatto legato al traffico indotto.</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>L'ambito dovrà essere attrezzato con piste ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile esistente lungo Via Camboara, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali.</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p>
Rumore	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto in caso di vicinanza ad assi viabilistici ad elevato traffico o ad insediamenti produttivi. In particolare, si evidenzia la vicinanza dell'ambito in esame nei confronti della prevista bretella di collegamento tra la nuova tangenziale di Noceto ed il casello autostradale della A15.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione acustica comunale approvata classifica l'ambito NOC_R9 in Classe Acustica III (Aree di tipo misto).</p>	<p>In fase attuativa dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (con particolare riferimento alle infrastrutture viarie esistenti e di progetto e all'eventuale vicinanza con altre sorgenti particolarmente rumorose), preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. Si specifica che la porzione interna all'ambito della fascia di rispetto stradale della futura bretella dovrà essere destinata a verde, eventualmente per la realizzazione di opere di mitigazione acustica.</p> <p>In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>
Risorse idriche	<p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale. La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete fognaria esistente, con recapito ai depuratori a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori</p>

	<p>infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito interessato dall'azione di Piano ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in un'area con <i>vulnerabilità degli acquiferi a sensibilità elevata</i>.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito di trasformazione residenziale in oggetto, è attualmente saturo e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi, per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 32.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>medesimi che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.</p> <p>L'attuazione degli ambiti è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per limitare i consumi idrici dovrà essere valutata la possibilità di prevedere sistemi di raccolta e di riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc) delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici, oltre all'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase attuativa si dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>Obbligo di redazione di un approfondimento idraulico che, in linea con lo studio della rete idrica superficiale, relativo al quadrante nord-est e allegato PSC (Variante2017), al fine di dimostrare il rispetto di quanto previsto all'art.10bis delle norme del citato PSC;</p>
Suolo/sottosuol	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale	Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere

o	comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura.	valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è caratterizzata dalla presenza di seminativi e di filari alberati. Dal punto di vista paesaggistico si evidenzia che l'ambito interessato dall'azione di Piano ricade nell'unità di paesaggio locale n. 5.a (Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro) e si trova non lontano dal Castello di Castelguelfo (complesso sottoposto a tutela diretta per effetto del D.D.R. n. 1413 del 31.12.2007).</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'ambito (prevedendo, in particolare, lungo Via Camboara un filare alberato e lungo il margine ovest dell'ambito una fascia di verde alberato in doppio filare) realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante.</p> <p>Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere rigorosamente autoctone.</p> <p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari alberati e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento al filare alberato presente in direzione nord-sud.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Dal punto di vista archeologico, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna (notificato al Sindaco del Comune di Noceto in data 04/09/2009) inerente l'introduzione della tutela indiretta relativa al complesso architettonico denominato Castello di Castelguelfo, parco e pertinenze rurali (complesso già sottoposto a tutela diretta per effetto del D.D.R. n. 1413 del 31.12.2007), ai fini della salvaguardia dell'integrità e delle condizioni di prospettiva, luce, visibilità, cornice ambientale e decoro.</p>
Consumi rifiuti	La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	<p>In fase attuativa si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p>
Energia/effetto serra	La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da

	agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione	<p>minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Mobilità	<p>La presenza di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.</p> <p>In ogni caso, occorre considerare che la valorizzazione di Via Camboara come viale di collegamento pedonale e ciclabile e per il traffico leggero favorirà la mobilità lenta a discapito di quella veicolare, andando così a ridurre l'impatto sulla viabilità legato al traffico indotto</p>	<p>In fase attuativa si dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito e dell'intersezione con la viabilità principale (Via Camboara), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale.</p> <p>L'ambito dovrà essere attrezzato con piste ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile esistente lungo Via Camboara, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali.</p>
Radiazioni	L'ambito di trasformazione è attraversato da una linea MT interrata. Inoltre, la realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	<p>I progetti dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità della linea MT interrata.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.</p>

POC 2019-2020

NOC_12

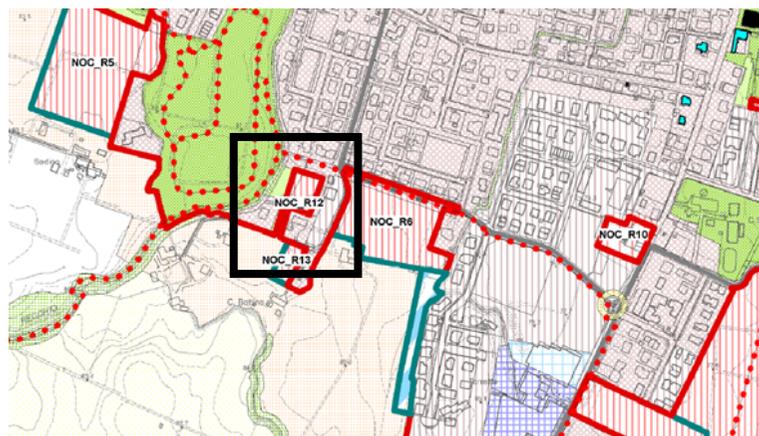
Caratteristiche dell'intervento

L'area, che si estende per circa 3.500 m², è localizzata a sud del Capoluogo, in riva destra del Torrente Recchio (Figure 2.10.1 e 2.10.2). L'ambito, attualmente impiegato ad uso agricolo, si colloca in adiacenza al tessuto urbano esistente e si trova, di fatto, intercluso tra il sistema urbano esistente ed in corso di realizzazione (ex CD21). Il limite ovest è caratterizzato dal sistema vegetazionale perifluviale del torrente Recchio.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato



Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019



Individuazione area su PSC Vigente

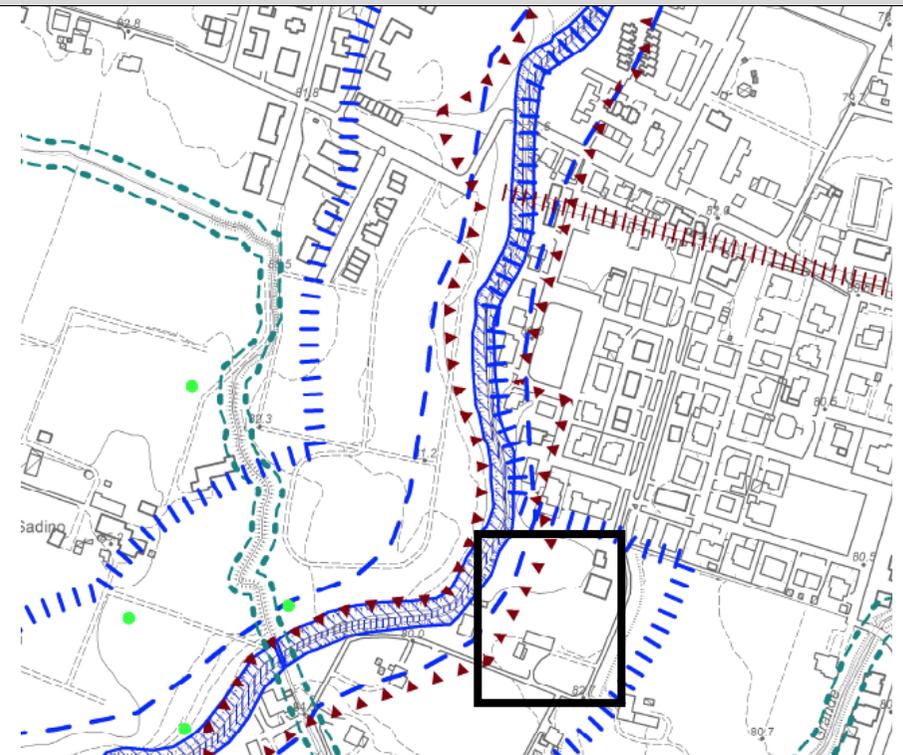
Sintesi dello stato di fatto del territorio

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'area in esame è classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua per l'area di intervento uno Scenario di pericolosità P3 (H-Alluvioni frequenti), relativamente al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 20 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 4 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 60 metri, a litologia prevalentemente fine nei primi 20 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. I depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f0 generalmente superiore a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito è interessato dalla presenza di Stepping Stone individuati sulla cartografia della rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto si trova in un'area destinata a <i>seminativi</i> , interclusa tra il <i>tessuto urbano misto</i> e un'area a <i>verde privato</i> di pertinenza degli edifici a sud dell'ambito.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a " <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti. Una linea elettrica a Media Tensione in cavo interrato corre a circa 50 m ad est dell'ambito.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete di distribuzione del gas a bassa pressione che attraversa la porzione meridionale dell'ambito.

	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è servito alla rete acquedottistica: una rete di distribuzione primaria è presente ad ovest dell'ambito, in prossimità del Torrente Recchio.
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è asservibile alla rete fognaria: i reflui dovranno essere collettati alla rete presente su Via Sadino. La condotta recapita al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, sarà allacciata all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito si trova in continuità con il tessuto urbano del Capoluogo ed è raggiungibile percorrendo Via Sadino.
	<i>Piste ciclabili</i>	Lungo il Torrente Recchio, ad ovest dell'ambito, è presente un percorso ciclo - pedonale; tuttavia in corrispondenza dell'ambito in oggetto la pista corre lungo la sponda opposta rispetto all'ambito.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato dal vincolo di interesse paesaggistico di fiumi, torrenti e corsi d'acqua e dal rischio idraulico



-  1.2 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico
-  3.5 Aree soggette a rischio idraulico

Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p>
Rumore	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti). Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica l'ambito in Classe Acustica III (Aree di tipo misto).	In fase attuativa dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.
Risorse idriche	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (settore di	Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano. L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al

	<p><i>ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma). Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrassaturo idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase attuativa si dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>In relazione alla Classe di Pericolosità indicata dal PGRA, dovrà essere dimostrata la valutazione delle disposizioni specifiche di cui alla DGR.1300/2016 ("<i>Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni</i>").</p>
Suolo/sottosuolo	<p>La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre</p>	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p>

	al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura e l'incremento della pressione insediativa insistente sul territorio comunale.	Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili (le attrezzature andranno localizzate verso ovest, lungo il viale di ingresso al comparto).
Biodiversità e paesaggio	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è interclusa nel sistema urbano esistente ed in corso di realizzazione ed è attualmente piantumata ad uso agricolo. Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.a <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i> , oltre che in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (150 m dai corsi d'acqua), generato dal T. Recchio. Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.	Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di un filare alberato lungo il margine occidentale del comparto, in corrispondenza del viale di ingresso. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005. Vista l'interferenza con un'area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase attuativa dovrà essere redatta apposita Relazione paesaggistica, al fine di valutare le alterazioni generate dal progetto nei confronti degli elementi di rilievo paesaggistico presenti nell'area di intervento. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
Consumi rifiuti	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	In fase attuativa si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.
Energia/effetto serra	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.

Mobilità	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In fase attuativa dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale, eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziali con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. In particolare, il percorso ciclopedonale interno all'ambito dovrà assicurare l'eventuale futuro collegamento con le piste ciclopedonali del Parco della Zanfurlina.
Radiazioni	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti MT in linea area. La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

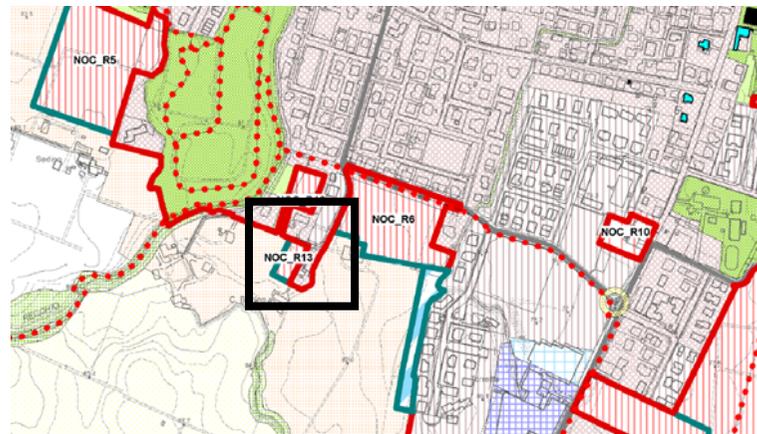
POC 2019-2020

NOC_R13**Caratteristiche dell'intervento**

L'area, che si estende per circa 2.300 m², attualmente ad uso agricolo è localizzata a sud del Capoluogo. L'accessibilità è garantita mediante uno stradello privato lungo Via Sadino.

La proposta di intervento, di modeste dimensioni è rivolta ad integrare il sistema insediativo esistente ed in corso di realizzazione (Ex CD21).

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



Individuazione area su PSC Vigente



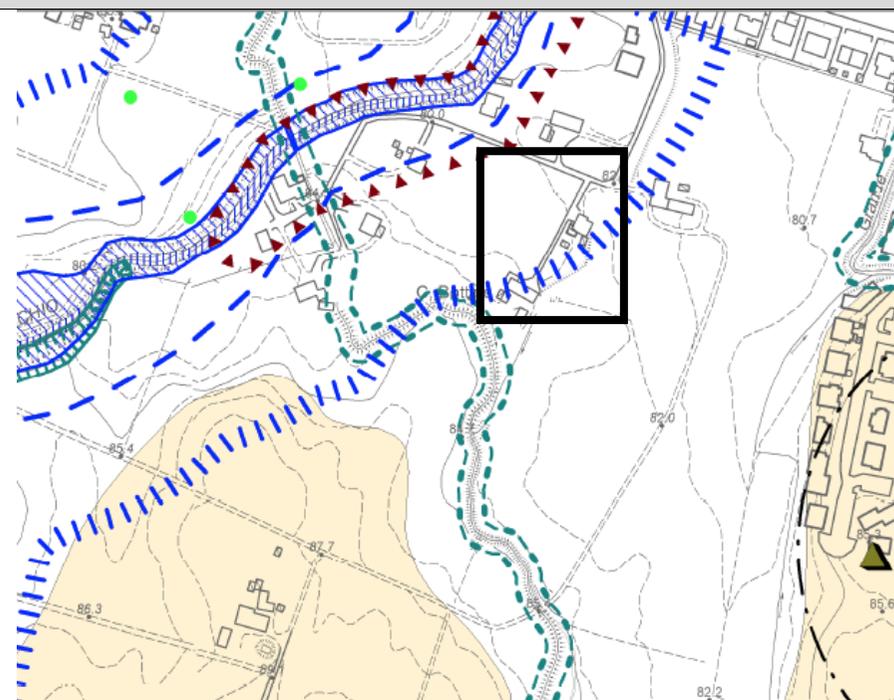
Individuazione area su ortofoto - Fonte Google Maps 2019

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'area in esame è classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua per l'area di intervento uno Scenario di pericolosità P3 (H-Alluvioni frequenti), relativamente al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 20 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 4 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 60 metri, a litologia prevalentemente fine nei primi 20 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. I depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f_0 generalmente superiore a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito è interessato dalla presenza di Stepping Stone individuati sulla cartografia della rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto si trova in un'area destinata a <i>seminativi</i> , interclusa tra aree a <i>verde privato</i> di pertinenza degli edifici circostanti.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 7 " <i>Colline termali</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 7.d " <i>Ambito pedecollinare di Noceto.</i> "
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti. Una cabina elettrica di trasformazione MT/BT è ubicata meno di 50 m ad est dell'ambito.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete di distribuzione del gas a bassa pressione che passa immediatamente a nord dell'ambito.

	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è asservibile alla rete acquedottistica: una condotta di distribuzione primaria è presente circa 150 m ad ovest dell'ambito, in prossimità del Torrente Recchio.
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è asservibile alla rete fognaria: i reflui dovranno essere collettati alla rete presente su Via Sadino. La condotta recapita al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, sarà allacciata all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito si trova in continuità con il tessuto urbano del Capoluogo ed è raggiungibile percorrendo Via Sadino.
	<i>Piste ciclabili</i>	-
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato esclusivamente dal vincolo di interesse paesaggistico di fiumi, torrenti e corsi d'acqua



 1.2 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico

Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p>
Rumore	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti). Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica l'ambito in Classe Acustica III (Aree di tipo misto).	In fase attuativa dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.
Risorse idriche	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (settore di	Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.

	<p><i>ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile</p>	<p>L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase attuativa dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>In relazione alla Classe di Pericolosità indicata dal PGRA, dovrà essere dimostrata la valutazione delle disposizioni specifiche di cui alla DGR.1300/2016 (<i>"Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni"</i>).</p>
Suolo/sottosuolo	La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la	Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in

	realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura e l'incremento della pressione insediativa insistente sul territorio comunale.	sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili (le attrezzature andranno localizzate verso ovest, lungo il viale di ingresso al comparto).
Biodiversità e paesaggio	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è attualmente ad uso agricolo e confina ad est e a sud con le aree verdi di alcuni edifici residenziali. Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 7.d <i>Ambito pedecollinare di Noceto</i> , oltre che in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (150 m dai corsi d'acqua), generato dal T. Recchio. Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.	Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustiva, plurispecifiche e disetanee, lungo il margine ovest dell'ambito. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone. Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici. I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005. Vista l'interferenza con un'area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase attuativa dovrà essere redatta apposita Relazione paesaggistica, al fine di valutare le alterazioni generate dal progetto nei confronti degli elementi di rilievo paesaggistico presenti nell'area di intervento. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
Consumi rifiuti	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	In fase attuativa si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.
Energia/effetto serra	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla

		base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In attuativa dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale (Via Sadino), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziali con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. In particolare, dovrà essere realizzato un percorso ciclo-pedonale lungo Via Sadino, fino al collegamento con la pista prevista nell'ambito NOC_R12.

Radiazioni	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti MT in linea area. La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente
-------------------	---	---

Caratteristiche dell'intervento

L'area in oggetto è ubicata in località La Bolognina (Le Ghiaie) e si estende per 47.300 m², oltre 6.460 m² all'interno del Parco Fluviale Regionale del Taro; pertanto sono stati individuati due sub-ambiti (sub-ambito a e sub-ambito b).

Il sub-ambito a è attualmente destinato ad uso agricolo ed è localizzato in adiacenza al sistema di fabbricati di origine rurale lungo Via Ghiaie Superiori e Via Ghiaie di Mezzo. La porzione compresa all'interno del Parco Fluviale Regionale del Taro, identificata come sub-ambito b, è interessata da un fabbricato attualmente in uso come pubblico esercizio. La proposta, da ufficializzare attraverso la stipula di un art.18 ex LR LR20/2000 prima dell'adozione del POC, prevede la realizzazione di un sistema accorpato di spazi pubblici all'interno dell'ambito destinati a proporsi come "porta di accesso" al Parco del Taro, oltre alla dismissione e cessione gratuita dei fabbricati e delle aree di pertinenza dell'attuale "pub", che potranno anch'esse contribuire al potenziamento del sistema dei servizi del Parco.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.

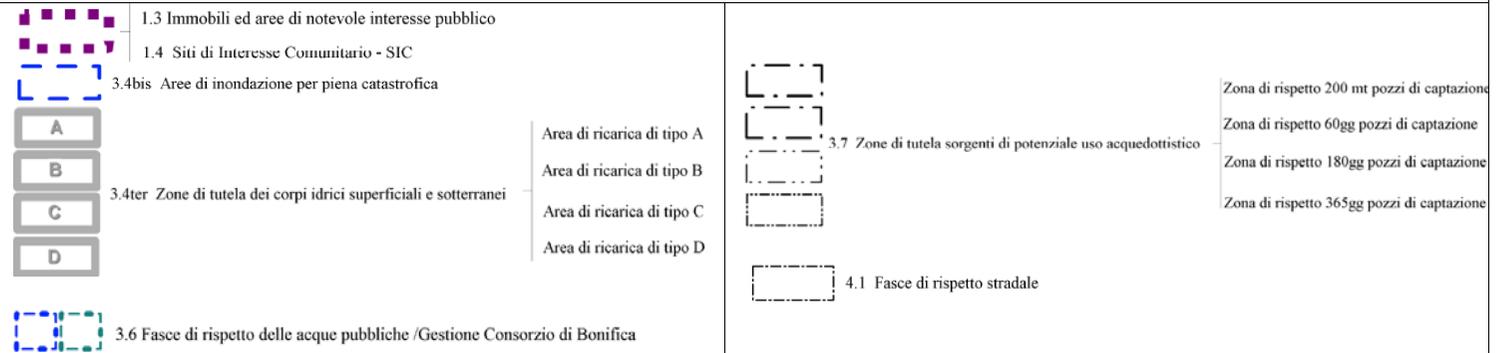
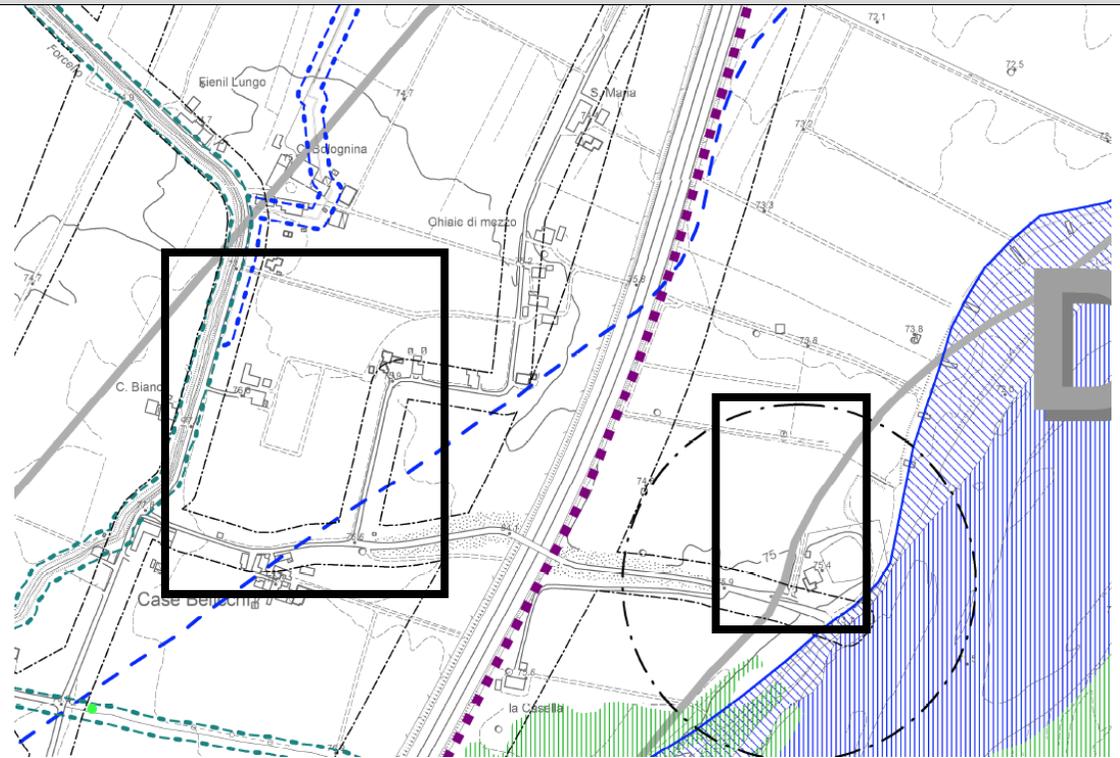


Stato di fatto in relazione alle componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto per la maggior parte in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>); una piccola porzione ricade, invece in Classe IV (<i>Aree di intensa attività umana</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il sub-ambito b è compreso nell'area di piena catastofica del F. Taro (Fascia C), mentre il sub-ambito a è per la maggior parte in sicurezza idraulica. Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua per il sb-ambito b) dell'area di intervento uno Scenario di pericolosità P1 (L- Scarsa probabilità), relativamente al Reticolo naturale principale e secondario.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente di 7 - 10 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'intero ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, il Sub-ambito b interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore D</i> , mentre il Sub-ambito a ricade in una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> . (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP)
	<i>Risorsa idrica</i>	Il sub-ambito b contiene un pozzo ad uso idropotabile ed è, quindi, interamente compreso nella fascia di rispetto di 200 m.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	Il sub-ambito a, ubicato più ad est è compreso nell'Unità Modena, mentre il sub-ambito b è in parte compreso nell'unità Modena e per la porzione restante nell'unità Idice.
	<i>Geomorfologia</i>	Entrambi i sub-ambiti si collocano nella Pianura Pedemontana. Il sub-ambito b ricade all'interno della Fascia C del F. Taro, mentre il sub-ambito a è attraversato dall'orlo del terrazzo fluviale.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3.
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	Lungo il confine meridionale del sub-ambito a è presente un tratto di filare alberato (<i>elementi lineari della rete ecologica locale</i>). Il sub-ambito b ricade in corrispondenza di un elemento della <i>rete ecologica di rilevanza regionale</i> (Fiume Taro) ed è parzialmente interessato da <i>elementi boscati della rete locale</i> .
	<i>Uso del suolo</i>	Il sub-ambito a è attualmente occupato da <i>seminativi</i> ed è compreso tra <i>case sparse</i> ; il sub-ambito b è in gran parte interessato da <i>case sparse</i> con le relative pertinenze e, marginalmente, da una piccola area boscata.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.c " <i>Ambito di pianura terrazzata del Fiume Taro</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	Il sub-ambito a è attraversato da un elettrodotto MT in cavo aereo; due cabine di trasformazione MT-BT sono ubicate ai lati est ed ovest del sub-ambito, una delle quali è interna al perimetro. Una linea MT aerea dista circa 100 m dal sub-ambito b e termina con una cabina di trasformazione.
	<i>Gasdotto</i>	Il sub-ambito a è servito dalla rete di distribuzione del gas a Bassa Pressione, mentre il sub-ambito b risulta non servito.
	<i>Acquedotto</i>	Il sub-ambito a è servito dalla rete acquedottistica: condotte primarie sono presenti lungo Strada della Bolognina e una tratta di distribuzione secondaria attraversa l'ambito, provenendo da Strada Ghiaie di Mezzo. Il sub-ambito b, invece, non è servito dalla rete acquedottistica.
	<i>Fognatura</i>	Il sub-ambito a è servito dalla rete fognaria che passa lungo Strada della Bolognina e si diparte anche lungo il margine meridionale dell'area, diretta al depuratore di Noceto Capoluogo e, in seguito ai previsti interventi sul sistema fognario/depurativo, all'impianto intercomunale di Case Massi (Fontevivo). Il sub-ambito b, invece, non è servito dalla rete fognaria.
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	I due sub-ambiti sono accessibili da Via Ghiaie Superiori
	<i>Piste ciclabili</i>	Il sub-ambito a è servito dal percorso ciclo - pedonale esistente lungo Via Ghiaie Superiori.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato dai seguenti vincoli e tutele:

- aree di inondazione per piena catastofica
- zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica
- zone di tutela sorgenti di potenziale uso acquedottistico
- fasce di rispetto stradale



Stralcio Tavola V5 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione (riferite al sub-a)		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dal PAIR2020 (Piano Aria Integrato Regionale), si applica quanto previsto dall'art.24 delle Norme Tecniche di attuazione del citato PAIR.</p> <p>E' prescritto il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle disposizioni sovraordinate in materia (es: DGR.967/2015 e smi).</p> <p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p>
Rumore	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto vista la vicinanza del sub-ambito a ad un asse viabilistico ad elevato traffico (Autocisa).</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica il sub-ambito a principalmente in Classe Acustica III (Aree di tipo misto) e in minor misura in Classe Acustica IV (Aree ad intensa attività umana).</p>	In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.
Risorse idriche	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo</p>

	<p>A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che servirà anche il nuovo ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano. L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>In relazione alla Classe di Pericolosità indicata dal PGRA, dovrà essere dimostrata la valutazione delle disposizioni specifiche di cui alla DGR.1300/2016 (<i>"Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni"</i>).</p>
Suolo/sottosuol	La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta	Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere

o	inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura e l'incremento della pressione insediativa insistente sul territorio comunale.	valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili (le attrezzature e gli spazi collettivi andranno localizzate principalmente verso il margine meridionale del sub-ambito a).
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dal sub-ambito a è attualmente ad uso agricolo ed è localizzata in adiacenza al sistema di fabbricati di origine rurale presenti lungo Via Ghiaie Superiori e Via Ghiaie di Mezzo.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.c <i>Ambito di pianura terrazzata del Fiume Taro</i>.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini degli ambiti non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. In particolare, si dovrà prevedere una consistente sistemazione arborea ed arbustiva delle aree pubbliche (lungo i margini dell'intervento) e private, oltre ad un filare alberato lungo il previsto viale interno al sub-ambito a, di collegamento tra Via Ghiaie Superiori e Via Ghiaie di Mezzo. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno.</p> <p>Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.</p> <p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p>
Consumi rifiuti	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	<p>In fase di PUA del nuovo ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p>
Energia/effetto serra	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al

		<p>solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Mobilità	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale (Via Ghiaie Superiori e Via Ghiaie di Mezzo per il sub-ambito a), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale.</p> <p>Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziali con i principali assi viabilistici.</p> <p>L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. In particolare, dovranno essere realizzati percorsi ciclo-pedonali lungo il viale alberato previsto all'interno del sub-ambito a, lungo Via Ghiaie Superiori e lungo Via Ghiaie di Mezzo.</p>

<p>Radiazioni</p>	<p>Il Sub-ambito a è attraversato da un elettrodotto MT in cavo aereo. Inoltre, la realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.</p>
--------------------------	--	---

Caratteristiche dell'intervento

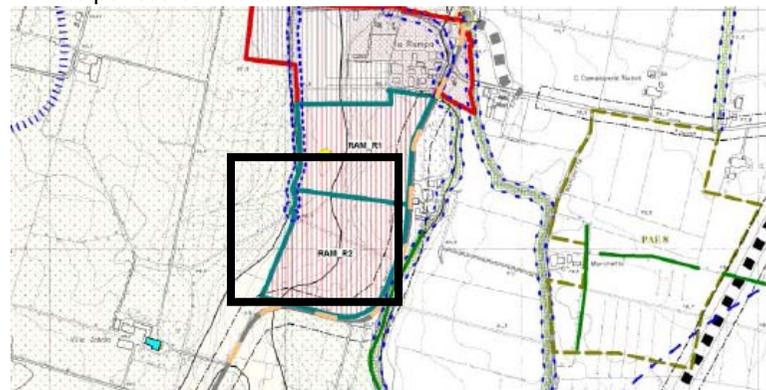
L'area, ubicata in località La Rampa, si estende per circa 59.000 m2 ed è delimitata:

ad est dalla SP. 357;

- a sud dall'ambito in corso di realizzazione RAM_R1 (ex PP19).

L'area, attualmente destinata ad uso agricolo, risulta completamente ineditata (Figure 2.13.1 e 2.13.2).

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



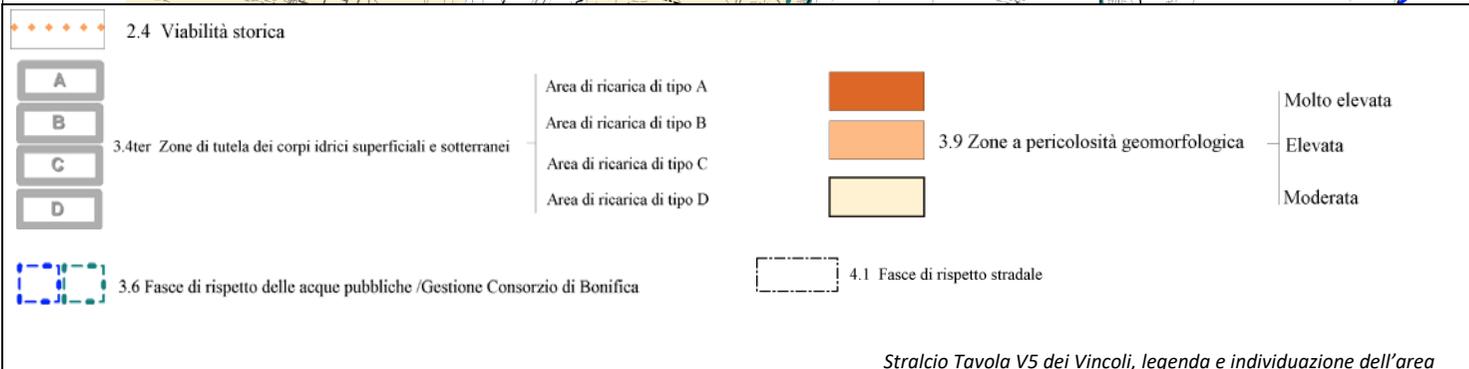
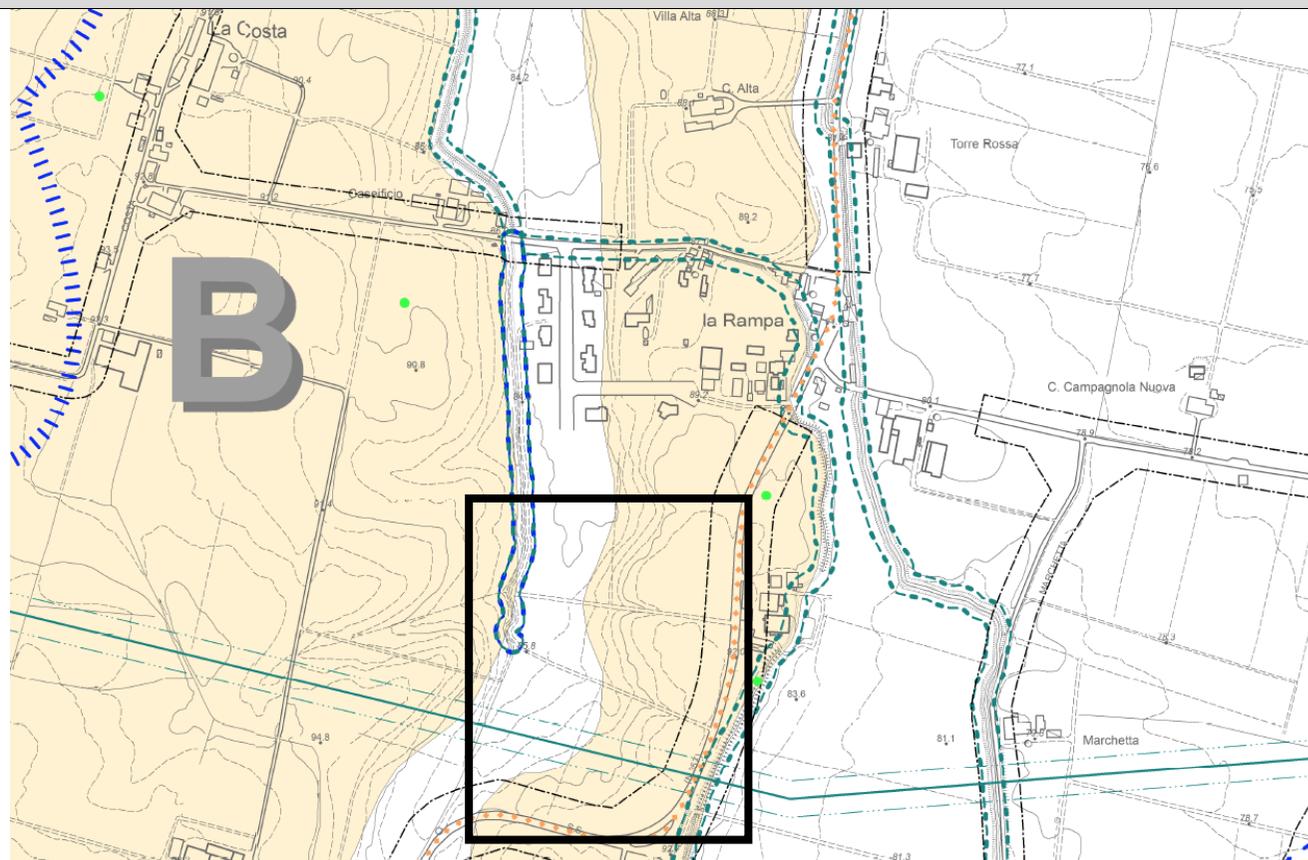
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto per la maggior parte in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>); la fascia lungo la S.P. 357 R ricade, invece in Classe IV (<i>Aree di intensa attività umana</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua per l'area di intervento uno Scenario di pericolosità P3 (H-Alluvioni frequenti), relativamente al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 10 metri
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso per la maggior parte nell'Unità di Niviano e solo marginalmente nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nell'area collinare ed è attraversato dall'orlo di terrazzo fluviale.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 6 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 30 a 40 metri, a litologia prevalentemente fine nei primi 20 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. I depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). Per quanto riguarda le frequenze fondamentali del terreno, tramite le rilevazioni dei microtremori è possibile suddividere l'area in settori con $f_0 > 8$ Hz (a nord) e settori con f_0 comprese tra 2 - 8 Hz (a sud), compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 30 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini e i corpi ghiaiosi. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.9-2.0.
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito non è interessato da elementi rilevanti della rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP), o comunale (tav.QCA_03 del PSC).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 7 " <i>Colline termali</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 7.d " <i>Ambito pedecollinare di Noceto</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'area non è attraversata da linee elettriche. L'ambito è asservibile dalla rete elettrica mediante due cabine di trasformazione MT/BT ubicate lungo la S.P. 357R, rispettivamente circa 300 m a nord e 250 m a sud
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete di distribuzione del gas (gasdotto a Bassa Pressione lungo la S.P. 357R).

	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è asservibile alla rete acquedottistica (rete di distribuzione primaria lungo Via Costa e S.P. 357R).
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è asservibile alla rete fognaria, utilizzando la rete a servizio del comparto adiacente RAM_R1, recapitante al depuratore di Case Massi (Fontevivo).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito è delimitato lungo i lati est e sud dalla S.P. 357 R. La S.S. 357R in direzione nord presenta un grado di saturazione compreso tra 25% e 50% (<i>arco fluido</i>), mentre in direzione sud compreso tra 50% e 75% (<i>arco vicino alla congestione</i>). (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo)
	<i>Piste ciclabili</i>	La rete ciclo - pedonale è presente lungo la S.P. 357R, a nord del nucleo abitato denominato La Rampa.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato dai seguenti vincoli e tutele:

- viabilità storica
- zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica
- zone a pericolosità geomorfologica moderata
- fasce di rispetto stradale



Stralcio Tavola V5 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione (riferite al sub-a)		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p>	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p>
Rumore	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto vista la vicinanza del sub-ambito a ad un asse viabilistico ad elevato traffico (Autocisa).</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica il sub-ambito a principalmente in Classe Acustica III (Aree di tipo misto) e in minor misura in Classe Acustica IV (Aree ad intensa attività umana).</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. Si specifica che la fascia di rispetto stradale della SP. 357 interna dell'ambito dovrà essere destinata a verde, eventualmente per la realizzazione di opere di mitigazione acustica.</p> <p>In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>
Risorse idriche	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di trattamento reflui di Noceto, che</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito all'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano. L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità</p>

	<p>servirà anche il nuovo ambito presenta una capacità residua pari a 2.526 AE al 2010 e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi); in seguito alla prevista dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010), per il quale è previsto un futuro ampliamento, che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione eologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici devono essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p> <p>La realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica del Canaletto della Bassa, contestualmente alla realizzazione delle OOUU dell'ambito exPP19, assolve alle prescrizioni di PSC relative alla mitigazione di tale rischio (<i>riattivazione del canale scolmatore del Canaletto della Bassa verso il Canal Grande, asservimento e/o acquisizione di una porzione di terreno posto a Nord della strada della Rampa, cambio di funzione del Canaletto da solo irriguo a canale promiscuo</i>).</p> <p>In relazione alla Classe di Pericolosità indicata dal PGRA, dovrà essere dimostrata la valutazione delle disposizioni specifiche di cui alla DGR.1300/2016 (<i>"Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni"</i>).</p>
Suolo/sottosuol	La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta	Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere

o	inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura e l'incremento della pressione insediativa insistente sul territorio comunale.	valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili (le attrezzature andranno realizzate in continuità degli spazi pubblici dell'ambito RAM_R1).
Biodiversità e paesaggio	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è attualmente ad uso agricolo e completamente ineditata ed è localizzata in località La Rampa tra la SP. 357, che la delimita ad est ed a sud, e l'ambito in corso di realizzazione RAM_R1 (ex PP19). Dal punto di vista paesaggistico, si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 7.d <i>Ambito pedecollinare di Noceto</i> . Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.	Elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
Consumi e rifiuti	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	In fase di PUA del nuovo ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.
Energia/effetto serra	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progeCon la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini degli ambiti non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. In particolare, dovrà essere prevista una consistente sistemazione arborea ed arbustiva lungo i margini dell'ambito verso la provinciale (lati sud ed est), con fasce di verde privato con una profondità di 30 m lungo la SP.357. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno

		prevedere anche deboli movimentazioni del terreno.
Mobilità	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale (SP. 357), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziali con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro dal paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. In particolare, dovrà essere realizzato un percorso ciclo-pedonale a supporto dell'ambito, che colleghi il percorso lungo la SP. 357 al recapito della pista dell'ambito RAM_R1 e di quello lungo la provinciale prospiciente gli ambiti RAM_R1 e RAM_R2.
Radiazioni	L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti MT in linea area. La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

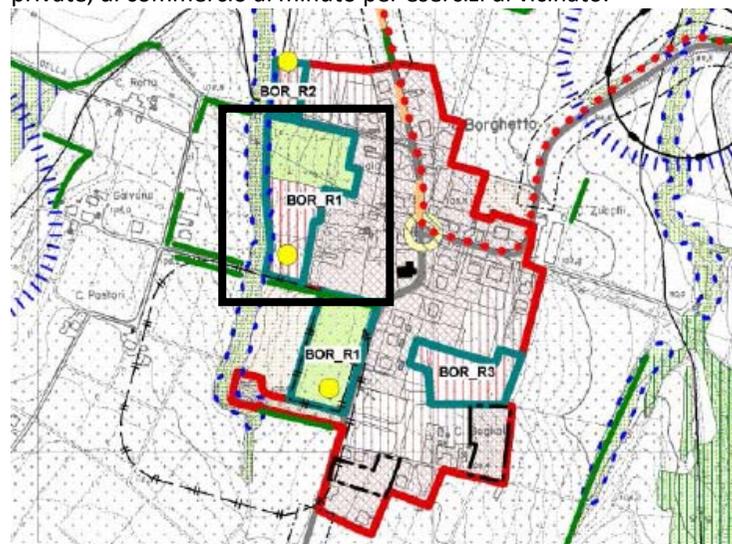
Caratteristiche dell'intervento

L'area, che si estende per circa 26.000 m², è localizzata nella frazione di Borghetto, in adiacenza al lato est del tessuto urbano esistente ed è suddivisa in due porzioni distinte, il sub ambito a e il sub ambito b (Figure 2.14.1 e 2.14.2).

L'area, attualmente a uso agricolo e ineditata, presenta un andamento a bassa acclività.

L'intervento in oggetto, già previsto dal PRG pre-vigente (PP27), oltre ad assicurare un incremento delle dotazioni nei pressi del cimitero della frazione (Sub.b), propone (attraverso il prevalente accorpamento delle dotazioni interne all'ambito verso nord, adiacenti ai servizi sportivi esistenti) un consistente rafforzamento del sistema di spazi verdi attrezzati e per lo sport di Borghetto.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



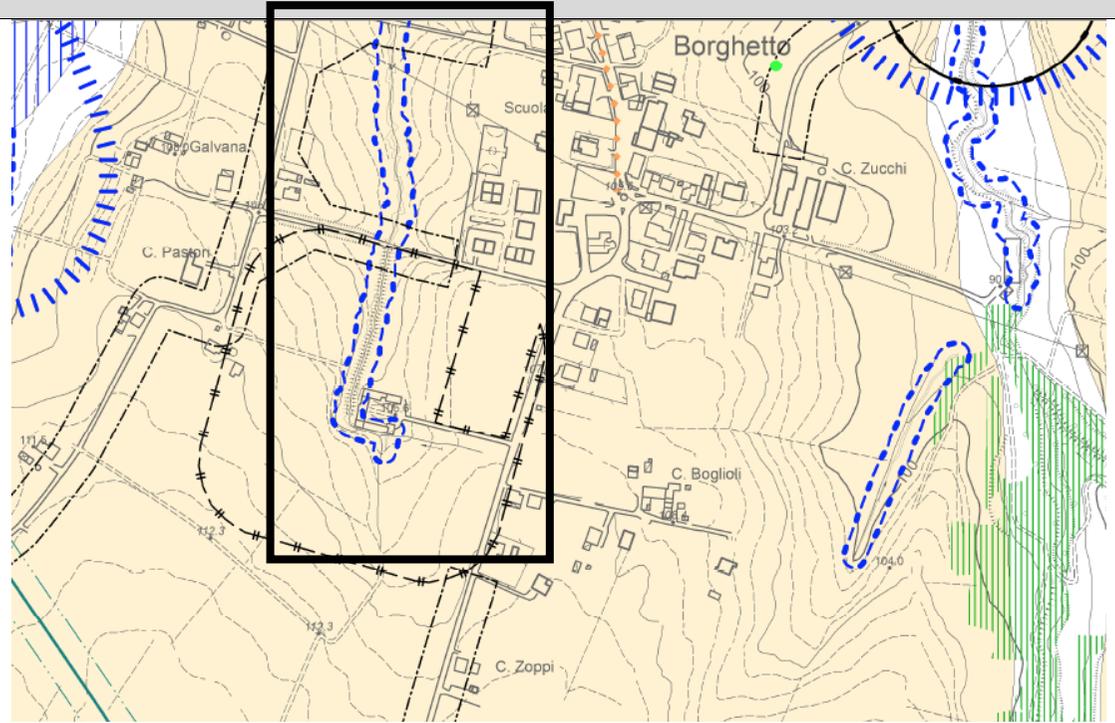
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	Il Sub-ambito a è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto interamente in Classe acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>). L'ambito b è classificato per la maggior parte in Classe Acustica IV (<i>Aree di intensa attività umana</i>), a causa della vicinanza con un elemento della viabilità (Strada della Gatta); la porzione occidentale è compresa in Classe acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>) e, in piccola parte, nella Classe II (<i>Aree prevalentemente residenziali</i>) che circonda la Classe I del cimitero.
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente superiore a 20 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità attenuata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Fico Rosso.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nell'area collinare.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 8 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 60 a 70 metri, a litologia prevalentemente fine, con presenza di orizzonti ghiaiosi di spessore plurimetrico, particolarmente significativi a partire dalla profondità di circa 30 metri dal p.c. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico (verosimilmente con scarsa continuità areale) è collocato alla profondità di circa 10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. i depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). Per quanto riguarda le frequenze fondamentali del terreno, tramite le rilevazioni dei microtremori eseguite e disponibili è possibile individuare due picchi di frequenze di risonanza (4,53 Hz e 10,39 Hz), compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 30 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini e i corpi ghiaiosi. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 2.1-2.2.
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	Entrambi i sub-ambiti sono delimitati lungo il lato occidentale da un <i>elemento boscato della rete ecologia locale</i> costituito dalla fascia ripariale del Rio Fugarola. Tra i due sub-ambiti sono presenti filari interpoderali (<i>elementi lineari della rete ecologia locale</i>).
	<i>Uso del suolo</i>	Entrambi i sub-ambiti sono attualmente occupati da <i>seminativi</i> , ma si trovano in adiacenza del <i>tessuto urbano del nucleo frazionale</i> (Borghetto).
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 7 " <i>Colline termali</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 7.a " <i>Ambito collinare del Torrente Parola</i> ".

Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	Entrambi i sub-ambiti sono attraversati da elettrodotti a Media Tensione in cavi aerei. In particolare due linee MT percorrono i lati perimetrali nord e ovest del sub-ambito a, terminando in una cabina di trasformazione MT/BT posta all'estremità nord-orientale del sub-ambito. Il sub-ambito b è attraversato diagonalmente da due elettrodotti MT aerei, mentre la cabina di trasformazione è ubicata in prossimità del confine orientale dell'area di trasformazione.
	<i>Gasdotto</i>	Un gasdotto ad Alta Pressione è presente lungo Via Bardiana, attraversando orizzontalmente lo spazio compreso tra i due sub-ambiti e prosegue lungo Via Gatta di Borghetto, fiancheggiando il sub-ambito b.
	<i>Acquedotto</i>	I due sub-ambiti sono serviti dalla rete acquedottistica: le condotte di distribuzione primaria percorrono Via Bardiana.
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è asservibile al sistema fognario depurativo: Borghetto è servito da un depuratore frazionale per il quale è previsto un potenziamento.
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	I due sub-ambiti si sviluppano in sostanziale continuità con il centro abitato frazionale di Borghetto, sono pertanto raggiungibili percorrendo Via Gatta di Borghetto - Via Santa Margherita. Entrambe le strade presentano in direzione nord un grado di saturazione inferiore al 25% (<i>arco con riserva di capacità</i>) ed in direzione sud compreso tra 25% e 50% (<i>arco fluido</i>). (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma)
	<i>Piste ciclabili</i>	I due sub-ambiti in oggetto sono facilmente asservibili alla pista ciclabile che attraversa la frazione di Borghetto.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato dai seguenti vincoli e tutele:

- fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica
- zone a pericolosità geomorfologica moderata
- fasce di rispetto stradale



 3.6 Fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica

 4.1 Fasce di rispetto stradale

	3.9 Zone a pericolosità geomorfologica	Molto elevata
		Elevata
		Moderata

Stralcio Tavola V2 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione (riferite al sub-a)		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>In ogni caso, occorre considerare che tale previsione di Piano era già presente nel PRG pre-vigente (PP27) e quindi gli impatti indotti non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p>
Rumore	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica l'ambito in parte in Classe Acustica III (Aree di tipo misto) e in parte in Classe Acustica IV (Aree ad intensa attività umana).</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.</p>
Risorse idriche	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica</i></p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di</p>

	<p><i>di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che la frazione di Borghetto è servita da un piccolo impianto di trattamento (potenzialità pari a 250 AE) attualmente quasi saturo, per il quale il Piano d'Ambito prevede un intervento di ampliamento fino alla potenzialità di 700 AE.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p> <p>In ogni caso, occorre considerare che tale previsione di Piano era già presente nel PRG pre-vigente (PP27) e quindi gli impatti indotti non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p>integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare i consumi idrici, dovrà essere valutata la possibilità di prevedere sistemi di raccolta e di riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc) delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici, oltre all'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p>
Suolo/sottosuolo	<p>La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura.</p> <p>insistente sul territorio comunale.</p>	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.</p> <p>In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili (gli spazi verdi dovranno essere prevalentemente localizzati in soluzione accorpata verso il margine nord del Sub.a, su strada della Chiesa).</p>
Biodiversità	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale</p>	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla</p>

paesaggio	<p>comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è attualmente ineditata e ad uso agricolo ed è delimitata sul lato ovest dalle aree vegetate che si sviluppano lungo il Rio Fugarola.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 7.a <i>Ambito collinare del Torrente Parola</i>.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>	<p>previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini degli ambiti non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Dovrà, quindi, essere prevista una consistente sistemazione arborea ed arbustiva lungo i margini sud, ovest e nord dell'ambito; in particolare, dovrà essere garantita la continuità del verde ecologico lungo il confine ovest (verso il Rio Fugarola) con una fascia di verde privato di almeno ml 10 di profondità intensamente alberato (e che dovrà essere lasciata accessibile, per almeno la metà di detta profondità, per la ordinaria manutenzione da parte dell'Ente Gestore). Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno.</p> <p>Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.</p> <p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p>
Consumi e rifiuti	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>In ogni caso, occorre considerare che tale previsione di Piano era già presente nel PRG pre-vigente (PP27) e quindi gli impatti indotti non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p>In fase di PUA del nuovo ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione on adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p>
Energia/effetto serra	<p>La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>In ogni caso, occorre considerare che tale previsione di Piano era già presente nel PRG pre-vigente (PP27) e quindi gli impatti indotti non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Mobilità		<p>n fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito (previsto su Via</p>

	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.</p>	<p>Menori) e delle intersezioni con la viabilità principale, eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale; in particolare, si dovrà prevedere il potenziamento di Via Bardiana verso il lato sud della stessa, da Via Menori a Via Borghetto.</p> <p>Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziali con i principali assi viabilistici.</p> <p>L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. In particolare, dovrà essere realizzato un percorso ciclo-pedonale lungo via Bardiana e di collegamento tra via Bardiana e strada della Chiesa.</p>
<p>Radiazioni</p>	<p>L'area è interessata dalla presenza di due elettrodotti MT in linea area, che percorrono i lati perimetrali nord ed ovest del sub-ambito a.</p> <p>La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche AT e/o MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee AT e MT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.</p>

Caratteristiche dell'intervento

L'area, che si estende per circa 21.500 m², è localizzata sul limite sud della frazione di Stazione di Noceto, compresa tra il Rio Malatacca e la linea ferroviaria Fidenza-Fornovo (Figura 2.16.1 e 2.16.2).

L'area, attualmente a uso agricolo e ineditata, è raggiungibile attraverso Via Bastone.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato



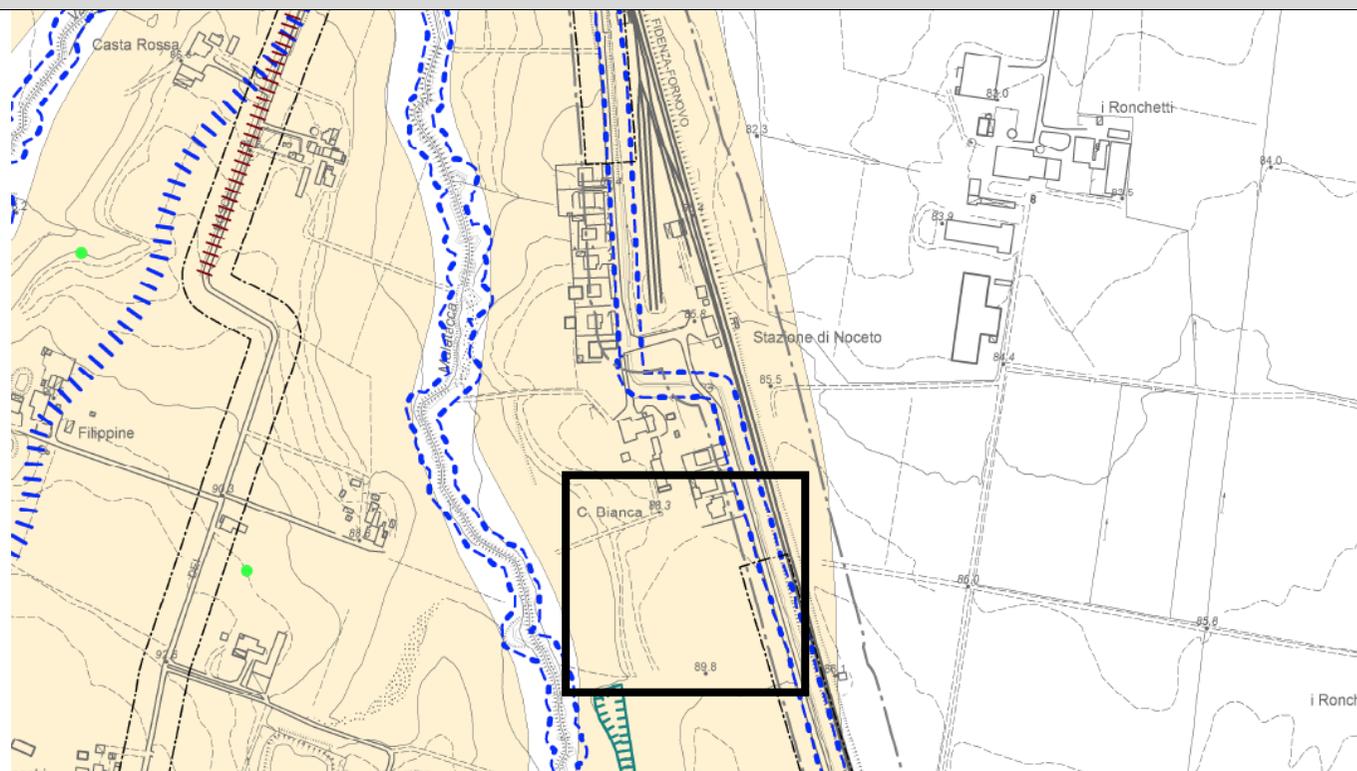
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente superiore a 20 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nel Subsistema di Agazzano.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nell'area collinare.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 5 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore di circa 60 metri, a litologia prevalentemente fine, con presenza di orizzonti ghiaiosi di spessore plurimetrico. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo (v. Tavola 06 - Carta delle velocità delle onde sismiche di taglio). Nella porzione settentrionale dell'area si rileva inoltre la presenza di un banco di depositi sabbiosi limoso e/o sabbioso limosi dello spessore di circa 8-10 metri. I depositi alluvionali appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f_0 generalmente superiore a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8.
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	Una siepe (elemento boscato della rete ecologica locale) è presente lungo il tracciato ferroviario, a margine dell'ambito.
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 7 " <i>Colline termali</i> ".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 7.b " <i>Ambito pedecollinare termale di Noceto</i> ".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito non è attraversato da elettrodotti AT o MT. Una cabina di trasformazione MT/BT è ubicata circa 150 m a nord dell'ambito, in prossimità della stazione ferroviaria.

	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete di distribuzione del gas (gasdotto a Bassa Pressione lungo Strada Bastone).
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è asservibile alla rete acquedottistica (rete di distribuzione secondaria lungo Strada Bastone).
	<i>Fognatura</i>	La frazione di Stazione non è servita dal sistema fognario - depurativo.
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito si sviluppa lungo Via Bastone, che corre parallela alla linea ferroviaria Fidenza - Fornovo.
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito non è attualmente servito da percorsi ciclo - pedonali.
	<i>Rete ferroviaria</i>	L'ambito è ubicato lungo la linea ferroviaria Fornovo - Fidenza.

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

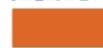
L'ambito è interessato dai seguenti vincoli e tutele:

- fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica
- zone a pericolosità geomorfologica moderata
- fasce di rispetto stradale



 3.6 Fasce di rispetto delle acque pubbliche /Gestione Consorzio di Bonifica

 4.1 Fasce di rispetto stradale



Molto elevata



3.9 Zone a pericolosità geomorfologica

Elevata



Moderata

Stralcio Tavola V2 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione (riferite al sub-a)		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico. Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.
Rumore	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti). Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica l'ambito in parte in Classe Acustica III (Aree di tipo misto) e in parte in Classe Acustica IV (Aree ad intensa attività umana).	In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. Si specifica che la fascia di rispetto ferroviario all'interno dell'ambito dovrà essere destinata a verde, eventualmente per la realizzazione di opere di mitigazione acustica. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.
Risorse idriche	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo B</i>) e in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma). Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che il nucleo abitato di Stazione di Noceto, in cui è previsto il nuovo ambito, non è servito da rete fognaria, nè da alcun impianto di depurazione. Tuttavia si evidenzia che è prevista la	Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili prodotti, l'attuazione dell'ambito è vincolata al conferimento dei reflui ad un sistema di trattamento reflui adeguato. In particolare l'ambito, unitamente agli STA_ IEU1, STA_ IEU2, dovrà contribuire alla realizzazione di un nuovo sistema di raccolta e trattamento dei reflui adeguato alle esigenze dell'intero abitato (esistente e previsto); tale impianto dovrà essere progettato e realizzato a completo carico degli interventi di nuova edificazione. La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e

	<p>realizzazione di una rete fognaria separata e di un impianto di depurazione (a servizio dell'intera frazione di Stazione), che dovrà garantire una potenzialità minima di trattamento adeguata a far fronte al carico esistente e previsto in corrispondenza della frazione stessa.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare i consumi idrici, dovrà essere valutata la possibilità di prevedere sistemi di raccolta e di riutilizzo per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc) delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici, oltre all'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p>
Suolo/sottosuolo	<p>La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura.</p>	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.</p> <p>In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili (gli spazi verdi dovranno essere localizzati in soluzione accorpata lungo Via Bastone, in corrispondenza della fascia di rispetto ferroviario della linea Fidenza-Fornovo).</p>
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che</p>	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e</p>

	<p>possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è attualmente ineditata e ad uso agricolo; inoltre, l'area è compresa tra il Rio Malatacca e la linea ferroviaria Fidenza-Fornovo ed è prossima ad aree boscate, tutelate mediante il vincolo idrogeologico e forestale.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 7.b <i>Ambito pedecollinare termale di Noceto</i>.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>	<p>disetanee, lungo i margini degli ambiti non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Dovrà, quindi, essere prevista la realizzazione di siepi arboreo-arbustive lungo tutti i margini dell'ambito, con un potenziamento del sistema delle dotazioni lungo Via Bastone, in corrispondenza della fascia di rispetto ferroviario della linea Fidenza-Fornovo. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno.</p> <p>Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.</p> <p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici. In particolare, dovrà essere rispettato il vincolo idrogeologico e forestale presente in prossimità dell'ambito, tutelando le aree boscate ivi presenti.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p>
Consumi e rifiuti	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p>	<p>In fase di PUA del nuovo ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p>
Energia/effetto serra	<p>La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p>	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
Mobilità	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della</p>	<p>In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito (previsto su Via Menori) e delle intersezioni con la viabilità principale, eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale; in particolare, si dovrà</p>

	<p>viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.</p>	<p>prevedere il potenziamento di Via Bardiana verso il lato sud della stessa, da Via Menori a Via Borghetto.</p> <p>Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziali con i principali assi viabilistici.</p> <p>L'area potrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro della frazione e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. In particolare, potrà essere realizzato un percorso ciclo- pedonale alberato lungo via Bastone.</p>
Radiazioni	<p>L'ambito non è attraversato da elettrodotti AT o MT.</p> <p>La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.</p>

Caratteristiche dell'intervento

L'ambito è localizzato a dividere il margine sud-est del centro abitato, proponendosi come nuovo fronte urbano della frazione (Figura 2.17.1 e 2.17.2). L'area, che si estende per 48.200m², è pianeggiante, con differenze altimetriche tra un estremo e l'altro poco apprezzabili.

Nell'Ambito è consentita la destinazione d'uso residenziale e gli usi ad essa compatibili di tipo ricettivo, terziario, di artigianato di servizio e laboratoriale, di attrezzature collettive pubbliche e private, di commercio al minuto per esercizi di vicinato.



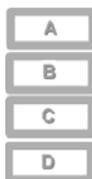
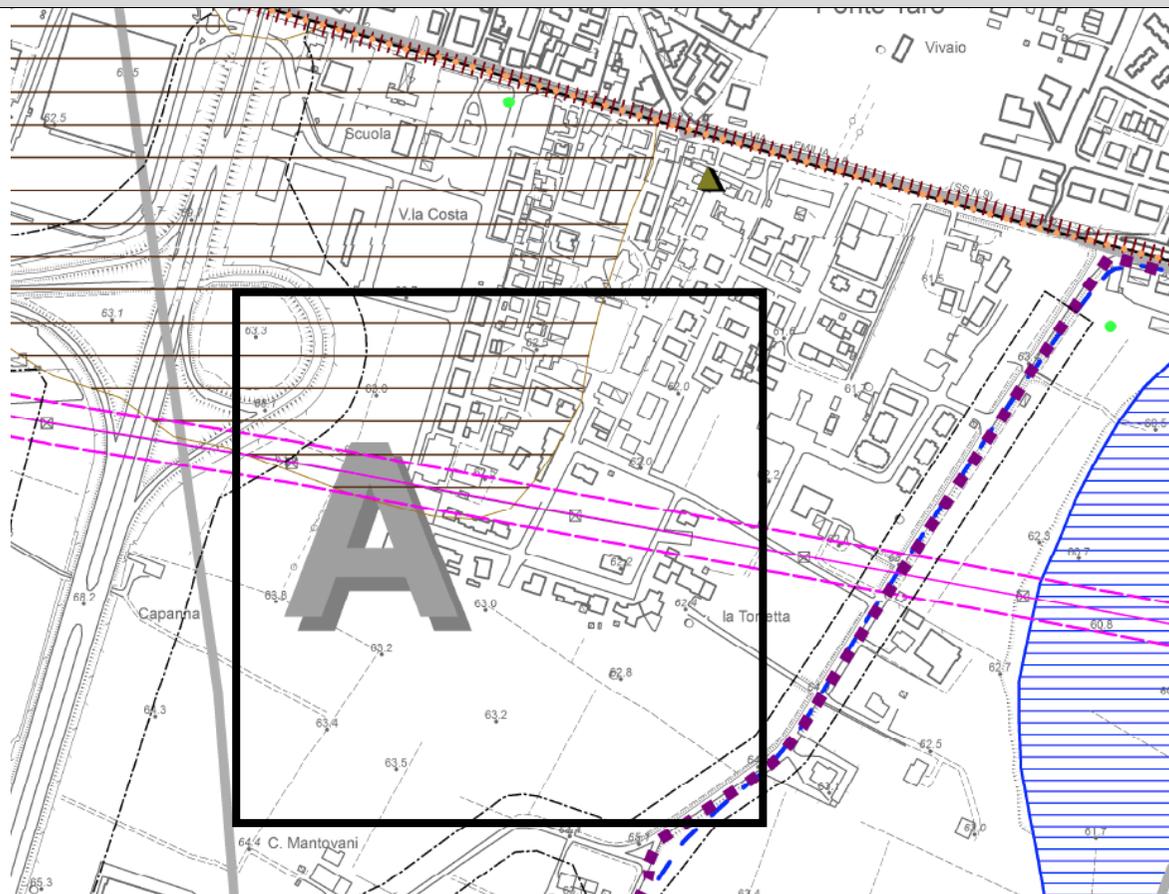
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto classifica la porzione centrale dell'ambito in Classe Acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>); la porzione occidentale, prossima allo svincolo autostradale, è zonizzata in Classe Acustica IV (<i>Aree di intensa attività umana</i>) e V (<i>Aree prevalentemente industriali</i>); la fascia lungo Strada Ponte Taro ricade in Classe Acustica IV. Una piccola porzione dell'ambito ricade anche in Classe Acustica II (<i>aree prevalentemente residenziali</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente di 7 - 8 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore A</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	Unità MODENA: Depositi di conoide alluvionali prevalentemente ghiaiosi o sabbiosi. L'Ambito si trova in corrispondenza della <i>proiezione sulla superficie topografica di sovrascorimenti sepolti</i> .
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato all'interno della Zona 1 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali dello spessore di oltre 120, metri, a litologia prevalentemente grossolana nei primi 40 ÷ 50 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. Tali depositi appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f_0 generalmente superiori a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 1.7-1.8.
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito è interessato da stepping stone rilevati dalla rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP).
	<i>Uso del suolo</i>	L'ambito occupa un'area destinata a <i>seminativi</i> circostante il <i>tessuto urbano del nucleo frazionale</i> di Pontetaro.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 " <i>Alta pianura di Fidenza</i> ".

	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a "Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito è attraversato. nella porzione settentrionale, da un elettrodotto ad Alta Tensione. In prossimità dell'area sono presenti varie cabine di trasformazione MT/BT.
	<i>Gasdotto</i>	L'ambito è servito dalla rete di distribuzione del gas (gasdotto ad Alta Pressione lungo Strada Ghiaie Inferiore).
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è asservibile alla rete acquedottistica (rete di distribuzione Strada Ghiaie Inferiore).
	<i>Fognatura</i>	L'area non è attualmente servita dalla rete fognaria comunale. L'ambito potrà essere collettato al depuratore intercomunale di Case Massi.
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito si trova in continuità con il tessuto urbano frazionale di Pontetaro ed è accessibile da Strada Pontetaro. Strada Pontetaro presenta in direzione nord un grado di saturazione <i>vicino alla congestione</i> (50% - 75%), mentre in direzione sud compreso tra 25% e 50% (<i>arco fluido</i>). (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma)
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito è servito dalla rete ciclo - pedonale esistente lungo Strada Ghiaie Inferiore.
	<i>Rete ferroviaria</i>	La linea ferroviaria Fidenza - Fornovo corre a nord dell'ambito, parallelamente alla Via Emilia, nel Comune di Fontevivo.

Verifica di conformità a Vincoli e prescrizioni

L'ambito è interessato dai seguenti vincoli e tutele:

- zone di tutela dei corpi idrici e sotterranei
- fasce di rispetto stradale
- fasce di rispetto degli elettrodotti



3.4ter Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Area di ricarica di tipo A

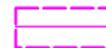
Area di ricarica di tipo B

Area di ricarica di tipo C

Area di ricarica di tipo D



4.1 Fasce di rispetto stradale



4.6 Fasce di rispetto degli elettrodotti

Stralcio Tavola V4 dei Vincoli, legenda e individuazione dell'area

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione (riferite al sub-a)		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In alternativa, è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscano una maggiore efficienza di combustione. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>Il comparto dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali e dovrà esserne garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private.</p>
Rumore	<p>La realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione Acustica Comunale approvata classifica l'ambito principalmente in Classe Acustica III (Aree di tipo misto) e IV (Aree di intensa attività umana) e in minor misura nelle classi II (aree prevalentemente residenziali) e V (Aree prevalentemente industriali). In particolare, la fascia lungo Strada Ponte Taro ricade in classe IV.</p>	In fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. Si specifica che la fascia di rispetto stradale all'interno dell'ambito dovrà essere destinata a verde, eventualmente per la realizzazione di opere di mitigazione acustica. In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive.
Risorse idriche	<p>a realizzazione del nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>A riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica diretta della falda acquifera (<i>settore di ricarica di tipo A</i>), in un'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> e in parte,</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento della nuova area di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. L'attuazione dell'ambito è, quindi, vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p>

	<p>anche in un'area di rilevante interesse scientifico, naturalistico ed ambientale (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Relativamente ai sistemi di depurazione dei reflui occorre evidenziare che la frazione di Ponte Taro è allacciata al depuratore di Case Massi, che ha una capacità depurativa residua di 780 AE (aggiornata al 2010 e per il quale è previsto un futuro ampliamento che porterà a raddoppiare la potenzialità dell'impianto (da 16.000 a 35.000 AE). Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>	<p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per evitare i consumi idrici, dovrà essere valutata la possibilità di prevedere sistemi di raccolta e di riutilizzo per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc) delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici, oltre all'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue provenienti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.</p>
<p>Suolo/sottosuolo</p>	<p>La realizzazione di un nuovo ambito residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., oltre al consumo diretto, e potenzialmente indiretto, di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura.</p>	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.</p>

		In via preferenziale, le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno dell'ambito, in continuità con le aree non edificabili (gli spazi verdi dovranno essere localizzati lungo i margini sud ed est del comparto).
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>A riguardo, si evidenzia che l'area interessata dall'azione di Piano è attualmente ineditata e ad uso agricolo e confina a nord con il margine meridionale del tessuto urbano di Pontetaro. Si evidenzia, in particolare, la presenza di un filare alberato lungo il margine ovest del comparto.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico si evidenzia che l'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio locale n. 5.a <i>Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro</i>.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p> <p>Si evidenzia, infine, che l'ambito ricade marginalmente su un dosso meritevole di tutela, tutelato dall'art. 15 del PTCP.</p>	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini degli ambiti non in continuità con aree edificate già esistenti, realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio variabile di almeno 3 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Dovrà, quindi, essere prevista la realizzazione di filari alberati e di siepi arbustive lungo i margini sud ed est dell'ambito, oltre ad una fascia di vegetazione, con profondità di almeno 20m, su parte del lato ovest dell'ambito, con funzione di mitigazione verso lo svincolo autostradale (tale fascia potrà essere prevista eventualmente esternamente all'ambito).</p> <p>Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno.</p> <p>Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere autoctone.</p> <p>Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole, con particolare riferimento ai filari storici.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>Relativamente alla presenza del dosso di pianura dovrà esserne assicurata la tutela durante l'attuazione degli interventi previsti. In particolare, si evidenzia che gli interventi edilizi e di urbanizzazione dell'ambito dovranno prevedere una sistemazione del suolo che non si discosti per oltre 0,50 m in più o in meno rispetto al suo profilo originario; modifiche più incisive potranno essere consentite esclusivamente ove riconosciute necessarie alla messa in sicurezza idraulica.</p>
Consumi rifiuti	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	<p>In fase di PUA del nuovo ambito si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.</p>

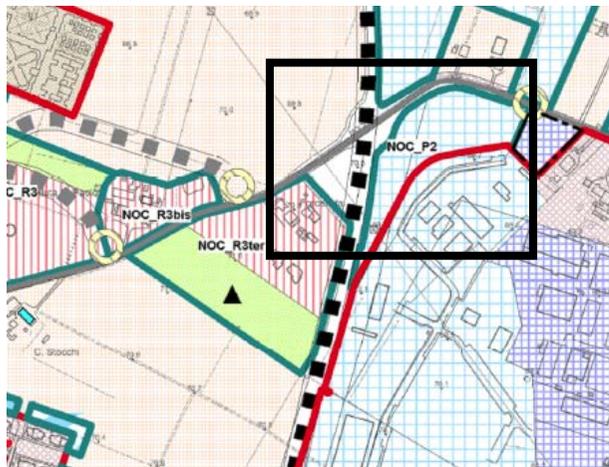
Energia/effetto serra	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza dell'accesso all'ambito e delle intersezioni con la viabilità principale (Via Pontetaro), eventualmente congiuntamente con l'Ente gestore della viabilità principale. Inoltre, dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento del nuovo ambito residenziali con i principali assi viabilistici. L'area dovrà essere attrezzate con piste ciclo-pedonali di collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali. In particolare, dovrà essere realizzato un percorso ciclo-pedonale interno all'ambito di collegamento con la rete ciclabile lungo Via Pontetaro e con gli spazi pubblici esistenti nel tessuto già edificato.
Radiazioni	L'ambito è attraversato, nella porzione settentrionale, da un elettrodotto ad Alta Tensione. La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche AT e/o MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee AT e MT. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

Caratteristiche dell'intervento

L'ambito costituisce il nucleo di partenza per realizzare uno degli obiettivi principali del PSC nel settore produttivo: l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata che potrà, nel tempo, estendersi a coinvolgere, oltrechè altre nuove aree di intervento, anche il tessuto produttivo insediativo.

L'area in esame, che è una porzione dell'ambito NOC_P2 che si estende per circa 36.300 m², è localizzata ad est del capoluogo in adiacenza alla grande area produttiva del Comune (Figura 2.18.1 e 2.18.2). L'area è completamente pianeggiante, priva di qualsiasi edificazione, ed ha scarti di quota da un estremo all'altro non sono apprezzabili.

Nell'Ambito è consentito l'insediamento di industrie in genere, di artigianato produttivo e di servizio, di attività di servizio all'agricoltura, di attrezzature ed infrastrutture collettive pubbliche e private, di attività direzionali, pubblici esercizi, commercio all'ingrosso e al minuto non alimentare per esercizi di vicinato, e di tipo medio-piccolo nei limiti di una superficie di vendita per esercizio non superiore a 800 m², oltrechè residenza del titolare o del custode.



Stato di fatto in relazione alle componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto interamente in Classe acustica III (<i>Aree di tipo misto</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura. Lo studio del Reticolo Secondario del quadrante nord-est condotto in sede di elaborazione della Variante al PSC2017, ha definito, per i nuovi Ambiti di trasformazione della zona, limiti allo scarico (espresso in l/s di superficie impermeabile) pressoché nulli.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è di oltre 10 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	Nell'intorno dell'ambito non sono presenti pozzi idropotabili.
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità IDICE.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3. La " <i>Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i> " costituisce il documento fondamentale del Livello 1 di approfondimento degli studi di MS e individua le caratteristiche delle diverse zone suscettibili di amplificazioni locali. L'ambito in questione è localizzato immediatamente a ridosso della Zona 3 , area caratterizzata da una copertura di depositi alluvionali di spessore variabile da 50 a 100 metri, a litologia prevalentemente grossolana nei primi 40 metri di profondità. Il tetto del primo livello ghiaioso pleistocenico è collocato alla profondità di circa 5-10 m da p.c. e comporta il primo contrasto di impedenza significativo. Tali depositi appoggiano su un substrato geologico granulare non cementato costituito da depositi di prodelta, piattaforma, piana deltizia e di delta-conoide a litologia prevalentemente sabbiosa e limoso-sabbiosa (Sintema di Costamezzana CMZ). L'area risulta caratterizzata da frequenze fondamentali del terreno f0 generalmente superiori a 8 Hz, compatibili con la presenza di interfacce risonanti poste entro i primi 10 m di profondità e correlabili con le discontinuità superficiali che segnano il passaggio tra i depositi fini superficiali ed il primo livello ghiaioso. La " <i>Carta di microzonazione sismica (Livello 2)</i> " è stata elaborata (Luglio 2017) tenendo conto delle indicazioni della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Livello 1) e della simulazione numerica dei fattori di amplificazione, ottenuta mediante l'utilizzo degli abachi di riferimento per gli effetti litostratigrafici previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna. In considerazione dell'assetto litostratigrafico ricostruito, il territorio comunale di Noceto è stato considerato assimilabile agli ambienti "Margine tipo A" e "appennino" previsti nell'Allegato A2 della Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna 2193/2015. La carta di Microzonazione sismica elaborata per le aree urbanizzate e suscettibili di urbanizzazione del territorio comunale, evidenzia per l'area in oggetto, fattori di amplificazione PGA di 2.0 -2.1
Paesaggio biodiversità	<i>Rete ecologica</i>	L'Ambito non è interessato da elementi rilevanti della rete ecologica provinciale (tav.C5b1 del PTCP), o comunale (tav.QCA_03 del PSC).
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> ed è posta in continuità con un'area <i>produttiva</i> .
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio <i>provinciale n. 5 "Alta pianura di Fidenza"</i> .
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale <i>5.a "Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro"</i> .
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito è attraversato, nella porzione meridionale, da un elettrodotto ad Alta Tensione.
	<i>Gasdotto</i>	Un gasdotto ad Alta Pressione è presente a breve distanza dal margine orientale dell'ambito, in corrispondenza dell'insediamento produttivo esistente.

	<i>Acquedotto</i>	Una condotta di primaria distribuzione è presente a breve distanza dal margine orientale dell'ambito, in corrispondenza dell'insediamento produttivo esistente.
	<i>Fognatura</i>	La rete fognaria è presente a breve distanza dal margine orientale dell'ambito, in corrispondenza dell'insediamento produttivo esistente.
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito si sviluppa lungo Strada Noceto - Pontetaro. Strada Noceto - Pontetaro presenta in direzione Pontetaro un grado di saturazione <i>vicino alla congestione</i> (50% - 75%), mentre in direzione Capoluogo la saturazione è compresa tra il 25% e il 50% (<i>arco fluido</i>). (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma)
	<i>Piste ciclabili</i>	-
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione (riferite al sub-a)		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Aria	<p>La realizzazione delle attività produttive previste comporta inevitabilmente un aumento delle emissioni in atmosfera correlate al ciclo produttivo e al riscaldamento degli ambienti, oltre che al traffico, anche pesante, indotto.</p>	<p>Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza.</p> <p>In presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale oppure, nei casi previsti per legge, darne comunicazione alla stessa Amministrazione, avendo cura, una volta rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di rispettare le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.</p> <p>Il rispetto dei valori emissivi autorizzati dovrà essere verificato attraverso periodici campionamenti delle emissioni (autocontrolli), effettuati tramite idonee prese di misura e i risultati, insieme ai dati sulla manutenzione periodica, saranno da annotare su un registro a disposizione degli enti di controllo.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore e il consumo di energia elettrica dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificazione energetica.</p> <p>In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili (ad es. solare termico, geotermico) e di prevedere impianti di cogenerazione ad alto rendimento, eventualmente che alimentino una rete di teleriscaldamento.</p> <p>Il sub-ambito dovrà essere adeguatamente servito da percorsi ciclo-pedonali (accessibilità ciclabile da Via Pontetaro) e dovrà essere garantito il collegamento con la rete ciclabile urbana, al fine di limitare un eccessivo utilizzo delle auto private e di fornire una via preferenziale di collegamento per gli spostamenti casa – lavoro.</p>
Rumore	<p>La realizzazione di nuove attività produttive potrebbe determinare impatti negativi sulla componente rumore nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze delle aree interessate dal nuovo sub-ambito di trasformazione, che potrebbero risultare esposti a livelli elevati (o comunque indebiti) di rumore.</p> <p>A tal proposito si evidenzia, comunque, che il nuovo sub-ambito si colloca in continuità con il polo produttivo esistente, anche se alcuni</p>	<p>Per i ricettori presenti in prossimità della nuova area di trasformazione (Loc. Forcelluta e Via Ponte Taro) dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica definita dalla ZAC che caratterizzano l'area.</p> <p>Al proposito, in fase di PUA dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali</p>

	<p>recettori sensibili sono comunque presenti nelle zone limitrofe.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che la Zonizzazione acustica comunale vigente classifica le aree interessate dal nuovo sub-ambito di trasformazione in parte in classe III, in parte in classe IV e classe IV di progetto.</p>	<p>opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. Il documento di impatto acustico dovrà considerare anche il traffico indotto.</p> <p>Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica acustica sperimentale, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte, predisponendo, se necessario, misure correttive.</p>
<p>Risorse idriche</p>	<p>La realizzazione di un nuovo sub-ambito produttivo può determinare problemi idraulici e problemi sia qualitativi che quantitativi sulla risorsa idrica.</p> <p>La realizzazione di attività produttive determinerà la produzione di reflui di processo anche pericolosi, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Al riguardo, occorre evidenziare che l' sub-ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (settore di ricarica di tipo B) e in un'area a vulnerabilità degli acquiferi a sensibilità elevata.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che l'impianto di Noceto, a cui recapita l'intera area produttiva di cui il sub-ambito fa parte, presenta una capacità residua pari a 2.526 AE (al 2010) e devia parte della portata in ingresso (58.400 m³ circa) al depuratore intercomunale di Fontevivo (Case Massi). È in progetto la dismissione del depuratore di Noceto, i reflui attualmente trattati dall'impianto saranno interamente convogliati al depuratore di Case Massi (capacità residua pari a 780 AE al 2010, che sarà ampliato fino alla potenzialità complessiva di 35.000 AE.</p> <p>Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate (parcheggi, edifici, strade, ecc.) comporta lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>Infine, la realizzazione del nuovo insediamento produttivo determina un incremento del fabbisogno idrico locale, con un conseguente rischio di maggior attingimento dalle falde acquifere.</p>	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui, dovrà essere previsto l'allaccio alla rete fognaria esistente, previa verifica della capacità della stessa e dell'impianto di depurazione finale, che, nel caso non risultino adeguati, dovranno essere opportunamente potenziati. L'attuazione del sub-ambito è vincolata alla sua asservibilità ad un impianto di depurazione adeguato al trattamento dei reflui prodotti.</p> <p>Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere garantito, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria previa verifica periodica tramite uno specifico programma di controlli i cui risultati saranno da annotare su un registro a disposizione degli enti di controllo delle caratteristiche qualitative dello scarico e autorizzazione dell'Autorità competente. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura dovrà essere realizzato un sistema di pretrattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali ed i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento ATO 2 PR di Pubblica Fognatura.</p> <p>Si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie prime e rifiuti e suscettibili di essere contaminate.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche (Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286):</p> <ul style="list-style-type: none"> - le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni dirette) dovranno essere convogliate nella fognatura nera aziendale e quindi in quella comunale, dopo avere attraversato sistemi di accumulo temporaneo in caso di necessità e di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti del

		<p>D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Regolamento Comunale di Pubblica Fognatura;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, il titolare dell'insediamento deve provvedere alla separazione e a sottoporle a trattamento depurativo mediante l'impianto di depurazione a servizio delle acque reflue industriali dell'insediamento, o attraverso sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali nel rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3 – Allegato 5 – Parte III – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e previa autorizzazione da parte dell'Autorità competente; in ogni caso i piazzali di ricovero dei mezzi pesanti e la viabilità di servizio dell'area produttiva devono essere dotati di sistemi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia, in grado di assolvere anche alla funzione di trappola per eventuali sostanze sversate incidentalmente; - le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio in sistemi di laminazione. <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate, dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto, previa verifica della capacità del sistema acquedottistico, che nel caso non risulti adeguato dovrà essere opportunamente potenziato.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture dei fabbricati dovrà essere raccolta, stoccata in serbatoi adeguatamente dimensionati in relazione al fabbisogno previsto e utilizzata per tutti gli usi compatibili: lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione e eventuale utilizzo in fase di processo. In fase di PUA dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di riciclo delle acque di processo.</p> <p>Dovranno, in ogni caso, essere rispettate le prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano Tutela Acque regionale.</p>
Suolo/sottosuolo	La realizzazione del sub-ambito produttivo comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., nonché il consumo diretto e potenzialmente indiretto di suolo altrimenti destinato a	Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. Preferenzialmente le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza

	scopi differenti, come l'agricoltura, e l'incremento della pressione insediativa sul territorio comunale.	<p>con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo ed impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. L'attuazione del sub-ambito dovrà interessare prima le aree in prossimità dell'edificato esistente e solo successivamente le aree più distanti.</p> <p>In fase di esercizio dovranno essere prese tutte le misure necessarie per prevenire la contaminazione di suolo o sottosuolo in seguito ad eventi incidentali.</p> <p>Nel sub-ambito di trasformazione è vietato l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante come definite dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i..</p>
Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione di una nuova attività produttiva comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>Il sub-ambito in oggetto, tuttavia, interessa zone a seminativo (con la presenza sporadica di formazioni vegetazionali lineari) e si collocano in continuità con aree già edificate, limitando, almeno in parte, il fenomeno dell'intrusione visuale.</p> <p>L'ambiti interessa l'unità di paesaggio locale n.5.a "Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro".</p>	<p>Dovranno essere tutelate, per quanto possibile, tutte le formazioni arboreo- arbustive lineari localizzate lungo il reticolo idrografico secondario oppure lungo i confini interpoderali.</p> <p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dal nuovo sub-ambito di trasformazione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali agli ambiti (ove non in continuità con aree edificate esistenti e che potranno, ovviamente, essere interrotte in corrispondenza degli accessi), realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 15 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante lungo la tangenziale di Noceto. Lungo la viabilità di accesso dovrà essere prevista una siepe arboreo - arbustiva per il corretto inserimento dell'intervento, come anche lungo la viabilità interne.</p> <p>Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere rigorosamente autoctone e dovranno essere concordate con l'Ente gestore del Parco del Taro.</p> <p>I parcheggi dovranno essere piantumati, impiegando specie autoctone.</p> <p>Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, dovranno essere utilizzati sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno comunque essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>All'interno degli ambiti i cartelli pubblicitari e indicatori delle aziende presenti dovranno essere realizzati in modo omogeneo.</p>
Consumi rifiuti	La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	<p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di definire, in fase di PUA, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato.</p> <p>Nel caso siano presenti attività che comportano la produzione di rifiuti speciali</p>

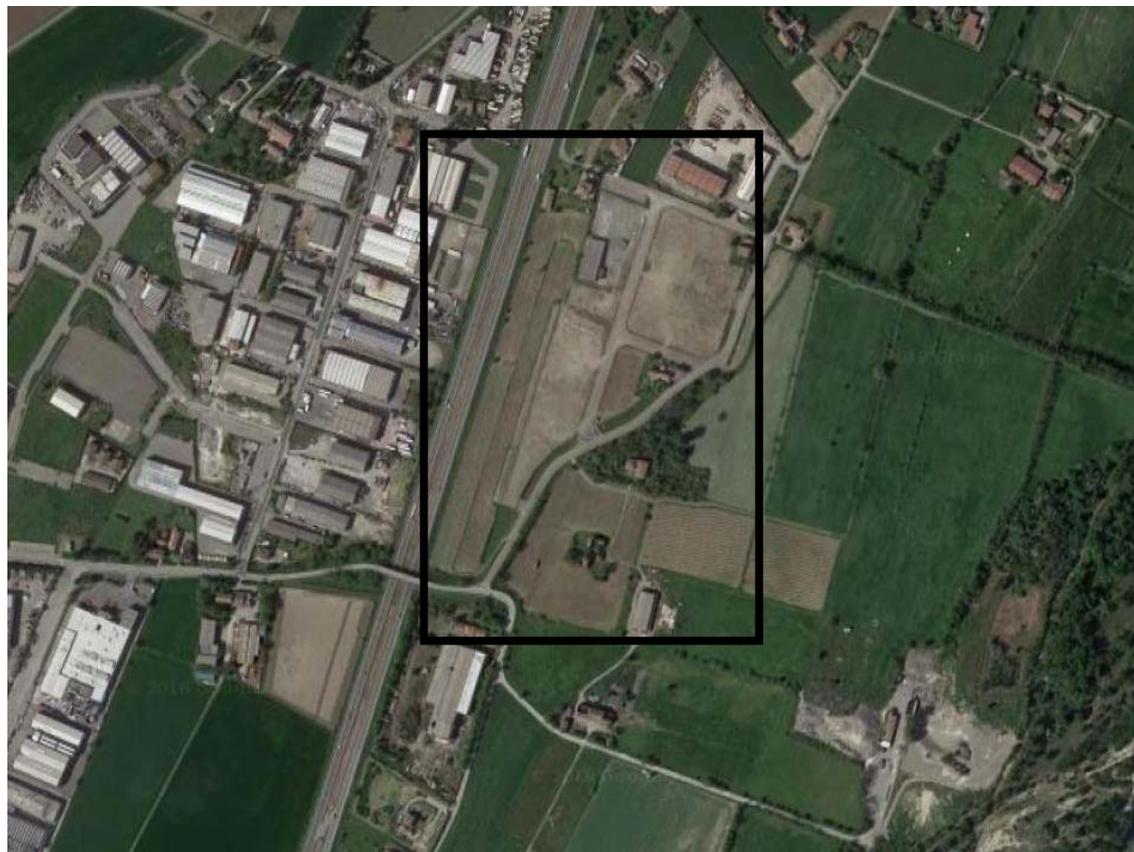
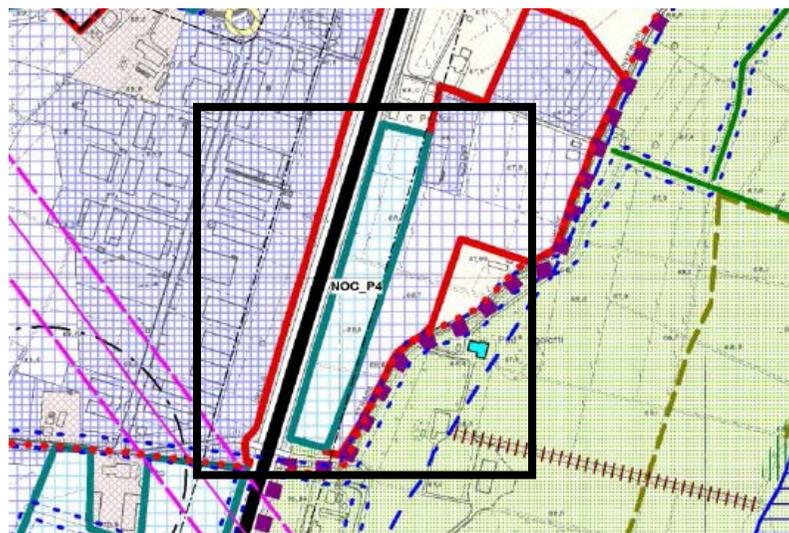
		essi dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.
Energia/effetto serra	La realizzazione di nuove attività produttive comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato ai processi produttivi e agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni, oltre che ai sistemi di illuminazione.	Dovranno essere rispettate le prescrizioni specificate per la componente <i>aria</i> . Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi ed, in ogni caso, dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (come il solare fotovoltaico). I sistemi di illuminazione impiegati dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso nel periodo notturno e dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo. Gli impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata (secondo le indicazioni dell'UTC). I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005
Mobilità	La realizzazione di nuove attività produttive comporterà un incremento degli spostamenti anche di mezzi pesanti, determinando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio delle nuove aree con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.	In fase di PUA dovrà essere redatto uno studio del traffico al fine di valutare l'adeguatezza degli assi infrastrutturali principali a servizio del nuovo sub- ambito di trasformazione e delle intersezioni della viabilità locale interna al comparto con gli stessi. Dovrà comunque essere adeguatamente progettato l'accesso dalla viabilità principale al sub-ambito, eventualmente tramite rotatoria. Dovrà essere prevista la realizzazione di piste ciclo-pedonali che tutelino ed incentivino l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali degli addetti impiegati nei nuovi ambiti produttivi, collegandoli alla rete comunale e al centro di Noceto in particolare.
Radiazioni	L'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto AT che attraversa la porzione meridionale del sub-ambito. L'attuazione del sub-ambito potrebbe, inoltre, richiedere la realizzazione di nuovi elettrodotti o cabine. In queste condizioni si potrebbero verificare condizioni di esposizione degli addetti o della popolazione a livelli di inquinamento elettromagnetico superiori all'obiettivo di qualità.	I progetti dovranno prevedere un azionamento interno al sub-ambito di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee AT o MT, eventualmente prevedendo lo spostamento o l'interramento delle linee elettriche AT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.

Caratteristiche dell'intervento

L'ambito NOC_P4 è situata ad est rispetto al capoluogo, in un'area interclusa tra il tracciato dell'autostrada A15 e un'area produttiva (Figure 2.19.1 e 2.19.2).

L'area interessata dal completamento produttivo NOC_P4, utilizzata per l'agricoltura e attualmente incolta, è ineditata e costituisce la porzione dell'intervento produttivo in corso compresa nel rispetto dell'Autocisa.

La destinazione prevista per tale ambito è quella di area cortilizia a servizio delle attività produttive adiacenti.



Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali		
Rumore	ZAC	L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica V (<i>Aree prevalentemente industriali</i>).
Risorse idriche	<i>Rischio idraulico</i>	Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non individua scenari di pericolosità né relativamente al Reticolo naturale e secondario, né in relazione al Reticolo Secondario di Pianura.
	<i>Piezometria</i>	La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente pari a 8 metri.
	<i>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento</i>	L'ambito ricade in un'area caratterizzata da <i>vulnerabilità a sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una <i>zona di protezione degli acquiferi - settore B</i> (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
	<i>Risorsa idrica</i>	-
Suolo sottosuolo	<i>Geologia</i>	L'ambito è compreso nell'Unità Modena.
	<i>Geomorfologia</i>	L'ambito si colloca nella Pianura Pedemontana.
	<i>Rischio sismico</i>	Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3.
Paesaggio biodiversità	Rete ecologica	La porzione meridionale dell'ambito è interessata da un <i>elemento di connessione del territorio con il nodo ecologico</i> rappresentato dal "Parco del Taro.
	<i>Uso del suolo</i>	L'area in oggetto è attualmente occupata da <i>seminativi</i> ed è posta in continuità con un'area produttiva.
	<i>UdP provinciale</i>	L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 "Alta pianura di Fidenza".
	<i>UdP comunale</i>	L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale 5.a "Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro".
Reti tecnologiche	<i>Elettrodotti</i>	L'ambito è servito dalla rete elettrica (elettrodotto MT in cavo interrato a sud dell'ambito, lungo Strada Commenda al Pito).
	<i>Gasdotto</i>	Gasdotti ad alta e media pressione sono presenti lungo Strada Commenda al Pito (lato sud) e Strada Ghiaie Inferiori (lato est).
	<i>Acquedotto</i>	L'ambito è servito dalla rete acquedottistica (rete di distribuzione primaria lungo Strada Ghiaie Inferiori).
	<i>Fognatura</i>	L'ambito è servito dalla rete fognaria presente lungo Strada Commenda al Pito (lato sud) e Strada Ghiaie Inferiori (lato est).
Mobilità	<i>Rete viabilistica</i>	L'ambito è raggiungibile da Strada Ghiaie Superiori, ma sorge in prossimità del tracciato dell'Autocamionale della Cisa (A15). In corrispondenza dell'ambito, l'A15 presenta in direzione nord un grado di saturazione compresa tra 25% e 50% (<i>arco fluido</i>) ed in direzione sud un grado di saturazione inferiore al 25% (<i>arco con riserva di capacità</i>). (Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma)
	<i>Piste ciclabili</i>	L'ambito è servito dalla rete ciclo - pedonale esistente lungo Strada Ghiaie Inferiori.
	<i>Rete ferroviaria</i>	-

Valutazione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione (riferite al sub-a)		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
<p>L'area interessata dal completamento produttivo NOC_P4, attualmente agricola e in fase di abbandono, è inedificata e costituisce la porzione dell'intervento produttivo in corso compresa nel rispetto dell'Autocisa. La destinazione prevista per tale ambito è quella di area cortilizia a servizio delle attività produttive adiacenti.</p> <p>Dato che l'area interessata dall'ambito NOC_P4 è inedificabile e non può concorrere al calcolo della capacità edificatoria delle aree adiacenti, si ritiene che l'attuazione dell'ambito possa determinare impatti significativi solo relativamente alle componenti ambientali "rumore", "risorse idriche", "suolo e sottosuolo", "biodiversità e paesaggio" e "consumi e rifiuti". In particolare, la riqualificazione dell'area cortilizia potrebbe comportare la realizzazione di un piazzale da utilizzare per il parcheggio dei mezzi pesanti e per lo stoccaggio di materie utilizzate dalle attività produttive adiacenti.</p>		
Rumore	<p>La realizzazione dell'area cortilizia potrebbe determinare impatti negativi sulla componente rumore nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze delle aree interessate dal nuovo sub-ambito di trasformazione, che potrebbero risultare esposti a livelli elevati (o comunque indebiti) di rumore.</p> <p>A tal proposito si evidenzia che il nuovo sub-ambito si colloca in continuità con un insediamento produttivo esistente ed in prossimità dell'Autocamionale della Cisa (A15); a nord dell'ambito sono presenti alcuni insediamenti residenziali.</p> <p>L'ambito è classificato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica V (<i>Aree prevalentemente industriali</i>).</p>	<p>Per i ricettori presenti in prossimità della nuova area di trasformazione dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica definita dalla ZAC che caratterizzano l'area.</p> <p>Al proposito, in fase attuativa dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive. Il documento di impatto acustico dovrà considerare anche il traffico indotto.</p> <p>Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica acustica sperimentale, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte, predisponendo, se necessario, misure correttive.</p>
Risorse idriche	<p>La realizzazione dell'area cortilizia potrebbe determinare la produzione di acque di dilavamento dei piazzali, che, se non adeguatamente raccolte e trattate, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Al riguardo, occorre evidenziare che l'ambito in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (settore di ricarica di tipo B).</p> <p>Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate (parcheggi, piazzali, ecc.) comporta lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p>	<p>Si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie prime e rifiuti e suscettibili di essere contaminate.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche (Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286):</p> <ul style="list-style-type: none"> - le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni dirette) dovranno essere convogliate nella fognatura nera comunale, dopo avere attraversato sistemi di accumulo temporaneo in caso di necessità e di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Regolamento Comunale di Pubblica Fognatura; - per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, il titolare dell'insediamento deve provvedere alla separazione e a sottoporle a trattamento depurativo mediante l'impianto di depurazione a servizio delle acque reflue industriali delle aree produttive adiacenti, o, in mancanza, attraverso sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali nel rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3 – Allegato 5 – Parte III – D.Lgs 152/2006 e previa autorizzazione da parte dell'Autorità competente; in ogni caso eventuali piazzali di ricovero dei mezzi

		<p>pesanti devono essere dotati di sistemi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia, in grado di assolvere anche alla funzione di trappola per eventuali sostanze sversate incidentalmente;</p> <p>- le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio in sistemi di laminazione (successivamente descritti).</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, prioritariamente realizzate mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente successivamente all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p>
Suolo/sottosuolo	La realizzazione dell'area cortilizia comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati), in particolare per la pavimentazione della porzione orientale dell'ambito.	Per la realizzazione della pavimentazione del piazzale dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.
Biodiversità e paesaggio	La realizzazione dell'area cortilizia potrebbe comportare l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso, sebbene gli obiettivi dell'area sarebbero proprio finalizzati alla riqualificazione della zona.	<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla nuova area cortilizia si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo- arbustiva, plurispecifica e disetanea, che si sviluppi in direzione longitudinale rispetto all'ambito a margine della porzione per la quale si prevederà la pavimentazione. Tale siepe dovrà essere realizzata con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 8 m, in grado di riqualificare il fronte autostradale e di compensare almeno in parte gli impatti delle attività produttive adiacenti. Le specie da utilizzare per la siepe dovranno essere rigorosamente autoctone. Per quanto possibile dovranno essere preservati i filari interpoderali e le formazioni arboree singole presenti all'interno o in prossimità dell'ambito, con particolare riferimento ai filari storici.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Inoltre, i sistemi di illuminazione impiegati dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali, e dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo (valutando, ad esempio, l'opportunità di impiegare sistemi a LED).</p>
Consumi rifiuti	L'area cortilizia in oggetto potrebbe essere impiegata per lo stoccaggio di merci di vario genere o rifiuti.	Lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera è vietato; pertanto nel caso siano previsti nell'area cortilizia spazi per lo stoccaggio rifiuti, dovranno essere previste tettoie o altri tipi di coperture idonee.